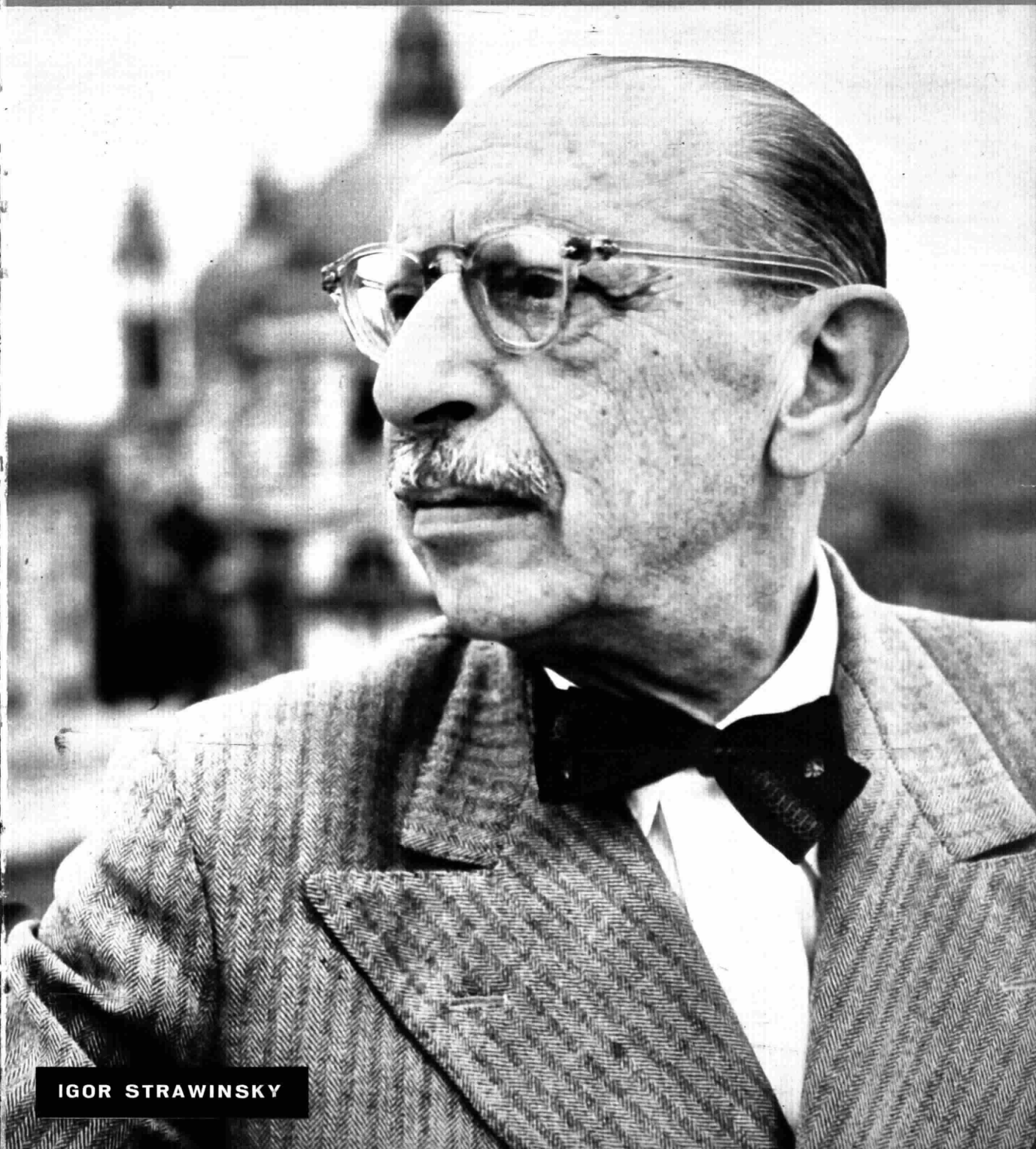


RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 37

9 - 15 SETTEMBRE 1956 - L. 50



IGOR STRAWINSKY

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (17 numeri) » 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO
Via Meravigli, 11, Tel. 80 77 67
TORINO

Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Giacomelli)

Il XIX Festival di musica contemporanea a Venezia comprende quest'anno un gruppo di opere in prima assoluta. Al centro della manifestazione (di cui diamo i particolari alle pagine 3, 14, 15 del giornale) è senza dubbio Igor Stravinsky. Il grande musicista contemporaneo si è impegnato con giovanile entusiasmo a questa edizione del Festival. Già nella primavera dello scorso anno era venuto espressamente a Venezia per provare l'acustica delle chiese e scegliere quella in cui eseguire il suo nuovissimo *Canticum sacrum*: un'opera che, a giudizio della critica, si annuncia sotto l'insegna del più alto interesse. La scelta è caduta sulla Basilica di San Marco che, eccezionalmente, data la personalità del compositore, è stata concessa dal Patriarca. Di Stravinsky verrà eseguita un'altra novità assoluta, anch'essa degna della massima attenzione.

POSTARADIO RISPONDE

Nuovi trasmettitori radiofonici a modulazione di frequenza

Sono entrati in servizio, in questi giorni, alcuni nuovi impianti trasmettitori a modulazione di frequenza rispettivamente a Colle Visentin presso Belluno e a Bologna.

Al Colle Visentin il programma Nazionale in M.F. è irradiato su 91,1 Mc/s, il Secondo Programma su 93,1 Mc/s, il Terzo Programma su 95,5 Mc/s.

A Bologna sono stati aggiunti due nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza a quello già esistente, e contemporaneamente è stata modificata la frequenza di quest'ultimo, così che oggi i tre programmi vengono irradiati a modulazione di frequenza sulle seguenti frequenze:

Programma Nazionale	90,9 Mc/s
Secondo Programma	93,9 "
Terzo Programma	96,1 "

Le lettere di Ravel

« Studio musica classica ed uno dei compositori più vicini al mio spirito è Ravel. Mi è stato riferito che mesi fa la radio ha parlato delle lettere di Ravel. Dove si possono trovare? » (Aldo Ancona - Pesaro).

La prima raccolta di lettere di Maurice Ravel, riunita da Marcel Gerar e René Chalupe è presentata da quest'ultimo, è apparsa di recente nella collezione musicale dell'editore parigino Laffont. Si tratta di 185 « pezzi », costituiti per buona parte da biglietti e cartoline, scritti dal musicista fra il 1905 e il 1934. Il libro si intitola Ravel au miroir de ses lettres.

L'amica d'infanzia

« Sono un'appassionata di musica operistica e operettistica. Desidererei sapere se il Maestro Vincenzo Mannò ha trascorso la sua fanciullezza a Linguaglossa in provincia di Catania e se suo padre, a quell'epoca, dirigeva la banda municipale del luogo. Se è così, vi pregherei anche di porgergli i miei saluti perché sono una sua amica d'infanzia » (SSR - Catania).

Il Maestro Mannò è nato ad Augusta in provincia di Siracusa il 17 giugno del 1901, ma ha trascorso la sua fanciullezza a Linguaglossa dove suo padre dirigeva effettivamente la banda municipale. Quindi è proprio lui il suo compagno di giochi.

Ultrasuoni agricoli

« Leggo in un vecchio Radiocorriere, che m'è capitato per caso sotto gli occhi, che la radio ha trasmesso tempo fa una conversazione sull'impiego dell'ultrasuono in agricoltura. Sono un vecchio contadino che però ha sempre cercato di istruirsi e mi farebbe molto piacere sapere a che cosa possono servire gli ultrasuoni in agricoltura. Che cosa sono gli ultrasuoni lo so perché l'ho letto su una enciclopedia » (Giuseppe Barbato - Pescia).

Gli ultrasuoni, già impiegati nella sterilizzazione del latte e delle conserve alimentari, nel

controllo delle caratteristiche della cellulosa e della carta, e in varie fasi della lavorazione enologica, possono anche essere impiegati sui semi, sulle radici e sui granuli polivici delle piante coltivate. Queste applicazioni si iniziarono nel 1935, ma ancora non hanno superato la porta dei laboratori scientifici. Sono servite però a stabilire che, in determinate condizioni, l'ultrasuono può riuscire ad eccitare il potere germinativo e l'energia germinativa dei semi, ossia a far aumentare la percentuale di semi che si rivela attesi a germinare. Il prof. Pier Luigi Ghisleni, che ha parlato di queste ricerche alla radio, ha concluso la sua conversazione dicendo: « Mentre ancora ci si trova in piena fase sperimentale nel settore delle possibili applicazioni dell'ultrasuono in agricoltura, già l'interesse degli studiosi si rivolge ad un altro simile mezzo fisico. Questo è rappresentato dagli infrasuoni, vale a dire da quelle vibrazioni che, pur non essendo udibili così come non sono udibili gli ultrasuoni, devono questa loro caratteristica ad un motivo completamente opposto: ossia non al fatto che superano il numero massimo dei periodi al secondo che rende la vibrazione udibile all'orecchio umano (circa 20 mila), ma al restare, esse, al disotto del numero minimo dei periodi al secondo (16) per il quale una vibrazione diventa udibile e può essere definita come suono. Il prossimo futuro ci dirà probabilmente qualche cosa di più preciso al riguardo. Soprattutto circa l'opportunità di inserire gli ultrasuoni, come gli infrasuoni, nel novero dei mezzi che la scienza ha messo a disposizione dell'agricoltura per l'aumento quanti-qualitativo della produzione ».

A Palermo con Piovene

« Nel numero 35 del vostro giornale abbiamo letto quel bel passo che Guido Piovene ha dedicato alla Sicilia Orientale e che deve aver fatto molto piacere a tutti i catanesi e messinesi. Terminavate la vostra risposta prevedendo di ricevere

lettere di palermitani che temono d'essere stati trattati male da Piovene rispetto ai messinesi. Aggiungevate però: Le attendiamo a pie' fermo perché abbiamo già pronte le citazioni che fan per loro. Tiratele allora fuori perché noi siamo palermitani » (Salvatore Moroni - G. Battista Pelosino - Domenico Assante).

Nel pubblicare ciò che Piovene ha detto di Palermo nel suo Viaggio in Italia abbiamo un solo rammarico: quello di non essere anche noi palermitani: « Arrivati a Palermo, dimentichiamo un attimo ch'essa è la capitale della regione, fermandoci a sentire il soffio denso che sale dalle sue strade. Si avverte di essere entrati nella Sicilia più araba e più barocca, più cupa, più carica di fantasia, forse più ricca di potenza latente. Palermo è un grande serbatoio di fantasie represses. Forse, descrivendo Palermo, mi lascio trascinare anch'io da quella fantasia barocca che sorge dallo stesso animo della città. Da questo fondo fermentoso spuntano oggi grattacieli, costruzioni in cemento. Il dopoguerra e la Regione trasformano la città. Immaginando Palermo, come la si vedrà tra alcuni decenni, penso a Rio de Janeiro, che fu una nobile città di stile portoghese, oggi una selva di cemento, tra cui si incastrano, come oasi, le superstiti case rose e verdi di tempi antichi, chiesette barocche, giardini, gruppi d'alberi enormi, ritagli di quartieri putridi. A Palermo l'antica vita popolare resiste con più forza di quella aristocratica. E' un popolo che le prove subite portano talvolta ad umiliarsi ma non mai ad essere umile. Se il popolo napoletano è signorile anche nei gesti che gli può suggerire la povertà, quello palermitano vi mette un sottinteso maestoso, quasi un senso di superiorità represso ».

TV succinta

« I programmi televisivi dell'estate ci sono sembrati troppo... succinti. C'è da sperare in un arricchimento col prossimo autunno? » (Lidia Arturi Colombi - Brescia).

D'autunno, anche la TV, non può vestire panni... succinti.

La storia del gelato

« Nell'interessante programma Il girasole è stata fatta la storia del gelato. Di questa storia io ho potuto ascoltare soltanto le ultime battute. Mi piacerebbe però conoscere quella storia dal principio perché il gelato mi piace... dal principio alla fine » (Anna Orselli - Venezia).

Il desiderio del gelato, l'aspirazione al gelato, è antica come l'estate, ma fino a Lucullo mancano informazioni sui metodi adottati per rinfrescare gradevolmente il palato sotto la graticola. Lucullo, che per tradizione è conosciuto come uno che la sapeva lunga in fatto di ghiottonerie, usava farsi portare durante l'estate la neve delle montagne per offrirsi

qualcosa di refrigerante. Trasportata in speciali anfore di argilla, la neve veniva manipolata dai cuochi e trasformata in sorbetto. Nel Medio Evo, l'usanza tramontava e la gente si accontentava di bere acqua e vino tenuti al fresco in cantina. Ma nel 1500 si ritorna a parlare di gelati. Precisamente nell'estate del 1530 quando Caterina de' Medici, partendo per la Francia per raggiungere il marito Enrico II porta con sé il cuoco Buonolenti che conosceva il segreto di un dolce ghiacciato alla vaniglia. Il dolce gelato di Buonolenti diventa famoso in poco tempo a Parigi. Altri pasticciere tentano nuove ricette e un tale Francesco Procopio apre un caffè che era simile ad una moderna gelateria dove si sorbirono per anni i migliori sorbetti di Francia. Li gustarono anche Voltaire, Diderot, Rousseau e Napoleone. La storia del gelato è tutta qui.

Radiopolemiche polacche

« Di ritorno da un viaggio in Polonia, vi unisco il ritaglio di una rivista che vi può interessare perché la scrittrice Zofia Krzjanowska rimprovera alla radio polacca di non seguire nella programmazione le esigenze del pubblico così come si manifestano nelle migliaia di lettere che gli ascoltatori le indirizzano. Questo rilievo può valere anche per la radio italiana » (A. S. - Treviso).

La ringraziamo per il ritaglio. Tutti i rilievi possono valere anche per noi perché i problemi radiofonici hanno aspetti comuni in tutto il mondo. Alle critiche di quella scrittrice ha risposto la rivista ufficiale della radiofonica polacca Radio i Swiat affermando che le lettere degli ascoltatori non possono essere vincolanti per l'esercizio radiofonico. Se dovessero essere vincolanti — aggiunge la rivista — crollerebbe tutta l'impalcatura della Radio polacca perché gli ascoltatori che scrivono non possono pretendere di avere il monopolio del buon gusto e del giusto indirizzo di un esercizio complesso come quello della radiofonica. Che si debba tener conto in parte e quando è possibile delle richieste degli ascoltatori è giusto, ma delle loro richieste — conclude la rivista — non si può fare l'unica base su cui costruire l'impalcatura della programmazione radiofonica.

La Capraia e la Gorgona

« Vorrei sapere dal prof. Mario Marti, che cura la rubrica di Toponomastica alla radio, se i nomi delle nostre due isole, la Capraia e la Gorgona, significano veramente quello che tutti riteniamo a occhio e croce, e cioè isola delle capre la Capraia e isola della mitologica Gorgone la Gorgona » (Amedeo Orti - Livorno).

Una volta tanto la scienza dell'occhio e croce non sbaglia. Il significato dei nomi delle due isole è quello.



Un'inquadratura dell'Orchestra Filarmonica di Vienna

UNA PRODIGIOSA AVVENTURA MUSICALE

Oltre alla prima mondiale del "Canticum sacrum", dalla Basilica di San Marco, Strawinsky dirigerà un'altra sua novità assoluta, vale a dire una trascrizione strumentale delle "varianti", di Bach

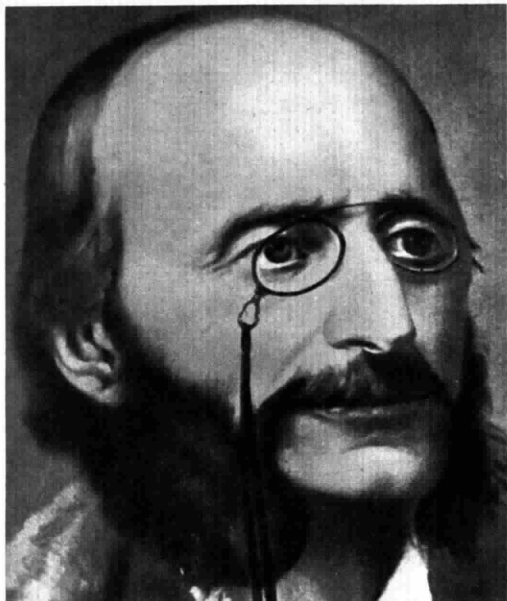
Diciannove Festival di Musica Contemporanea compongono ormai nella cultura musicale europea, un fitto documento di modernità. Un lungo racconto di affermazioni e di fallimenti che la storia di questi cinquanta anni non potrà più ignorare. Qui si sono incontrati musicisti che hanno tentato di fondare una nuova tradizione, altri che hanno cercato di rompere ogni legame con il passato e con il presente, altri che qui hanno dato alcune prove del loro genio e altri ancora che

hanno soltanto trasmesso i segni dell'inquietudine: e quando non sarà apparso interamente il prodotto dell'arte, si sarà comunque manifestato, speriamo, un prodotto dell'esistenza. Un Festival tutto dedicato alla musica contemporanea offre la creazione quando può, puntualmente però cerca di offrire la produzione. Inutile chiedersi se si deve o no mantenere questo rapporto così esclusivo con l'attualità. Poiché anche se il prodotto è, apparentemente, poco richiesto, è destinato comunque a favorire la

fecondazione di un terreno creativo senza il quale il genio non potrebbe né prodursi né vivere: il genio artistico si feconda in un terreno attivamente coltivato; non è una circostanza casuale e nemmeno un atto arbitrario. Ogni anno dunque si ripete questa avventura musicale destinata a subire tutte le circostanze dell'imprevisto e dell'ignoto, in un clima che non ha mai certezza e che non può riportarsi a un'esperienza definitiva e rinnovabile. Per il

(segue alle pagg. 14-15)

IL PICCOLO MOZART dei Champs-Elysées



Anche in questa sua escursione nel dominio dell'opera seria, il bizzarro compositore non rinunziò a taluni degli atteggiamenti strani e strampalati che gli erano ormai propri

Durante i sessant'anni della sua vita Giacomo Offenbach non fece che mettere successi e, ciononostante, scandalizzare i benpensanti. Si divertì e fece divertire; tuttavia fu considerato quasi un « pazzo della musica », più uno squilibrato esercente dei suoni che un maestro. Eppure, comunque si voglia giudicare, artisticamente parlando, le sue composizioni — e quell'ondata di valzer, di polche, di mazurche, di quadriglie, di can-can che le pervade — non si può non riconoscere che Offenbach fu una autentica « natura » musicale; fu un'intelligenza atta, per originaria costituzione, a pensare in musica: fossero pur frivoli e sollazzevoli pensieri. La sua vocazione musicale si manifestò con la sbalorditiva fatalità di certi fenomeni naturali, che nulla può arrestare.

Di lui non si conosce nemmeno il vero nome: c'è chi afferma si chiamasse Lévy e chi Eberscht. Certo era un ebreo, e suo padre pare ricoprisse per qualche tempo un incarico nella sinagoga di Colonia. Lévy o Eberscht che fosse, egli se ne venne in Francia, a Parigi: assunse il nome di Jacques Offenbach, derivandolo da quello della propria città, Offenbach sul Meno, dove era nato nel 1819 (ma altri biografi lo dicono nato a Colonia, e questa non è che una delle incertezze e stranezze di cui la vita del più strambo fra i musicisti è circondata); e, a un certo momento, si convertì al cattolicesimo per poter sposare la ventenne figlia d'una dama spagnola, esule politica. Offenbach ebbe il genio del teatro e, insieme, quello della parodia. Quest'uomo che, con definizione un po' arrischiata ma non del tutto gratuita, si potrebbe anche qualificare come lo Stravinskij del

secondo impero, fu uno dei veri creatori dell'opérette francese. Aveva studiato violoncello, a dappima la sua attività musicale fu appunto quella di violoncellista. Ma dava degli strani concerti: costringeva, per esempio, il proprio strumento ad imitare altri, specialmente strumenti a fiato, mediante stupefacenti camuffamenti di timbro. E suonava anche in orchestra; ma anche lì combinava strani scherzi, come quello di mettersi d'accordo col compagno di leggio per suonare una nota per uno, alternativamente. Faceva dello spirito, insomma: così come ne farà più tardi con le proprie opérette, parodiando persino la musica di Meyerbeer, e con tale eleganza da far sorridere anche il severo nume bersagliato.

A un certo momento — aveva trentasei anni — riuscì a prendere in affitto una sala, già sede di spettacoli d'un prestigiatore, ai Champs-Elysées. E lì quel prestigiatore musicale che fu Offenbach iniziò la sua vera e vertiginosa carriera. Era il 5 luglio 1855, quando si rappresentava una sua farsa musicale intitolata *I due ciechi*.

Di colpo, il teatrino dei Champs-Elysées divenne celebre, e la musica di Offenbach alla moda. La compagnia dei « Bouffes-Parisiens », di cui Offenbach fu il direttore d'orchestra, l'autore e l'impresario, simultaneamente, vide i propri incassi gonfiarsi in progressione geometrica: seppe entusiasmare tutta Parigi, compreso Napoleone III e la sua corte, e di lì a poco tutta Europa: fu illustrata da un interprete di prima grandezza, Ortensia Schneider — ella meritò d'esser chiamata « la Malibran dell'opérette » —; e, soprattutto, assisté alla prodigiosa alacrità con cui Offenbach

sforbava farse, parodie, opérette, una dopo l'altra. Il suo catalogo comprende più di cento lavori teatrali. E fra di essi alcuni furono proclamati a gran voce — dagli spettatori, almeno, che ci si divertivano — autentici capolavori: *La figlia del Tambur Maggiore*, per esempio, o la *Granduchessa di Geroldstein*, o i famosissimi *Orfeo all'inferno* e *La bella Elena* in cui, insieme con Chuck e con Rossini, è disinvoltamente messa alla berlina tutta la mitologia e l'intera gremità.

« Il piccolo Mozart dei Champs-Elysées »: così fu chiamato Offenbach da Wagner. Ma c'è una spiegazione alla maligna definizione. Riccardo aveva il dente avvelenato con Jacques, da quando costui lo aveva messo in ridicolo, in una farsa intitolata *Il musico dell'Avvenire*. Eppure, in quella definizione wagneriana c'è anche un pizzico di verità. Per Mozart, Offenbach ebbe una vera e propria idolatria, anche se forse non ne afferrò che la prodigiosa vitalità ritmica. Ma questo strambo caricaturista della musica ebbe pure la stima di qualche suo illustre contemporaneo. Nel 1856 lo vediamo bandire un concorso per un'opérette e ottenere che uomini come Aubert, Halévy, Gounod facciano parte della commissione giudicatrice: e uno dei vincitori del concorso fu un giovane allora sconosciuto, che si chiamava Giorgio Bizet.

Certo, l'enorme successo procurò ad Offenbach feroci invidie: i « maestri » si rifiutarono addirittura di ritenerlo « un musicista » sul serio. Fu questa l'amarezza segreta dello scanzonato artista. Negli ultimi anni di vita (morì a Parigi nel 1880) volle scrivere un'opera seria, per dar scacco matto agli avversari. Lavorò con accanimento ai *Racconti di Hoffmann*, un'opera che, tuttavia, non giunse ad ascoltare. I *Racconti* furono rappresentati postumi, il 10 febbraio 1881.

Com'era prevedibile, anche in questa sua escursione nel

dominio dell'opera seria, Offenbach non rinunziò a taluni atteggiamenti strani, o strambi, che gli erano ormai propri. Prima di tutto nella scelta del soggetto: alcune delle novelle hoffmanniane, abilmente sceneggiate e cucite, esemplificano in diversi episodi il dramma del poeta, che persegue, in diverse incarnazioni, un ideale amore di donna, e che, ad ogni nuova avventura, risulta sconfitto da un personaggio demoniaco, si chiami esso Lindorf, Coppe-

**domenica ore 21,20
terzo programma**

lius, Dappertutto o Miracolo. Eppoi nella invenzione musicale: dove il romantico lirismo che caratterizza i personaggi femminili e quello di Hoffmann stesso, è continuamente temperato, corretto, volto al grottesco dagli interventi del personaggio satanico. E' un po' quest'opera, una parabola in suoni del « caso Offenbach ». Sì, anche il piccolo Mozart dei Champs-Elysées ebbe il suo « demone » segreto: un demone, tutto il più beffardo; s'intende, appena ghignante. Ma ascoltate la barcarola di questi *Racconti*, abbandonatevi al suo lento ondeggiare, in cui la straordinaria attitudine mimica e parodistica offenbachiana s'impregna di malinconico lirismo: e dite poi se il direttore dei « Bouffes-Parisiens » non aveva sorrito una vera natura di musicista.

Il colpo più mancino gli invidiosi lo sferrarono a Jacques appioppandogli la taccia di « jettatore ». Manco a dirlo, ogni suo nuovo lavoro era invece una fortuna per tutti. Eppure la taccia si è perpetuata fino ad oggi: anche ora qualche direttore di teatro è sempre un po' perplesso, nell'annunziare i *Racconti*. Poi scrolla le spalle: e, naturalmente, tutto va a finire benone.

Teodoro Celli



Offenbach in una serie di caricature dell'Ottocento



IRIS

di Mascagni

Ecco, in succinto, la trama del lavoro. Osaka, ricco libertino giapponese, si innamora di Iris, figlia di un cieco. Con l'aiuto del non troppo scrupoloso Kyoto, si trasforma in un istrione ambulante e impianta un teatrino proprio davanti all'abitazione di Iris. Allorché la ragazza, ammaliata dalla vicenda interpretata dai burattini del falso commediante, si avvicina al gruppo degli ascoltatori, Kyoto la rapisce e la porta in una lussuosa casa dell'Yoshiwara. Osaka resta affascinato dalla giovane,

ma anche perplesso dal suo candore. E' proprio per questo che, disilluso, cede la ragazza al fidato Kyoto. Quest'ultimo, meno scrupoloso del suo padrone, dopo averle offerto splendidi regali, costringe la fanciulla a esporsi in pubblico per offrire le sue grazie a quanti resteranno avvolti dalla sua bellezza. Osaka, passando di nuovo dinanzi alla ricca casa, si commuove per la triste sorte toccata alla bella Iris. Quando poi il padre cieco invece e getta fango contro la propria figlia, egli si



Magda Olivero, Iris

Fu domandato una volta a Pietro Mascagni un giudizio sulla sua *Iris*. Le idee espresse dai critici, il giorno dopo la prima esecuzione al Teatro Costanzi di Roma, erano così numerose e contrastanti che una precisazione, da parte di colui che aveva dato vita ai tre atti lirici, poteva portare davvero qualche nota chiarificatrice. E Mascagni, che non disdegnava dettar giudizi sulle opere altrui e sulle proprie, non si fece pregare nemmeno questa volta. E disse: «*Iris* è la fragile *musmè* che fantasticamente sente il linguaggio caldo della luce e lo traduce in bontà, carezze e promesse. Condotta a tradimento nell'Yoshiwara — cioè nel cuore affannoso della città gaudente, ove più accelerato batte il corpo delle esistenze nelle diverse febbri che agitano le genti — allorché apre l'occhio sulle brutture che la circondano, si trasforma, diventa energia e volontà. Poi, vergognosa di sé, si getta in un oscuri e profondo precipizio ove il corpo trova la distruzione, è vero, ma lo spirito, dalle aspre visioni dell'egoismo umano, ritorna all'armonia e allo splendore della luce».

Con questa precisazione il compositore livornese insistette nel dare parvenza di simbolo alla sua eroina, seguendo precisamente gli intendimenti del suo librettista Luigi Illica. Ma il risultato musicale, non c'è dubbio, è tutt'altro, poiché Mascagni non era davvero artista da andare in cerca di simboli negli accordi, nei passaggi e negli stessi sviluppi. Egli aveva bisogno, soprattutto, di cantare ed anche in questa sua settima opera cantò, così come aveva fatto in *Cavalleria rusticana*, nell'*Amico Fritz*, nel *Silvano* e in tutti gli altri suoi lavori. Non per nulla il più accorto degli esteti mascagniani, dopo avere ascoltato questi tre atti, sentenziò: «In questa opera c'è l'anima», sono parole di Giannotto Bastianelli, un critico severo che già aveva fatto varie riserve esaminando le precedenti opere del compositore livornese.

Nella partitura il preteso simbolismo espresso dall'*Illica* era stato tradotto dal musicista in vocalità: nulla di strano, perciò, se sulle labbra della protagonista e su quelle dell'appassionato Jor si rilevano accenti che già abbiamo colto in altri personaggi di Mascagni.

dispera per l'atto compiuto. Iris, risvegliandosi alla realtà e rendendosi preciso conto dell'accaduto, si getta in un burrone. Al momento di spirare viene baciata da un simbolico raggio di sole. L'opera venne rappresentata per la prima volta al Teatro Costanzi di Roma il 22 novembre 1898 avendo ad interpreti principali la Darclée e il De Lucia. Il successo di pubblico fu trionfale e la critica rilevò l'importanza dello strumentale della partitura. In effetti, la partitura risulta più curata delle precedenti: il Mascagni sembrò ascoltare, allora, i richiami dei compositori più colti; non va però dimenticato che il procedere della musica dell'*Iris* è strettamente legato alla melodiosità tipica del Mascagni, che anche qui non manca di mettere in prima linea le sue possibilità e il suo tipico stile, anzi a voler essere esteticamente precisi, la sua maniera di presentar musica esclusivamente ubbidiente a un canto caldo e senza soste.

Ma, trattandosi di un'opera ben nota, vogliamo rievocare un fatto che non molti ricorderanno. Allorché il lavoro venne proposto nel marzo 1899 a un teatro di Londra, si sparse la notizia che la vicenda dell'*Illica* era stata messa all'indice, per immoralità, dalla severa censura di quel Paese. Il corrispondente della *Gazzetta musicale* della Casa Ricordi si precipitò allora da Mister Redford, il presunto censore, il quale, cadendo dalle nuvole, si esprimeva testualmente: «Tutto questo mi torna nuovo. *Iris* non è affatto passata per le mie mani. E' assai probabile che l'insinuazione sia stata fatta dai numerosi nemici di Mascagni — e so che questi ne ha — i quali temono un altro suo successo in Inghilterra. In Italia sono molti quelli che vorrebbero spingere le cose agli estremi e ingiuriare il famoso compositore per pura gelosia. Se la notizia fosse stata vera, state tranquilli, io sarei già stato lapidato dalla stampa». Ma la stampa non lapidò affatto il Redford: rivolse invece bellissime parole a Mascagni, elogiando l'opera che venne poi giudicata la sua più «dotta».

Mario Rinaldi

mercoledì ore 21 progr. nazionale

Delegati a Rimini all'Assemblea Generale del Premio Italia 1956

Oesterreichischer Rundfunk (Austria) . . .
INR - Institut National Belge de Radiodiffusion (Belgio) . . .

CBC - Canadian Broadcasting Corporation (Canada) . . .
RTF - Radiodiffusion Télévision Française (Francia) . . .

ARD - Comunità delle Radio della Repubblica Federale Tedesca (Germania) . . .

Nippon Hoso Kyokai (Giappone) . . .
BBC - British Broadcasting Corporation (Inghilterra) . . .

Radio Eireann (Irlanda) . . .

RAI - Radiotelevisione Italiana (Italia) . . .

Radio-Télé-Luxembourg (Lussemburgo) . . .

Prof. Dr. Heinrich Kralik - Consulente Servizi Artistici

Sig. Jan Boon - Amministratore Direttore Generale Programmi Flaminghi
Sig. Gaston Brenta - Direttore delle Trasmissioni Musicali

Sig. Marcel Quimet - Direttore dei Programmi

Sig. Wladimir Porché - Direttore Generale
Sig. Paul Gilson - Direttore Artistico
Sig. Vital Gayman - Direttore Giornale Radio
Sig. Henri Barraud - Direttore Programma Nazionale e Servizi Musicali
Sig. Maurice Lenoble - Amministratore dei Servizi Artistici
Sig.ra Odette Duchateau - Capo del Servizio degli Scambi Internazionali

Sig. Wilhelm Semmelroth - Direttore del Servizio Prosa della Westdeutscher Rundfunk di Colonia
Sig. Dr. Prof. Carl Haensel - Consulente Legale della Südwestfunk
Dr. Laurence - Südwestfunk
Sig. Miyoshi Nagata - Presidente
Sig. Mayeda

Sig. Laurence Gilliam - Direttore dei Programmi Variati
Sig. C. J. Morris - Direttore del Terzo Programma

Sig. Robert Farren - Direttore dei Programmi
Sig. Michael O'Mahood - Direttore delle Produzioni

Prof. Antonio Carrelli - Presidente
Ing. Marcello Rodinò - Amministratore Delegato

Dott. Rodolfo Arata - Direttore Generale
Dott. Marcello Bernardi - Vice Direttore Generale

Avv. Sergio Pugliese - Direttore Centrale Artistico TV
M^o Giulio Razzi - Direttore Centrale Artistico Radio

Avv. Carlo Zini Lamberti - Consulente Legale

Sig. René-Louis Pouley - Direttore Generale

Radio Monte-Carlo (Monaco) . . .

Nederlandsche Radio Unie (Olanda) . . .

Polskie Radio (Polonia) . . .

Emissora Nacional de Radiodifusão (Portogallo) . . .

NAEB - National Association of Educational Broadcasters (Stati Uniti) . . .

SSR - Société Suisse de Radiodiffusion (Svizzera) . . .

OSSERVATORI:

UNESCO - Parigi
USIS - Roma
USIS - Parigi
Corrispondente RTF «Roma»
Segretario «Premio Italia»

Sig. César Charles Solamito - Presidente
Sig. Florent Fels - Direttore Artistico
Sig. D. Repko - Direttore dell'A.V.R.O.
Sig. Elias Bomli - Direttore dei Programmi della N.R.U.

Sig. Kommer Kleyn - Capo Servizio Prosa dell'A.V.R.O.
Sig.ra Anna Mellerowa - Capo degli Scambi Internazionali

Sig. Gustav Bachner - Direttore Musicale
Sig. Bronislaw Wiernik - Redattore del Giornale Radio
Sig.ra Zofia Zawadzka - Redattrice Letteraria

Sig. Antonio Ega De Queiroz - Presidente della Direzione

Sig. Bernard Buck
Sig.ra Ruby Mercer

Sig. Marcel Bezencon - Direttore Generale
Sig. René Dovaz - Direttore di Radio Ginevra
Dr. Jacob Job - Direttore di Radio Zurigo
Sig. Jean Pierre Merz - Direttore di Radio Losanna
Sig. Stelio Molo - Direttore di Radio Mon-

Sig. Walter Steinger
Sig. Clifton Naughton
Sig. Ronald Rim
Sig. Jean Neuvellie
Dott. Gian Franco Zaffrani

Il Premio Italia sarà esteso a un documentario televisivo?

L'Assemblea Generale del «Premio Italia» è convocata a Rimini l'11 settembre con il seguente ordine del giorno:

1. Elezione del Presidente e dei Vice Presidenti.
2. Relazione dei tre Presidenti delle Giurie (o di uno dei Presidenti su delega degli altri) sui risultati dei lavori delle Giurie.
3. Osservazioni ed eventuali proposte da parte dei Presidenti delle tre Giurie.
4. Rapporto del Segretario sull'attività dell'anno 1956.
5. Rendiconto della Gestione Finanziaria.
6. Presentazione del progetto di un Allegato al Regolamento, concernente la costituzione d'un Premio Italia per un Documentario Televisivo.
7. Composizione delle Giurie per l'anno 1957.
8. Varie.

ENIGMATICA SEMPLICITÀ DELLE "NOZZE", MOZARTIANE

L'opera è soprattutto muliebre: l'elemento sovrano è rappresentato dall'amore femminile, dal cuore della donna. Di qui la bellezza immediata delle "Nozze di Figaro", la sua mobilità, variabilità, agitazione



Fra gli interpreti principali (da sinistra): Rosanna Carteri (Susanna), Heinz Rehfuss (Il Conte d'Almaviva), Marcella Pobbe (La Contessa Rosina)

Nelle *Nozze di Figaro* c'è la satira illuministica ed umanitaria che tutti sanno; e poi c'è un elemento ben più squisito, il quale vola alto sul mondo di Beaumarchais, da cui Mozart prese le mosse, e a un certo punto si sottrae allo sguardo dello spettatore miope. Tale elemento è del tutto mozartiano, il fior fiore della sua originalità, il genio che gioca in quest'opera come nel *Don Giovanni*, nel *Flauto magico*, in *Così fan tutte*.

Se potessimo coglierlo e definirlo, non ci sarebbe bisogno di altre parole; e avremmo fatto una scoperta importante: purtroppo, ne siamo molto lontani, il lettore di questa nota non si illuda.

Naturalmente, cominciamo da Cherubino, il personaggio però più inafferrabile, più delizioso settecentesco, più disinteressato e gratuito, angelico e birba. Chi è Cherubino, non tanto nelle intenzioni del commediografo francese e del librettista Da Ponte, quanto nella musica di Mozart? Un giovinetto bravo a guastare le

feste degli altri e non le sue, grazioso come un fiorellino e molesto come una zanzara: per le donne un solletico continuo, per gli uomini un seccatore inevitabile perché simpatico. Nella vicenda egli c'entra e non c'entra. Invece della contessa, invaghito di Susanna, invaghito dell'amore, rappresenta nel modo più volubile l'adolescenza o, meglio, lo spirito musicale dell'adolescenza. Il suo è un ritratto cangiante: in tanta disinvoltura, il più acuto che si potesse fare nel sottile secolo delle *Confessioni* di Rousseau.

Per lui, Mozart ha scritto due arie: «Non so più cosa son, cosa faccio» e «Voi che sapete che cos'è amor». Ma non si è limitato a ciò: l'aurea impertinenza di Cherubino soffia sull'intera opera e ispira spesso gli altri personaggi. Figaro, per esempio, dedica a Cherubino il suo canto più felice, quel «Non più andrai, farfallone amoroso» che potrebbe essere definito la marcia degli allievi ufficiali del gran secolo ed è anche un'amabilissima satira della vita militare di allora.

Non la sola, nel teatro di Mozart, dove il mondo marziale viene considerato con una confidenza che non esclude affatto l'ammirazione, appunto come da un fanciullo che cominci a pensare allo splendore delle armi e ad esserne attratto. Mozart e la vita militare del suo secolo: ecco un tema che si presterebbe a uno studio scintillante.

Di fronte a Cherubino, gli altri personaggi dell'opera sembrano musicalmente posati: anche il duo di Susanna e della

contessa Rosina, perfino Figaro. Eccettuata qualche figura minore. E certo il giardiniere Antonio, l'uomo che non si consola del vaso di garofani rovinato e non crede affatto che sia stato Figaro a romperlo. No, egli finta il cervicevole in Cherubino, egli pare nato per accusare Cherubino e per mandare a male gli ameni intrighi dell'opera: con quale bravura.

mercoledì ore 21.15 TV

con quale estro, ci ha creato Mozart la sua armoniosa goffaggine!

E forse la migliore figura di una piccola galleria di ritratti felici: Antonio, Barberina, Marcellina, Don Basilio, Bartolo.

E l'elemento lirico, cioè amoroso, delle *Nozze di Figaro*? Resta l'elemento sovrano. Tutto amore femminile, va notato subito. Qui l'uomo è vanitoso o geloso. Geloso, piuttosto cieco, Figaro. Vanitoso il signor conte; e infedele alla povera Rosina diventata contessa. Sentiamo solo il cuore della donna. L'opera è precisamente muliebre: donde la sua enigmatica semplicità, la sua bellezza immediata e pure non trasparente, la sua mobilità, variabilità, agitazione.

Due donne e un adolescente. Manca, non si dice purtroppo, l'amore virile. Se vi risuonasse l'amore virile, le *Nozze di Figaro* non sarebbero le *Nozze di Figaro*: questi canti non avrebbero una simile vaghezza, questa melodia non sarebbe così

vaporosa, quest'orchestra non ci ricorderebbe sempre i fitti, ingegnosi e favolosi discorsi delle donne.

La contessa Rosina e Susanna formano proprio un duo costante, una lega minima ma potente lo stesso. E' un errore analizzarle separatamente. Nella musica di Mozart sono una coppia, nonostante la sicura individualità delle arie rispettive. Infatti il «Porgi, amor, qualche ristoro» e il «Dove sono i bei momenti?», arie di Rosina, sono spiritualmente solidali col «Deh vieni, non tardar», aria di Susanna.

Susanna è la cameriera e Rosina la padrona, la signora contessa. Tuttavia nella musica di Mozart le differenze sociali sono annullate dal sentimento molto più che nella commedia di Beaumarchais, per rivoluzionaria che questa fosse allora. Nella musica di Mozart le differenze sociali vengono semplicemente obliate, ignorate, trascese. Susanna ama, la contessa Rosina ama. Due cuori, due voci, due strumenti musicali. Nelle *Nozze di Figaro* la cameriera e la contessa sono due figlie del sentimento e del bello, due sorelle d'arte.

Concezione classica nel moderno. Ci sentiamo il lavoro delle mani di Mida, che mutavano in oro quanto toccavano. E' un po' anche la condanna del genio di Mozart: come dire però che il genio di Mozart è condannato alla beatitudine, al Paradiso. Non dimentichiamoci del resto che esso è sentito e visto da noi, uomini di un tempo.

Emilio Radius

(segue a pag. 36)

CONCERTI DELLA SETTIMANA

Musiche di Schoenberg e Stravinsky dirette da Hermann Scherchen

Compresi nel primo decennio (o poco di più) del nostro secolo, Erwartung e Pierrot Lunaire costituiscono i due più validi e definiti esempi della musicalità teatrale di Arnold Schoenberg. Il primo, Erwartung (op. 17), fu scritto nel 1910 e, eseguito molti anni appresso nel 1924 a Praga, destò un interesse di cui non s'era dato il caso, sino a quel momento, per nessun'altra delle composizioni schoenbergiane: neanche per quelle che — vedi Kammer-symphonie e Gurre-Lieder — possedevano requisiti di più facile incontro.

defini lo stesso Schoenberg accordandosi alle intenzioni narrative dell'autore del testo, Mario Pappenheim — accumulava effettivamente ogni più vitale energia della tecnica e dello stile

sabato ore 21.30 - terzo progr.

nuovi, figliati dalla teoria dodecafonica ancora allo stato sperimentale sì, ma indubbiamente già avviata a quella chiarificazione che avrà, come epigoni di indubbia efficacia, Ode a Napoleone (1943) e il Sopravvissuto

di Varsavia (1947). Questa edizione di Erwartung, presentata dalla RAI, ha avuto come interprete uno dei più accreditati esecutori dell'arte schoenbergiana, Hermann Scherchen, mentre Magda László ne canterà l'unica parte vocale.

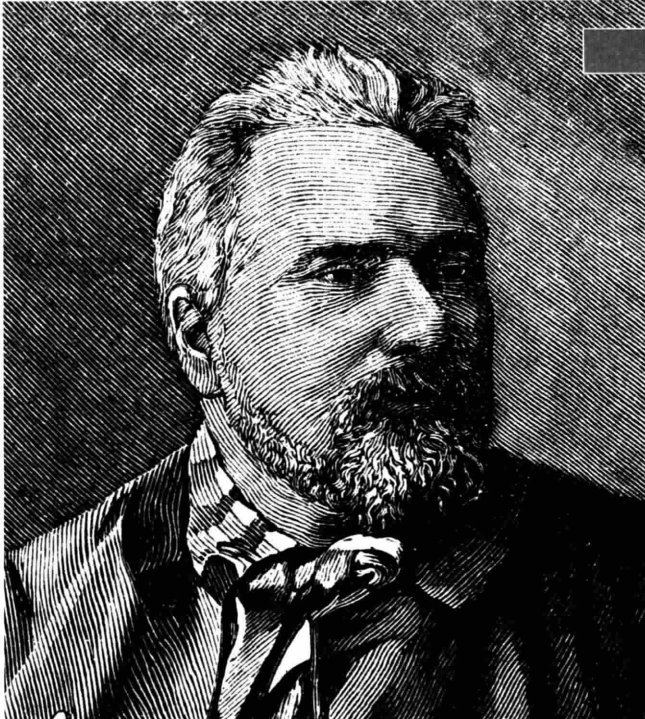
Dalle tre Suites per piccola orchestra, scritte da Stravinsky tra il 1925 e il 1928, le prime due sono particolarmente indicative. Il compositore russo, infatti, ritrova qui molti degli spiriti che lo avevano spinto verso il 1910 alla sua più ardua impresa. Stravinsky, senza disdegnare le esigenze narrative e costruttive della suite classi-

camente intesa, avvia la sua musicalità verso una ricerca di colore e di espressione in tutto e per tutto moderne. Sia detto soprattutto, nei riguardi della prima suite, a proposito della Napolitana e della Española. A dodici anni circa di distanza dalle tre Suites per piccola orchestra, ecco le Danse concertantes. Precisamente, siamo nel 1941. Questo Stravinsky non smentisce quello del 1924. La presenza della suite è sempre viva ed è sempre vivo il verbo stravinskiano, che tanto originariamente aveva saputo animare l'essenza della danza.



F. G.

Hermann Scherchen



Nikolaj Leskov

- *Viaggio col nichilista*
- *Il segreto di una famiglia moscovita*
- *La voce della natura*

nella psicologia ed anche nel fisico, dimissionò. Egli aveva uno zio, oriundo puritano scozzese; si chiamava Alexandre Scott, era studioso di problemi agricoli e tentava di coinvolgere nel giro dei suoi illuminati interessi il refrattario coltivatore russo. Il giovane Nikolaj fu chiamato a coadiuvare il parente nella sua missione, che aveva poi anche riflessi di natura speculativa.

La nuova sistemazione portò il futuro scrittore a viaggiare in lungo e in largo per l'immensa Russia, e a completare così, grazie a una memoria amorevole e infallibile, il corredo di esperienze che gli necessitava. Fu appunto una lettera-resconto, mostrata dallo zio ad amici scrittori con parentale orgoglio, che procurò a Leskov le sue prime collaborazioni giornalistiche. Esse svelano tutte, solo a considerarne il titolo, impegno e fini didattici. Ma, in quel punto, iniziava la sua carriera di scrittore e le caratteristiche peculiari del suo talento dovevano avviarla verso mete assai diverse. Leskov aveva

di un volume intitolato « Fatterelli della vita dei vescovi », in cui metteva a frutto la sua perfetta conoscenza degli ambienti ecclesiastici vuoti nel suo riflesso sociale che in quello dottrinario. Se a ciò si aggiunge che non riuscì ad accordarsi con le due mogli che ebbe per più di qualche mese, ma che riuscì a fare perfettamente infelice la prole nel poco tempo che dimorò con lui, verrebbe la tentazione di desumerne che fu uomo insoportabile, nell'ideologia come nelle relazioni umane, anche se affascinante conversatore e grande nella scrittura. Ma qui fu grande senza ambiguità e fuori di ogni dubbio. Il motivo della sua scarsa diffusione internazionale va ricercato, da una parte, nella sua relativa estraneità alle drammatiche alteranze morali, alla « eccessività » degli scrittori esemplari nella sua lingua; dall'altra, come si è detto, nello scarso impegno sociale e ideologico; e da ultimo, in una originalità e difficoltà stilistica che lo fa talvolta ostico anche

RUSSIA AMENA DI NIKOLAJ LESKOV

Capriccioso, incostante, mistificatore, diffidente, musone; oppure credulo, espansivo, generoso, affascinante: è sempre di Leskov che si parla, e in più citando dallo stesso biografo. Vogliamo cercare di orientarci tra questi aggettivi che paiono negarsi l'un l'altro? «Dopo la mia morte, si faccia immediatamente l'autopsia, e che l'atto sia debitamente convalidato. Voglio così perché si scopra la vera natura del mal di cuore di cui soffro e che i medici non vogliono ammettere ». Stavolta è Leskov in persona che parla, nel primo paragrafo di un testamento che stese all'indomani di una malattia. E certo, accanto agli elevati filosofemi che la grave congiuntura gli ispirò in pagine e lettere ben note, esiste il paragrafo che abbiamo citato per suggerirci l'immagine di un caratterino che facile non deve essere stato; di un puntiglio da malato bizzoso e saputo che vuole la sua postuma soddisfazione contro i medici incomprensivi.

Nikolaj Semenovic Leskov nacque nel governatorato di Orel il 4 febbraio del 1831, quando ancora esisteva la servitù della gleba. Tre correnti di sangue confluivano in lui, provenienti dalle tre classi che in Russia hanno forse più fedelmente serbato i caratteri nazionali: il padre, magistrato di professione, era stato però preceduto nella famiglia da generazioni e generazioni di sacerdoti; la madre discendeva da antica e ricca nobiltà; la nonna, che influenzò lo scrittore più di ogni altro congiunto, apparteneva a una stirpe di mercanti moscoviti e ne rifletteva, esaltate da una perso-

nalità eccezionale, le caratteristiche di vivacità, buon senso, realismo.

L'ambiente in cui Nikolaj trascorse i primi anni, assieme a quattro fratelli e una sorella, era agiato e patriarcale e dalla consuetudine con i servi e i contadini, tipica nella esistenza del nobile russo di allora, egli ricavò suggerimenti e impressioni, che doveva poi rifondere nelle sue opere, il senso del pittoresco, del fantastico, del comico, il gusto alla lingua viva, l'interesse per la religione, per la superstizione, per l'arrendevolezza al destino, l'amore alla vita russa nella totalità delle sue facce, il persistere di questi elementi derivati dal genio po-

mercoledì ore 21,20 terzo progr.

polare nella ispirazione di Leskov potrebbe concordare con la incompletezza della sua formazione letteraria se egli, per converso, non fosse ritenuto, assieme a Gogol, il maggiore stilista russo.

Ma procediamo lungo la sua biografia. Il 1846 segna il punto di crisi della esistenza familiare: un grande incendio distrugge la fortuna dei Leskov, una epidemia di colera uccide il padre, il Nostro deve interrompere gli studi. Un parente gli trova un impiego di stato, tra i più odiosi che si possa concepire: qualcosa che aveva a che fare col reclutamento dei coscritti, operazione che implicava scene disumane e riflessi sentimentali economici tristissimi. Leskov vi durò otto anni: quindi, marcato profondamente

sognato dapprima lo stato monastico; era poi ripiegato su una consacrazione scientifica; indi sulla filantropia. Divenuto quello che egli era realmente, e cioè scrittore, passerà alla storia come uno degli artisti russi meno impegnati dal dramma morale a dall'interesse sociale; come uno stilista impareggiabile, ma conservatore in politica e, per alcuni, nemico dell'idea liberale fino a macchiarsi di quel crimine di delazione verso la polizia che in ogni tempo e sotto ogni cielo è sempre stato il più odioso.

Di fatto, pare accertato che delatore non fosse; e che il maggiore delitto di cui si macchiò, fu di non prender partito con sufficiente determinazione. E questa, i progressisti di allora, non gliela perdonarono. Forse Leskov immaginava di potere realizzare qualcosa di simile a ciò che oggi, con termine più diffuso che fortunato, è stato definito « l'intellettuale mediatore ». Certo si è che per un suo famoso articolo sulle responsabilità degli incendi scoppiati a Pietroburgo nel 1862 e attribuiti ai nichillisti egli divenne inviso ai liberali e per converso accarezzato dai reazionari. Il caso, l'inclinazione, la vanità gli fecero pertanto sposare il partito di questi ultimi più strettamente di quanto forse non desiderasse; anche se nel romanzo « Senza uscita », egli tracciò degli attentatori rivoluzionari un ritratto più indulgente di quello che ne ricavò Dostoevskij ne *I Demoni*.

Va rammentato a suo vantaggio che trovò modo, e presto, di urtarsi anche con gli uomini della tradizione e con il governo mediante la pubblicazione

di conterranei. Nel suo linguaggio difatti si riflettono, appunto in termini linguistici, le psicologie e i caratteri delle varie categorie sociali e delle razze che la Russia accoglieva nell'800.

E tuttavia, tanta è la forza della grande scrittura, e lo sperpero consentito, che uno dei suoi romanzi *Il viaggiatore incantato*, è famoso pure tra noi, in traduzione: come un tesoro di cui tanto si perda, e tanto tuttavia resti.

I tre racconti radunati in questa trasmissione ad esemplificare la vena comica di Leskov, meritano un ultimo cenno sullo scrittore, considerato appunto nella originalità della sua componente umoristica. Lo si è voluto accostare a Saltikov e a Gogol; ma il primo nella satira è mordace e di mano pesante; il secondo « ride tra le lacrime » ed è ispirato solo nella pittura dei lati negativi della esistenza: qui lo soccorrono ineguagliabilmente fantasia e *vis comica*, mentre i suoi personaggi virtuosi sono privi di vita e scoloriti, annoiano lo scrittore prima ancora di chi lo legge.

Leskov invece accetta ama e contempla la vita russa in tutti i suoi aspetti, e da ognuno di essi può ricavare comicità senza amarezza. Egli sa collezionare il grottesco, e dargli forma artistica; e si può dire che l'eccezionale lo attragga di preferenza. La qualità del suo umorismo è però sempre indulgente, bonaria, cordiale. Il reale vi si mescola al fantastico, ed anzi quest'ultimo sovente predomina, ma il frutto, in tal caso, ha la concretezza del mito.

Fabio Borrelli

LA "RUOTA,"

Protagonista di quest'opera drammatica è Maria, una giovane donna intristita dal lavoro monotono e dalla volgarità dei paesani; ma soprattutto dalla brutale e goffa incomprensione del marito che la porterà al limite di una disperazione e di una rivolta senza scampo



Rina Morelli (Maria)



Cesare Vico Lodovici



Camillo Pilotto (Tramontana)

Ruota, una delle opere drammatiche di maggior rilievo di Cesare Vico Lodovici, fu rappresentata per la prima volta nel 1951 dalla Compagnia diretta da Luigi Pirandello. In seguito è stata rappresentata pochissime volte (se ne ricorda ancora una buona edizione con la regia di Wanda Fabro). Probabilmente nuoce alla sua fortuna teatrale la difficoltà di messinscena della seconda parte, il « monologo »; e forse anche la convinzione che qualsiasi pubblico, dinanzi a una tale caleidoscopica successione di personaggi e ambienti immaginari, rimanga sconcertato; ma in realtà, come ha dimostrato anche la registrazione radiofonica trasmessa con la regia di Alberto Casella dal Terzo Programma nel 1954 (che sarà ripresa ancora sul Terzo Programma, venerdì 14 settembre), la sequenza del « monologo » ha un tale respiro scenico, e un tale rigore dimostrativo, che non si comprende come esso non possa attirare anche oggi taluno dei nostri registi teatrali più impegnati.

Il dramma si compone di tre parti: un « Prologo », un « Monologo » e un « Epilogo ». Il prologo si svolge nell'ufficio postale del paesino di Pianareggi. Protagonista è una donna ancor giovane, Maria, titolare da dieci anni dell'ufficio postale del paese, e moglie, come spesso capita, del maestro elementare. Intristita dal lavoro monotono, nauseata dalla bassezza e dalla volgarità dei paesani, e soprattutto dalla brutale incomprensione e dal goffo contegno del marito — il quale usa proclamare, da quel debole stizzoso e incaputo qual è, che « con le donne ci vuole pugno di ferro » — Maria è giunta, forse senza avvedersene, ai limiti di una disperazione e di una rivolta senza scampo. Unico, che a suo modo la può capire, è un vecchio del suo ufficio, soprannominato Tramontana; è la sola fragile rispondenza della vita attorno, il solo piccolo aiuto, che non potrà essere sufficiente.

Nel prologo c'è dunque la realistica descrizione di una vita esasperante, nella quale si inseriscono a un certo punto alcuni fatti minimi ma inconsueti, che sottolineano aspramente l'immobilità delle consuetudini e portano la donna a un'ansia improvvisa di liberazione. E' soprattutto il casuale passaggio per il paese di una frivola brigata di stranieri — uno dei quali imposta proprio

nel suo ufficio una lettera per una donna che sta al Madagascar — a darle una strana frenesia di cose possibili; tanto che corre a indossare l'unico vestito di festa, quello che aveva preparato per farsi abbellire da morta, allo scopo di andare in città assieme al marito e a Tramontana, a comportarsi un poco come una persona libera e senza impacci. Ma il marito, che in quel momento rincasa, ascolta diffidente la proposta, e le oppone un duro rifiuto, per dimostrare la sua autorità e tenerla al chiodo. Rimasta sola, ha da subire per di più la corte di un giovane bifolco, detto « principino », che narrando la balorda favola di un suo prossimo giro attorno al mondo, le chiede, così per bravata, se vuol par-

venerdì ore 21,20 terzo progr.

tire con lui. « E perché no? » risponde Maria già assorta in quella fantasteria che è sceneggiata nella seconda parte del dramma.

Il monologo si svolge tutto in un tempo ideale e interiore: cioè nella pausa fra la risposta di Maria, e una rinnovata proposta stupida e insistente del bifolco. Nel monologo si affacciano in una ridda incalzante tutte le aspirazioni, le rivalse, i terrori che tiranneggiano ormai l'animo della donna, e che forse neppure lei riuscirebbe a esprimere compiutamente, se volesse. Questo non è un « monologo » nel senso che alla parola è dato comunemente dalla tradizione teatrale (cioè una confessione dichiarativa sotto forma di dubbio, di ricerca); è piuttosto un soliloquio sceneggiato, che si svolge nell'animo stesso della donna; e un intermezzo scenico esplicativo, i cui personaggi sono, oltre la donna, alcune figure ideali a cui essa è portata inconsciamente a rivolgersi, e alcune voci della sua memoria che aspramente riprendono a condannarla. Apparenze, dunque, e niente altro. E, alla radio, naturalmente, cori e ritmiche voci.

Alla fantasia di Maria si presenta lo straniero di poco prima, come se fosse venuto a riprendersi la lettera, e a ascoltare da lei parole di femminile comprensione; quelle parole che lei saprebbe pronunciare, oltre a quelle meccaniche d'ufficio, tutte le volte che intuisce la pena segreta dei mitenti. E anche lo straniero, si,

il primo, l'unico, riesce a capirla; tanto che lei accetta di seguirlo per un viaggio meraviglioso che le darà, insieme a una nuova comprensione, un ben diverso risalto umano. Poi in quel viaggio l'immaginazione la trascina verso altre rivincite, altre vittoriose comparse; per esempio verso l'amore disperato, e pronto a ogni soluzione matrimoniale del principe Ippolito, un anziano nobiluogo che gode fama di donnaiolo in Pianareggi; poi verso un'altra relazione impossibile, perpetua, con una figura di uomo che non muta e non dissimula. E tutto questo tra l'ammirazione invidiosa delle altre donne. Ma già sorge in lei il vago terrore di essere andata troppo oltre, e si immagina respinta e derisa al ritorno, dai paesani e dal marito. Allora, come è proprio di una persona che non sa più ritornare ad essere come prima, la sua reazione si fa più irrisoria, avida, puntigliosa; e confortata da tutto un tumulto femminile, provoca in sé, quasi a sfida, l'immagine di altri corteggiatori timidi e sfrontati e perfino del bifolco — che in realtà le ricompare dinanzi, dopo quella immaginazione tumultuosa, e non capisce come lei si involi di corsa.

L'epilogo si svolge di nuovo in un tempo e in uno spazio reali; e ha inizio dopo una notte in cui Maria, ormai in balia di incontrollabili ansietà si è abbandonata al marito con tale impeto, che l'uomo ormai non desidera altro che trovarsi con lei nuovamente. Ma in realtà essa non è stata con lui, è stata con tutti, nella sua immaginazione; e glielo grida in faccia, nella rinnovata nausea, finché lui capisce e si indigna, e senza più insistere a farfugliare delle tenerezze lascive, vuol ritornare di colpo « al pugno di ferro ». E la donna comprende che l'ora in poi, essendosi così rivelata nella sua inconfessabile realtà, troverà nel marito un tiranno più crudele di prima, un uomo che avendola conosciuta in un altro aspetto, esigerà che essa sia ancora allo stesso modo con lui, sempre; e tutto sarà più squallido, più faticoso, senza neanche un angolo di fantasia; e nell'improvvisa paura di non poter più affrontare la vita, si butta sotto la grande ruota del mulino lì presso, che col suo ritmo cadenzato e monotono ha quasi rappresentato per anni l'emblema inesorabile della sua perduta esistenza.

Adriano Magli

Fa così male ad accorgercene, e più male ancora a dirlo: ma l'estate è finita. Anche se il sole è ancora alto, e viene voglia di rimandare di giorno in giorno il ritorno in città. Addio, vive claré de nos étés trop courts! e Baudelaire cantando l'estate in fuga già sentiva nelle ossa il torpore dell'autunno, il brivido dell'inverno: tout l'hiver va rentrer dans mon être: colère - haine, frissons, horreur, labeur dur et forcé...

Una volta tanto, invece, sia consentito smentire un poeta, anche se della magica grandezza di Baudelaire. L'inverno dell'anima si chiudeva sul suo cuore, e ne proiettava le ombre desolate sulla vita di tutti, fedele in ciò alla regola romantica che fa degli stati d'animo dell'io la legge unica degli altri. L'età moderna, al contrario, ha imparato a non identificare più la vita, propria ed altrui, nella egoistica tirannia degli alti e bassi di uno stato d'animo, di una sensazione, di un malumore. Un'estate che se ne va, certo, è un motivo di tristezza: ma nessuno se ne fa più una «tristezza obbligata». L'estate è la gioia fisica, l'ebbrezza del sole, la maturità dell'animo e del sangue. Ma anche l'autunno porta i suoi frutti degni; e persino l'inverno, per un uomo che accetta la vita nell'arco pieno dei suoi valori, non è soltanto orrore, ostilità, fatica.

L'inverno fa meno paura

Avete mai ascoltato le Quattro stagioni di Vivaldi? Ogni stagione è resa nel carico delle sue diversità. La primavera nei tripudi, l'autunno nei languori, l'estate nella violenza, l'inverno nel suo torpore; ma da tutte le note di Vivaldi, non una esclusa, anche dalle note cupe di tedio, si sprigiona uno straziante, irripetibile, immisurabile inno alla vita. E sapete perché? Perché Vivaldi non era viziato da nessun romanticismo: di divideva la vita in stagioni, ma in quella divisione non perdeva mai di vista l'unità della vita. L'unità, vuol già dire la salvezza.

Del resto, se ci volgiamo a guardare indietro l'estate che ci lasciamo alle spalle, forse abbiamo qualche motivo di salutare, non senza fiducia, l'autunno e l'inverno che ci attende. Non è stata una estate facile. L'affare di Suez ha persino portato un rumore di guerra. Il nostro Paese, poi, si è trovato in mezzo a due sciagure, quella dell'Andrea Doria e l'altra della miniera di Marcinelle, la seconda più orrenda della prima. C'è stato, per di più, un rincaro della vita, che il governo si è affrettato a vigilare e a contenere. Eppure, a saper guardare bene le cose, il bilancio di questa estate del '56 si chiude in attivo. In altre parole: è stata un'estate matura. L'italiano — cioè — in ogni occasione ha dato prova di una esemplare maturità; quale da tempo forse non manifestava. Non solo ha avuto i nervi a posto per la crisi di Suez, ma lo si è visto seguire con bell'intento il duello in corso per le elezioni americane. Ma tralasciando le cose grosse, guardate come ha reagito anche di fronte a fatti minori: per esempio, vi siete accorti come, quest'anno, nessuno ha avuto più la minima curiosità per la cosiddetta «crociera dei re»? Le stesse vacanze di quest'anno non hanno avuto quei toni di spaccanata, di mondanità fatua, di chiassosità insolente degli anni del dopoguerra: è stata un'estate più sobria, e cioè più vera.

E in questi giorni, tra il rimpianto del mare o dei monti, l'uomo della strada non parla tanto della mondanità di Venezia o dell'elezione di Miss Italia: se ascoltate bene, sentirete che mette avanti, con misura, la sua opinione in merito all'unificazione socialista ed ai problemi che la accompagnano.

L'estate è finita, ma l'inverno fa meno paura, se gli italiani tornano ad avere coscienza di sé e degli altri, guadagnando di giorno in giorno in maturità.

Giancarlo Vigorelli



Il gruppo d'attori che ha preso parte alla lavorazione della radiolavorazione in due tempi, Brigida vuole sposarsi, durante le prove. Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Franco Friggeri, Antonio Susana, Mario Luciani, Sante Calogero, Giampaolo Rossi, Renata Salvagno, Augusto Bonardi, Fausto Tommei, Carlo Castellani, Nino Bianchi, Giuliana Rivera e Gianni Bortolotto

PROVINCIALI A PARIGI con l'estro di Labiche

Un certo giorno del 1851, mentre sul palcoscenico del «Palais-Royal» si stava provando una commedia di Eugenio Labiche, il direttore del teatro, monsieur Dormeuil, si alzò indignato dalla sua poltrona e, senza badar troppo alle convenienze, disse che mai gli era capitato di conoscere un copione più insulso di quello. L'autore, udendo un così categorico parere, si sforzò di non scomporsi: «Ne parleremo dopo la rappresentazione», proclamò. Ma il signor Dormeuil, che di teatro aveva una lunga esperienza, non ebbe nemmeno il coraggio di assistere alla premiera; abbandonò Parigi e fece sapere che lo avrebbero rivisto solo il giorno in cui quella commedia fosse stata tolta dal cartellone; cioè, aggiunse, entro pochissimi giorni.

Come ancor oggi avviene per taluni suoi colleghi, il signor Dormeuil prese una cantonata colossale. Lo spettacolo raggiunse le trecento repliche. Quella commedia si intitolava *Il cappello di paglia di Firenze*; Eugenio Labiche aveva trentasei anni e fino a quel momento il suo nome non era stato famoso. Ora la sua fortuna era fatta; e di vera fortuna si trattò, poiché Labiche divenne, in pochi anni, molto ricco, si da potersi comperare una vasta tenuta in campagna. L'agricoltura lo appassionava, ma non per questo egli abbandonò il teatro; sfornava anzi commedie a getto continuo e la parabola del successo non accennava a declinare.

Labiche lavorava sempre in collaborazione (le opere che scrisse da solo si possono contare forse sulle dieci dita); ma aveva questo di particolare: che le idee o gli spunti o i suggerimenti degli altri diventavano materia inconfondibilmente sua, e la figura del collaboratore scompariva nell'ombra senza lasciar traccia di sé.

Una quindicina d'anni dopo quella «prima» che aveva messo in agitazione monsieur Dormeuil, veniva messa in scena, nello stesso teatro, *La cagnotte*. Fu il trionfo. Anche quei critici che per tanti anni, di fronte al fenomeno Labiche, si erano tenuti dietro le barricate della prudenza e, un pochino, dello scetticismo, sciolsero ogni riserva. Ormai il commediografo era incammi-

nato alla conquista dell'abito verde dell'Accademia nell'austero seno della quale, infatti, sarebbe stato accolto di lì ad alcuni anni e cioè nel 1880.

La cagnotte è, nel suo genere — il vaudeville — qualcosa come un monumento o, se preferite, una pietra miliare. Da poco meno di un secolo corre sui palcoscenici di tutto il mondo ostinatamente rifiutandosi di tradire la sua venerabile età. In fondo, non è che un giochetto, un'ideina; ma Labiche conosceva proprio il segreto di far nascere commedie autentiche dalle piccole trovate che — si presume — i suoi collaboratori gli fornivano. Per anni e

di quattrocento franchi da spendere, e Brigida riesce a convincere tutti quanti ad andare a Parigi per una giornata in piena letizia. La proposta soddisfa anche Teofilo che così potrà farsi estrarre da un vero dentista (al paesello non c'è che un grossolano cavadenti) il molare che lo tortura; e Bianca potrà ammirare le vetrine della grande città col fidanzato Felice. Brigida, in realtà, ha tanto insistito perché a Parigi l'attende il direttore di un'agenzia matrimoniale, il quale dopo anni di inutili speranze, le ha comunicato d'aver finalmente trovato lo sposo ideale.

La commita parte. E le disgrazie cominciano. Già, Felice perde il treno. Pazienza; raggiungerà gli amici più tardi. Ma il guaio grosso è che, nell'elegante ristorante dove sono entrati a far colazione, Teofilo e i compagni consultano senza troppa attenzione la lista dei prezzi, cosicché il cameriere presenta un conto salatissimo. Rifiuto di pagare; e allora, tutti al commissariato. Qui, Teofilo viene addirittura accusato di furto, poiché nel suo ombrello è stato trovato un orologio che un ladro, inseguito dal derubato, aveva infilato nel parapiglia per difendersi. Il gruppetto dei provinciali viene avviato alle carceri; profittando della confusione del Carnevale, riesce a fuggire e tutto compatto si reca al fatale appuntamento della signorina Brigida. Ebbene, sapete chi è il promesso sposo? Nientemeno che il commissario di polizia! Altra fuga generale. E intanto, poiché in questura erano stati — come usa — spogliati di tutto, i poveracci sono senza quattrini. Così, trascorrere a Parigi una notte sopra le tavole d'un battello in co-suzione sulla Senna è una assai spiacevole circostanza. Non finiranno dunque mai, per Teofilo ed i suoi amici, le disgrazie? Finiranno, stante certi; ma non vi diremo come. Anche nella conclusione, Eugenio Labiche sa essere spassosamente originale. E Brigida, poiché sposarsi voleva, si sposa. Non col commissario, però; sarebbe troppo!

Carlo Maria Penna

«Brigida vuole sposarsi», è la spassosa storia di un gruppo di amici che passano un sacco di guai nella dolce Ville Lumière

anni impensarsi preoccupati di far rialzare gli incassi ed attori desiderosi di farsi allegramente applaudire sono ricorsi a *La cagnotte*; e lo stesso hanno fatto riduttori e adattatori che si son dati di lena a ricucinare in mille modi il celebre copione pur lasciandone intatta la sostanza. Ci fu persino un autore dialettale milanese, Cletto Arrighi, che vi affondò le mani ribattezzando la sua fatica *El barcchetti de Bofofiora*.

Anche nella traduzione e nell'adattamento di Aurelio Miserendino che ora si annuncia per l'edizione radiofonica, il titolo è stato mutato divenendo *Brigida vuole sposarsi*. La signorina Brigida, zitella già quasi sul limite dell'irreparabilità, fa parte anch'essa, insieme con il fratello Teofilo e la nipote Bianca, di quel piccolo gruppo d'amici che, per vecchia consuetudine, una volta all'anno organizza gite o divertimenti vari con i denari vinti al poker e da ciascun giocatore versati nel salvadanaio comune. Ora ci sono più

lunedì ore 21 secondo progr.

GIUSEPPE V

10 OTTOBRE 1813

— Toni, attacca la Medea.
— Ha lavorato tutto il giorno in campagna, signor Barezzi.
— Tira fuori allora il puledro.
— Orfeo? E' giovane, signor padrone, e il morso lo sente a modo suo.

— Vedrai che lo sentirà a modo mio! Suvvia sbrighiti.

— Cinque minuti.

— ...I tuoi cinque minuti durano mezz'ora!

— Signor padrone, Orfeo quando lo si toglie dalla stalla si mette a ballare.

Ora lo faccio ballare io! Lo vedi, Toni, cosa significa avere una frusta in mano?

— Significa comandare.

— Il guaio è quando la frusta la mettono in mano ad un birbante!

Non corra, signor padrone, è quasi sera e le ombre danno fastidio alle bestie giovani.

Andiamo a pizzicare l'oste delle Roncole.

— Carlo Verdi?

— Lui! Razzola a destra ed a manca tutta quanta la giornata, e nel pollaio non rientra che quando fa buio. Sua moglie, buona donna, sgobba in casa ed in bottega, e lui è sempre in giro a fare dei debiti.

— Le deve parecchio?

— Non c'è male. Tu lo sai come fa: viene a Busseto nel mio negozio, mette insieme la scorta di vino e liquori per la sua bottega delle Roncole, e quando si viene al conquis tira fuori un sacco di storie e propone di pagare, come dice lui, a respiri... Alla barba di quel respiri! Ha i fiati più lunghi del tenore Manuel Garcia che ho sentito a Parma in un'opera di Paisiello!

— Padrone, guardi che bella campagna.

— Bella, bellissima, ma l'aria non è frizzante, e se cala la nebbia la campagna respira male.

— Basta che non calino quelli che intendo io!

— Stai zitto per l'amor di Dio! Quando ad un imperatore straniero crescono le unghie, la prima cosa che fa è di dare una occhiata alla carta geografica d'Italia!

— Siamo arrivati.

— Io aspetto qui. Vai a chiamare l'oste.

— Guardi, signor padrone, c'è festa nell'osteria del Verdi...

— Vedo! Che po' po' di clientela! Carrettieri, pezzenti, suonatori ambulanti. A quanto pare si beve, si suona e si canta.

— Io dico...

— Stai zitto! Lasciami sentire quel vecchio mendicante che suona il violino... Perbacco, ha del sentimento!

— Io vado a chiamare l'oste. Domanda quale santo festeggiano quei diavoli.

— Lasci fare a me.

— ...Che hai dunque saputo?

— Al Verdi è nato un figliolo.

— Quando?

— Un'ora fa, forse meno. Alle otto, mi hanno detto. Ecco l'oste!

— Amico Verdi, come la mettiamo?

— Bene, signor Barezzi, in casa è nato un maschio, e maschio che nasce in giorno pari significa quattrini!



(disegno di REGOSA)



Virna Lisi
diciannove anni di sorriso

A una ragazza come Virna Lisi l'età si può anche chiedere: ma non c'è nemmeno bisogno di farlo. La dichiara subito lei stessa, con quella chiarezza tipica del suo carattere, quasi con una punta d'orgoglio: «Diciannove anni»; lo dice aprendo fino alla pupilla quegli occhi azzurri come il fondo di un lago, che sembra non abbiano ancora finito di stupirsi di essere tanto giovani. E' una ragazza così limpida, Virna: e così ragazza. E' vero, lei dice di sentirsi ormai una donna matura, «l'esperienza», dice e non sappiamo con quante minuscole vorrebbe scrivere quella «E», ma se ha da finire sotto il fuoco di una macchina da presa o anche soltanto davanti al giornalista che deve intervistarla le fa ancora tanto comodo che ci sia almeno la sorella, o, perché no? addirittura la presenza austera del padre, a cui appoggiarsi in ogni evenienza. E' vero, dice di preferire la conversazione con gente anziana alla compagnia dei suoi coetanei e quando le si chiede se non le secchi di sentirsi chiamare «diva» a quell'età, risponde candida candida «perché dovrebbe seccarmi? dal momento che lo sono»: ma poi ha l'inavvertenza di dire che l'arrivo del postino con trenta o quaranta lettere dei suoi corrispondenti («ammiratori», dice senza scomporsi) le dà tutti i giorni un piacere matto e la gente che la riconosce per la strada le mette ancora oggi una certa effervescenza. No, Virna: almeno io non scriverò che lei è una diva. Gliel'ho promesso e intendo tenere fede alla parola. E' una ragazza troppo bella, e troppo chiara, nel suo animo non ancora ventenne, perché la si possa rovinare con un vocabolo così frusto, vuoto di senso: anche se può essere vero che il pubblico l'ammira, se i produttori non si stancano di offrirle una scrittura dopo l'altra e se il suo ultimo film, terminato appena ora di girare sotto la regia di Masetti, dovrebbe assicurarle un certo posto nella graduatoria delle nostre attrici cinematografiche. Le rimane molto, da imparare: e lei per prima lo sa. Le piacciono le cose belle, anche se spesso non si sa ancora orientare nella scelta; le piacciono le cose serie, possibilmente vere. Ha detto Françoise Sagan, perché a un certo punto poteva anche sembrarle un dovere sociale, ma se ne è sentita respinta. Tutta quell'amarezza, tutto quel cinismo, quel senso di vuoto e infine di disgusto verso se stessa, che si spargono dalla protagonista di *Bonjour tristesse* non hanno niente a che vedere col mondo sereno e familiare di Virna Lisi, ridotto a semplici ma saldi sentimenti: lei non è così, non può nemmeno immaginare che una sua coetanea provi certi pensieri, e voglia dipingersi secondo quell'ormai celebre ritratto, che alcuni scambiano come il modulo della «jeune fille en fleur», ultima generazione. Continui pure così, Virna. Lasci che alla sua accoppiatura seguitino a pensare gli altri, e sia sempre sua sorella a fissarle l'appuntamento con la pettegatteria, quando proprio non le riesce di evitarlo, tanto nessuno riuscirà mai a rovinarle quella cascata di capelli biondi come le spighe di luglio. Non abbia paura se un giorno o l'altro dovrà dare anche lei il «buon giorno» alla tristezza, l'importante è che non smarrisca la serenità a cui oggi ha saputo intonare così bene la sua vita. E non se la prenda se noi non ci comprendiamo nel numero dei suoi «ammiratori»: è soltanto per risparmiarle un secondo torto; e per stimolarla un briciolo di più, se permette.

Giorgio Calicagno

Virna Lisi è nata ad Ancona nel 1937, ma ha trascorso la maggior parte della sua vita a Roma, dove ha iniziato una delle più fortunate carriere cinematografiche: nel corso di tre anni ha già girato tredici film, e sempre in prime parti. Al microfono della radio poteva dire di non essersi mai presentata, fino a pochi giorni fa: ma ora tale lacuna è stata colmata. Gli ascoltatori la possono seguire quotidianamente nello «Spettacolo del mattino», che Virna presenta insieme a Corrado.

— Questa la inventi tu per abbindolare i tuoi creditori.
— Io rispetto i miei creditori.
— Ma non rispetti i debiti!
— Signor Antonio, mio figlio...
— Non vorrei che aspetti che paghi tuo figlio!

— No, non dico questo, dico che secondo i precetti di Nostro Signore il figlio ha la precedenza sulle spese di casa.

— Oh, guarda, guarda, dove mai lo hai appreso questo precepto? Basta con le frottole. Quando intendi saldare il tuo conto?

— Non mi faccia dire una data! I numeri io li dimentico.
— Te la senti di dare la tua parola d'onore?

— Le giuro sulla testa del mio bambino ch'è nato un'ora fa...

— Povero piccino! Come lo chiamerai?

— Lo chiamerò Giuseppe, e poi Fortunato e Francesco.

— La tua Luigia come sta?

— Ha bisogno di cure, signor Antonio, e la mia bottegaucina pesa il pane sulla bilancia del farmacista... Per fortuna ci sono le anime buone come lei!

— Bada che non mi adeshi.

— Non sono io che parlo, signor Barezzi, è la mia disgraziata moglie, ed anche il mio figlio che appena nato si è guardato in giro per vedere se c'era qualcosa da mangiare...

— Va' pur là che sei un bel tipo! Dici che non guadagni e, come vedo, l'osteria è piena di gente che beve.

— Bevono tutti gratis, signor Antonio! E' per la nascita del bambino.

— Allora offro io!

— Per ora sì, signor Antonio, poi...

— Quando verrai dunque per il saldo?

— Dica l'anticipo! Lo sa il proverbio: conto saldato, cliente perduto.

— Anche questo lo inventi tu! Ti aspetto. Salutami la tua Luigia. Addio!

— E' stato troppo buono, signor padrone!

— Può darsi! Quel violino del vecchio mendicante mi ha inter-

— Lei va matto per la musica.

— Matto è la parola giusta! Noi parmigiani i conti li scriviamo sulla carta da musica!

— Padrone, è quasi notte, va da adagio...

— Orfeo è tranquillo.

— E' vero. Ho visto che anche lui ascoltava il violino.

— Ci credo.

— Come si chiama, non ricordo, il bimbo ch'è nato stasera?

— Giuseppe Verdi.

SETTE MESI DOPO

— Come mai, Carlo, sei stato a pagare un grosso debito e mi sembri di buon umore? Non hai forse trovato il signor Barezzi?

— L'ho trovato.

— E allora?

— Ho imbrogliato la giornata giusta. Vedi di ringraziare per me l'Arcangelo San Michele nostro protettore.

— Racconta.

— Sono arrivato a Busseto stanco morto... Sette chilometri a piedi pesano, e pesa anche il dovere guardare tanti bei poderi che non sono tuoi... San Michele dovrebbe riflettere su questo caso...

— Tu non vai in chiesa, e pretendi che io lavori per te!

— Hai ragione, Luigia; in chiesa però ci vai tu che rappresenti la famiglia...

— Tira via.

— A Busseto mi sono fermato un poco dal ciabattino Pugnatta per rimettermi in ordine, poi sono andato dal Barezzi dove ho trovato la casa tutta piena di signori e di fiori. Vergognoso mi sono nascosto in un angolo buio, ma Toni, lo stalliere del signor Barezzi, che ha rubato gli occhi al gatto, mi ha scovato. Era anche lui tirato a pomice come un damerino. C'è festa in casa del tuo padrone, gli ho chiesto, e lui, trascinandomi innanzi ad una grande tavola piena di ogni ben di Dio, mi ha messo in mano un bicchiere di spumante dicendomi di brindare alla nascita di Margherita...

— Margherita?

— La bimba dei Barezzi nata questa mattina. Ho brindato, poi, ringraziando il cielo, ho cercato di svignarmela, ma quel figlio di una volpe dello stalliere mi ha bloccato: Dove vai?... Vado a casa mia!... Allora perché sei venuto?... Avrei portato il denaro! Se vuoi pagare il conto, chiamo subito il padrone. Hai mai veduto lasciare partire un debitore con i quattrini in tasca?... Vorrei vederlo!

— Ed il Barezzi ti ha parlato?

— Gran brava persona! Era felice per la nascita della bambina! Mi ha offerto un altro bicchiere di spumante, e, spingendomi verso la porta, mi ha detto che non voleva vedere gente malcontenta, e di portargli il denaro un altro giorno.

— Puoi davvero accendere un cero in chiesa?

— Non uno, due ceri! Paga il signor Barezzi.

— Sei uno comunicante.

— Ora che ci penso, non ti pare strano che quando, sette mesi fa, è venuto alle Roncole per il conto, è nato il nostro bambino; ed oggi che io sono andato a Busseto per saldarlo, è nata la sua bambina?

— Di strano c'è che non hai pagato né allora né adesso.

— Chissà se i due bambini un giorno si conosceranno!

— Quali bambini?

— Il nostro Giuseppe e Margherita Barezzi...

— Come vuoi che si possano conoscere se Giuseppe farà il contadino alle Roncole e l'altra farà la signora a Busseto e magari a Parma?

— Non si sa mai... alle volte...

— Non vorrei chiedere anche questo all'Arcangelo San Michele?

— O Dio... se fosse possibile.

— Ti sei accorta, Luigia, che il tuo Giuseppe è diverso da tutti gli altri bambini?

— Diverso perché?

— Gli altri guardano... lui invece ascolta!

— Hai ragione, è proprio così. Quando era più piccino, e io portavo a passeggiare, camminava sempre con la testa bassa, ed io gli dicevo: Giuseppe, non trovi nulla di più interessante da guardare dei tuoi piedi? Lui zitto!... Mi sono poi accorta che teneva gli occhi socchiusi per sentire meglio la cascata del mulino, il vento nel boschetto dei pioppi ed il canto degli uccelli.

Non ti dico poi quando passava dalle Roncole quel vecchio mendicante che suonava il violino! Lo ricordi? Giuseppe voleva che suonasse per delle ore, e noi,

per accontentare il bambino, si continuava a dare da bere al vecchio. Quando è morto si temeva che Giuseppe desse in smanie, invece nulla... zitto, testa bassa, occhi socchiusi. Quello che Giuseppe pensa, quello che sente lo sa soltanto lui.

— Quando vi è venuta l'idea che gli piacesse la musica?

— Una vaga idea l'ho sempre avuta, forse sino da quando lo allattavo. Era scuro, scuro in viso! Sembrava che si fosse mangiata la notte! Però, quando mi sentiva cantare, nei suoi occhi si faceva giorno. Il primo a parlare proprio di musica è stato però il nostro padrone. Un giorno, c'era anche il mio Carlo, è venuto per dirci...

UNA VECCHIA SPINETTA

— Al vostro figliolo ho insegnato quello che insegno a tutti i figli dei miei buoni parrochiani. Alla bell'e meglio ora sa scrivere, leggere e fare di conto... Non si può chiedere di più ad un contadino! Non è vero, Carlo?

— Lo domanda a me che sui miei documenti c'è scritto «il letterato», che poi vuol dire analfabeta?

— Già, dimenticavo! Ti avessero almeno insegnato il catechismo!

— Me l'hanno insegnato, signor curato, ma...

— Ti è uscito di mente, evvero?

— Uscito proprio no; si è messo in un cantuccio e sta buono buono...

— Sei un furbacchione! Ritorniamo al ragazzo. Vi dicevo dunque che egli per fare il contadino ne sa abbastanza, non però per fare il musicista.

— Il musicista?!

— Più di me se n'è accorto il nostro organista Pietro Baistrocchi che se lo trova sempre vicino quando suona l'organo, e dice che ascoltando la musica gli si allunga tanto il viso e diventa così pallido che gli pare di vedere il poverello d'Assisi.

— Allora mio figlio è infelice?!

— Macché infelice, gli piace la musica.

— Scusi, signor curato, se l'abbiamo interrotta.

— State a sentire. L'idea, vi ripeto, non è mia: è dell'organista. Se a te, Carlo, riuscisse di comperare una spinetta...

— Una spinetta? Ce l'ho! Un tale, che mi deve l'importo di una damigiana, ha in casa una vecchia spinetta...

— In buono stato?

— Proprio buono non direi! Con un'altra damigiana di vino si potrà farla rimettere in ordine.

— Bravo, fai così! Io me ne vado.

— Grazie, signor curato.

— Addio Luigia, dirò una preghiera speciale per te che vivi vicino al diavolo.

— E' un diavolo pieno di cuore, signor curato!

— Lo so, lo so!

— Luigia, Luigia, hai sentito, avremo un figlio musicista!

— Non prendere fuoco!

— Sai cosa penso? Penso che l'organista Baistrocchi, poverino, è molto vecchio, ed un giorno Giuseppe potrà prendere il suo posto... Luigia pensaci anche tu...

Giuseppe Verdi organista alle Roncole... Che ne dici?

— Sarebbe troppo bello!

Renzo Bianchi

(continua)

In giro con la Telesquadra

Gli uomini e le attrezzature della televisione che sono giunti fin quassù, non solo hanno fatto conoscere il modernissimo mezzo a molti ancora ignoto, ma hanno valorizzato, durante gli spettacoli allestiti,

(Nostro servizio particolare)

Belluno, settembre

Chissà per quanto tempo ancora, nelle lunghe «ciacolate» attorno al fuoco, nell'inverno che si approssima, la sosta della Telesquadra e i suoi estemporanei ed eterogenei spettacoli forniranno materia ed argomento di discorso e di discussione, in città ed in provincia. Qua, dove la vita si svolge placida e quieta, modellandosi quasi sul ritmo lento e solenne dei fiumi che scendono a valle, avvenimenti come questi non si dimenticano facilmente: sono come le piene che giungono improvvisamente e sconvolgono e sovvertono tutto, e alcune cose sommergono, e altre, che prima erano ignorate, scoprono e traggono alla luce, così che il ricordo dura nel tempo e si arricchisce, via via, di altre suggestioni, magari soltanto fantastiche.

D'altronde, questo è il compito principale della Telesquadra: far conoscere la televisione alla provincia e la provincia a se stessa, riscoprendone i lati migliori, suscitandone sonnacchiose speranze, facendo lievitare entusiasmi repressi e impensati, dando vita a energie e ambizioni troppo spesso soffocate, valorizzando talvolta ricchezze ingiustamente disconosciute e neglette.

Per questo, Belluno e i ridenti paesini della sua provincia, aggrappati a mezza costa sui monti, da Sédico a Mel, a Santa Giustina, a Pedavena, a Ponte nelle Alpi, fino alla celeberrima, e ormai internazionale Cortina d'Ampezzo, hanno accolto fiduciosamente, a cuore aperto e con genuino e non sofisticato entusiasmo, gli uomini e le attrezzature della Televisione Italiana, giunti fin quassù come pionieri del modernissimo mezzo di espressione e soprattutto come messaggeri di amicizia. Per questo, è bastato l'annuncio che una Telesquadra avrebbe visitato queste incantevoli zone dolomitiche, perché con almeno quindici giorni di anticipo, tutti — autorità locali in testa, per dare il buon esempio — si sentissero mobilitati per il migliore successo delle varie manifestazioni, alle quali ciascuno, prodigandosi con lo slancio di un neofita, ha voluto recare un suo personale contributo. E, se il Sindaco ha posto a disposizione una sala o il teatrino locale, e i presidenti delle varie «Pro loco» hanno provveduto a fare la leva in massa degli artisti e dei dilettanti migliori, non sono mancati i ragazzini che hanno fatto baruffe per contendersi l'onore di sollevare, anche per un minuto soltanto, un cavo o per portare un treppiedi, o un attrezzo, o, in mancanza di meglio, magari semplicemente la borsa di una macchina fotografica.

Con occhi stupefatti la folla che faceva ressa dattorno guardava i gesti sicuri e precisi dei tecnici intenti a montare l'antenna tra-



Il pullman della Telesquadra è giunto a Sédico. I giovani e i ragazzini del paese seguono con attenzione il montaggio delle antenne televisive



Tutto è pronto per lo spettacolo della sera. Attorno al teleschermo c'è il paese al gran completo. Molti vedono la TV per la prima volta



In uno spettacolo «paesano» che si rispetti, il coro degli Alpini, è naturale, non può mancare, ma: è sempre il numero di più sicuro effetto



I programmi organizzati di volta in volta dalla Telesquadra sono vari e si valgono della volontaria collaborazione dei giovani più intraprendenti

al cospetto delle Dolomiti

(Fotocolor Carlo Riccardi)

energie e capacità artistiche spesso non trascurabili. Hanno collaborato al successo delle manifestazioni televisive lo slancio e la simpatia del pubblico, dei dilettanti, degli artisti e di tutti gli enti locali



La piccola e dialettista cantante Anna Beverini prende parte allo spettacolo accompagnata dal giovanissimo fisarmonicista Roberto Buzzati



La Telesquadra a Belluno. In una delle trasmissioni organizzate in questa città, ha ottenuto grande successo la signorina Lucy Canari



Spettacolo della Telesquadra a Belluno: Otello Capovilla e Nino Secco, in veste di cow-boy «aggreddiscono» il presentatore Carlo Baltono



Il giochetto dei cappelli. E' semplice ma riscuote sempre l'incondizionato entusiasmo delle ragazze. Anche perché alle vincitrici vanno ricchi premi

smittente sul tetto del pullmann, a collocare i cavi, a predisporre gli allacciamenti, ad innalzare i fondali dell'improvvisato studio di ripresa, ad orientare riflettori e bilancie, o l'affacciarsi del «camera-man» intorno alla macchina da ripresa. Con occhi ancor più stupefatti, la sera, la stessa folla si pigiava dinanzi agli schermi dei pochi televisori disponibili in paese e di quelli mobili disseminati un po' dovunque nei punti più strategici, per osservare e ammirare in atteggiamenti inconsueti volti già noti e cari. Molti hanno scoperto così, per la prima volta, che il farmacista non ha domestichezza soltanto con pillole e spezie, ma anche con la poesia vernacola, che il veterinario o lo studente sanno anche trasformarsi in ottimi comici, che la tabaccaia all'angolo ha una voce mica male, che quella signorina dai capelli lunghi e dal maglione nero non imita a caso, e soltanto nel vestire, Juliette Greco.

Ad ogni scoperta, e a seconda dei casi, nella saletta degli spettacoli trasformata in temporanea dimora di sardine per qualche decina di «privilegiati», prorompevano risate o grida di ammirazione o scrosci prolungati di applausi che la folla lontana riprendeva, eco palpitante, moltiplicandoli e ingigantendoli. Tra un numero e l'altro le parole corte ed esplicative del presentatore erano devute come l'annuncio di nuove e sempre più gustose sorprese. D'altronde, nelle festose rassegne, nulla è mai mancato degli estri e degli ingegni locali, dalle bande pittoresche ai cori suggestivi della montagna, dai gruppi in costume di alpini o di valligiani, ai virtuosi dei più tipici strumenti musicali, quali la chitarra e la fisarmonica, ai comici, ai bozzetti paesani, ai cantanti, ai poeti vernacoli.

A voler raccontare di tutto occorrerebbe molto spazio e tanta bravura di cui non ci sentiamo capaci, quella bravura e quell'entusiasmo che sono stati la sigla e l'insegna di tutti gli spettacoli cui abbiamo assistito durante una settimana di vagabondaggi al cospetto delle Dolomiti. Qualche scoperta di autentici talenti, in questo frettoloso peregrinare, l'abbiamo fatta anche noi e qualcuno meriterebbe — e forse un giorno gli accadrà — di uscire dalla cerchia delle piccole mura per tentare la grande avventura dell'arte. Accanto a questa, abbiamo riscoperto una grande verità, o, meglio, ne abbiamo fatto la riprova: quanto valga e quanto possa un genuino entusiasmo anche se nessun grande mezzo lo sostenga e come, quando vi sia purezza di intenti e di sentimenti, la più disadorna semplicità possa competere con la grandiosità senza dover per nulla sfigurare.

Luigi Grei



Alessandro Plovesan, Igor Strawinsky e il direttore d'orchestra Robert Craft

(segue da pag. 3)

suo particolare carattere questo festival è destinato a vivere nel movimento e nella libertà. Anche quest'anno raggruppa una serie di opere musicali in prima esecuzione. Il concerto inaugurale, diretto da Fabien Sevitzy, sarà interamente dedicato a musiche nuove: Flavio Testi presenta un *Divertimento per orchestra*; Nabokov una composizione recentissima di contenuto spirituale, *Symbols Chrestiani*; Martinu ritorna al Festival con una *Suite concertante per violino e orchestra*; e

nella seconda parte il concerto assume un tono assai insolito per l'intervento di una ballerina che sostituisce lo strumento concertante con l'orchestra (la composizione è l'ultimo prodotto di Riccardo Malipiero), e infine un concerto di Alexander Tcherepnin scritto espressamente per John Sebastian, il sorprendente esecutore d'armonica a bocca.

Il 12 settembre il Quintetto Brain, con la collaborazione della pianista Rosalyn Tureck, eseguirà due composizioni di Peter Racine Fricker, ecce-

zionalmente due per meglio far conoscere in Italia questo giovane musicista inglese già brillantemente affermato a cui l'Inghilterra si aspetta grandi cose; inoltre il Quintetto Brain presenterà una composizione recentissima dell'americano Wallingford Riegger e i *Dialoghi a perdifiato* di Gian Francesco Malipiero.

Infine dopo laboriosissime trattative, con l'aiuto del governo austriaco, il 19 settembre, ritorna dopo tanti anni in Italia la Filarmonica di Vienna, uno dei più famosi com-

plexi europei. Il concerto sarà dedicato a Schoenberg e a Richard Strauss. Lo dirige Dimitri Mitropoulos. E questo concerto anche se non presenta novità costituisce sempre una materia di interesse nella cultura musicale contemporanea ed è destinato ad offrire una grande esecuzione di due opere sinfoniche fondamentali di questi cinquant'anni.

Con la collaborazione dell'Unesco e dell'Action Artistique di Parigi il 16 settembre a San Giorgio nella sala del Novecento, un concerto di musiche

nuove tutte francesi per coro e strumenti, diretto da Marcel Courand. Presenta opere di Lesur, Barraud, Jolivet, Martinet. Di Barraud un *Te Deum* dedicato alla memoria di Sergej Kussevitzy; ma anche il *Cantico dei cantici* di Lesur, i *Trois chants du XVI^e Siècle* di Martinet e *Epithalame* si intonano al clima spirituale che ha suggerito a Barraud il suo *Te Deum*. Così tutto il concerto si intona alla memoria di quel grande musicista che tanto fa-



Il coreografo George Balanchine



Il soprano Marilyn Horne



Il direttore d'orchestra Fabien Sevitzy



Il «New York City Ballet» durante le prove

vori l'espansione della cultura musicale del nostro tempo.

Il Teatro si limita, quest'anno, alla coreografia: dodici nuovi balletti ideati da quattro coreografi del più alto valore, Balanchine, Robbins, Bolender e Dollar. Gli Spettacoli che allestisce il New York City Ballet non richiedono presentazioni tanto sono noti in tutto il mondo.

Nel settimanale «Europeo» del mese scorso lessi un bel titolo di Emilio Radius: «Strawinsky ha lavorato per onorare San Marco». In questo titolo

c'è la sintesi del XIX Festival. Strawinsky ha lavorato amorosamente per onorare San Marco. Il primo progetto di questo suo nuovo lavoro risale a due anni or sono. La Biennale in un primo annuncio indicava questa nuova composizione già nel 1955. Ma per la delicata e laboriosa scelta del testo, l'insufficienza del tempo a disposizione il progetto dovette essere rinviato a quest'anno. Strawinsky s'era impegnato con particolare intensità. Nella primavera del 1955 venne a Ve-

nezia espressamente per provare l'acustica delle chiese veneziane. Era inevitabile che anche da questo punto di vista la scelta cadesse sulla basilica di San Marco che fu concessa eccezionalmente dal Patriarca della città in vista dello speciale omaggio del Maestro al patrono di Venezia. Oltre alla prima mondiale del *Canticum Sacrum* Strawinsky dirigerà un'altra sua assoluta novità del più alto interesse, vale a dire una trascrizione strumentale delle varianti di Bach, originariamente per organo. Il *Canticum* sarà ripetuto due volte: chiuderà la prima parte dopo alcune composizioni della scuola veneziana scelte personalmente da Strawinsky e affi-

martedì ore 21.20 terzo prog.
giovedì ore 21.30 progr. naz.

date alla direzione di Robert Craft. Dopo l'intervallo il *Canticum* sarà ripetuto. E' un'esperienza assai insolita nella formulazione dei programmi musicali: la riteniamo opportuna al fine di approfondire già alla prima lettura un'opera nuova scritta da un grande autore vivente.

Infine in collaborazione con il Sindacato Musicisti Italiani, il 15 settembre, un concerto sinfonico dedicato interamente a giovani compositori nostri mai eseguiti al Festival prima d'ora. E' una nuova condizione che dovrebbe rinnovarsi di anno in anno, con la buona volontà di coloro che si occupano di questo Festival, con la collaborazione di quanti sono persuasi che il cammino dell'arte è incessantemente proteso verso il futuro.

Ed ecco che questo nostro vivere avventuroso nel segno dell'attualità, con la tentazione che talvolta ci assale di violare i limiti, ci trascina a rinnovare di anno in anno un'avventura: a tentare di individuare una gioventù sempre nuova degna di approfondire la propria esperienza, anche se disposta a mortificare le nostre convenzioni e i nostri pregiudizi. Il tentativo è connotato al nostro atto di fede. Crediamo che anche nel dominio delle possibilità e delle probabilità, l'arte mantenga viva l'illusione che il mondo potrà sempre illuminarsi di nuova luce.

Alessandro Piovesan

Queste le radio e le telemaschere d'argento '56

«Le maschere d'argento 1955-1956» per la radio e la televisione sono state così distribuite:

Michele Galdieri, autore e regista; Nino Taranto, comico; Della Scala, soubrette; Guido Barbarisi, attore; Carlo Dapporto e Mike Bongiorno, presentatori; Marisa Borroni, annunciatrice; Carla Boni e Gino Latilla, cantanti; complesso Carosone, fantasisti musicali; Domenico Modugno e Diego Caligano, autori di canzoni; Pippo Barzizza, direttore d'orchestra.

Per la rubrica televisiva *L'amico degli animali* è stato premiato lo zoologo Angelo Lombardi che

si presenterà sulla scena con il fedele moretto Andalù e con i suoi 4 amici. Parteciperanno anche alla serata dalla «Maschera d'argento», quali ospiti d'onore, gli artisti che hanno maggiormente contribuito dal 1946, data della fondazione del premio, alla valorizzazione della rivista, della varietà e della musica leggera nel teatro, alla radio e alla televisione.

La manifestazione, che ha raggiunto quest'anno la sua undicesima edizione, è, come è noto, sotto il patrocinio dei maggiori enti dello spettacolo, del cinema, del turismo, della Federazione

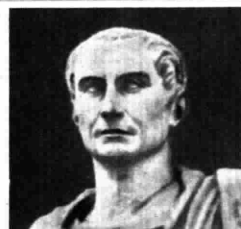
della Stampa, del Centro parlamentare dello spettacolo, dell'Associazione nazionale critici del Sindacato cronisti.

Il Premio Riccione per il teatro

Il Premio Riccione di L. 500.000 per il dramma è stato assegnato quest'anno all'opera *Gli ebrei*, di Massimo Biazzi, di Perugia. Il secondo premio di L. 250.000 all'opera *Riconoscimenti* posero del nostro collaboratore Carlo Maria Pensa, di Milano.

Un'importante novità della

EDIZIONI RADIO ITALIANA



Uomo di guerra, Cesare apersé un lungo periodo di pace. Uomo di conquista, Cesare chiuse quasi del tutto il periodo delle conquiste. Uomo di cultura alta e raffinata, Cesare ebbe nemici gli uomini di cultura quasi sempre, i poeti, i filosofi, gli storici, che censurarono in lui la presunta superbia del despota. Uomo dell'età classica nel suo apogeo, Cesare piacque non tanto ai classici quanto ai romantici dell'età moderna che credettero di scoprire in lui animo e istinto di rivoluzionario, politico e sociale. Queste grandi antitesi, clamorose ed evidenti come sono, dimostrano che la fortuna di Cesare non fu quella di un costruttore ma quella piuttosto di un avventuriero geniale, che contraddicendo al proprio tempo e a ogni tempo interessa tutti i tempi.

CESARE NEL BIMILLENARIO DELLA MORTE

Lire 900

Cesare per venti secoli di storia è rimasto quale fu nell'ora sua: idolo e pure scandalo, misterioso agli amici non meno che ai nemici. Ha sottoposto le Gallie a Roma, ma ha sollevato l'Italia contro di Roma. Ha ferito a morte la repubblica, ma non ha costruito la monarchia. Ha rivendicato la giustizia, ha manomesso la libertà. Ha molto perdonato, non fu perdonato. Nulla di puro, nulla di netto in lui: fuorché la sua arte di scrittore latino, sempre emulata e mai superata.

Quest'opera, che raccoglie le monografie di illustri storici italiani e stranieri trasmesse dalla «Radiotelevisione Italiana» per commemorare il bimilennario delle Idi di marzo, può considerarsi un aggiornamento di primissimo ordine non solo sugli studi intorno a Cesare, ma anche su uno dei periodi più interessanti della storia romana, quello della fine della Repubblica.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

via Arsenale 21, Torino.

(Stampatrice Ilte)

I diritti dei familiari del lavoratore deceduto

Accade spesso che, alla morte di un proprio dipendente, l'azienda, e per essa il suo capo, si trovi a dover dare alla vedova o ai figli superstiti aiuto e consigli. E' utile, in tali pietose circostanze, sapere quali sono i diritti dei superstiti di un lavoratore nei confronti dell'IN.P.S. in relazione all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia.

Intanto, per prima cosa, quali sono i superstiti che possono aver diritto a qualche cosa dall'IN.P.S.?

Bisogna distinguere:

1) Se la posizione assicurativa del lavoratore defunto permette la liquidazione di una pensione di reversibilità, gli aventi diritto sono:

a) il coniuge, solo o in concorso con i figli (se il coniuge superstite è il vedovo, egli deve, per aver diritto, risultare invalido); ma il coniuge non ha alcun diritto se non sono trascorsi almeno sei mesi tra la data del matrimonio e la data della morte del lavoratore, salvo che sia nata prole o il decesso sia avvenuto per infortunio sul lavoro; così pure il coniuge non ha alcun diritto se il matrimonio è stato celebrato quando il lavoratore aveva già compiuto l'età di cinquant'anni, salvo il caso che esso sia di almeno due anni anteriore alla data della morte ovvero sia nata prole; e, evidentemente, non ha alcun diritto il coniuge se sia passata in giudicato sentenza di separazione personale per sua colpa;

b) i figli — in concorso con il coniuge o soli — purché alla morte del padre essi abbiano una età inferiore al diciotto anni e non esercitino una attività lavorativa (oppure, se hanno superato i diciotto anni, risultino invalidi al lavoro a carico del padre);

c) in mancanza del coniuge e dei figli (ovvero se il coniuge e i figli non hanno diritto), i genitori di età superiore ai sessantacinque anni e che non siano già titolari di una loro propria pensione.

2) Se la posizione assicurativa del lavoratore defunto permette, invece, soltanto la liquidazione di una indennità una volta tanto (indennità per morte), gli aventi diritto sono:

a) il coniuge (qui non è richiesta l'invalidità al lavoro se si tratta del vedovo);

b) in mancanza del coniuge, i figli (con gli stessi requisiti indicati alla lettera b) del precedente n. 1). Quando si ha la pensione di reversibilità e quando, invece, si può avere soltanto una indennità una volta tanto?

Quando la pensione?

Perché si possa ottenere per i superstiti di un lavoratore la pensione di reversibilità occorre che, alla data della sua morte, si verifichino nei riguardi del lavoratore stesso le medesime condizioni di anzianità assicurativa e di contribuzione richieste per la concessione della pensione di invalidità e cioè:

a) almeno cinque anni di iscrizione nell'assicurazione ossia devono essere trascorsi almeno cinque anni dalla data cui si riferisce la prima marca applicata sulla prima tessera, che è stata intestata al lavoratore;

b) almeno un anno di contribuzione negli ultimi cinque anni prima della morte (non occorre che l'anno di contribuzione sia ininterrotto: può essere formato anche da periodi saltuari purché tutti compresi nell'ultimo quinquennio);

c) un importo di contributi base (marche) versati, che non sia inferiore a lire 975 se si tratta di un impiegato o a lire 375 se si tratta di un operaio (per i lavoratori dell'agricoltura i minimi richiesti sono lire 450 per i salariati e lire 225 per le salariate, lire 262,50 per i giornalieri e lire 112,50 per le giornalieri);

d) dall'inizio dell'assicurazione deve essere stato coperto di contribuzione, complessivamente, un periodo di almeno due anni (per i lavoratori deceduti dopo il 31 dicembre 1955 e fino al 31 dicembre 1958 il periodo coperto dovrà essere di almeno tre anni).

Quando l'indennità per morte?

L'indennità una volta tanto (indennità per morte) ai superstiti del lavoratore può essere concessa quando, non verificandosi le condizioni richieste per il diritto alla pensione di reversibilità, risulti versato almeno un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la morte del lavoratore.

L'indennità per morte viene liquidata nella misura di quarantacinque volte l'importo dei contributi versati e non può essere né inferiore a lire 22.500 né superiore a lire 67.500.

Giacomo De Sio

Dalla radio dei pionieri all'avvento della televisione



L'antenna della prima stazione radiofonica sorta a Milano

La radio italiana ha ormai trentadue anni di vita e di storia

Milano, settembre

Molto probabilmente, alla vista di qualcuna delle fotografie riprodotte in questa pagina, vi saranno occhi che si accenderanno dei furbeschi lampeggiamenti di una sorridente malizia, ma altri, certamente, si appanneranno un attimo sotto il velo improvviso di una sottile malinconia. Perché queste foto costituiscono ormai dei documenti che appartengono alla storia: una storia breve, ma intensa e gloriosa, che abbraccia un periodo di appena trentadue anni, tanti quanti ne sono trascorsi dal 6 ottobre 1924, allorché, da Roma, una modestissima stazioncina di appena un Kilowatt e mezzo diffondeva, sulla lunghezza di 425 metri, la prima trasmissione radiofonica circolare a cura della U.R.I., Unione Radiofonica Italiana.

Ne era stata fatta della strada, da quel lontano colpo di fucile che nel 1896 un mezzadro di Pontecchio aveva sparato per comunicare d'aver ricevuto i segnali trasmessi dai rudimentali apparecchi di Guglielmo Marconi. Eppure nessuno avrebbe neppure potuto sospettare che era nulla in confronto del sorprendente cammino che restava da percorrere e ancora oggi, nonostante l'avvento dei perfetti apparecchi a modulazione di frequenza e della televisione, è tutt'altro che compiuto.

Durante la guerra, la grande invenzione di Marconi era stata perfezionata e già nel 1919 alcuni esemplari radiotecnici americani e inglesi, trasformati in radioamatori

tentavano stentatamente di diffondere per l'etere non più soltanto cabalistici segnali, ma addirittura discorsi, canzoni e dischi. I generosi e benemeriti esperimenti di questi pionieri sembravano destinati a naufragare miseramente nei gorgogli dell'indifferenza e nel plebiscitario scetticismo delle masse.

Le sorti della radio non migliorarono di molto neppure quando il 15 giugno 1920 avvenne il miracolo: in America era stata ricevuta la voce del celebre soprano Nellie Melba trasmessa durante un concerto per l'inaugurazione della prima stazione di radiodiffusione di Chelmsford, in Inghilterra. Per i più, in quel tempo, occuparsi di radio, era sempre e soltanto, se non proprio da matti addirittura, roba da fissati. Ciò nonostante, proprio nel 1920, la maggior parte delle nazioni europee cominciò a installare stazioni di radiodiffusione circolare e nel 1924, come abbiamo detto, anche l'Italia scese in lizza. Nacque allora anche il *Radiorario*, organo ufficiale della U.R.I. e progenitore dell'attuale *Radiocorriere*. E anche nelle nostre case cominciarono ad apparire, sempre meno timidamente, i primi apparecchi, le prime cuffie, i primi buffissimi e gracchianti altoparlanti.

La radio stava vincendo la sua prima battaglia. La curiosità aveva finalmente posto in fuga l'indifferenza e avrebbe ben presto travolto anche il superstito scetticismo. Nel 1926 Milano ebbe la sua brava stazione radio che trasmetteva non soltanto dagli studi, ma



DELLA RADIO E DELLA TV A MILANO

anche dall'esterno, diffondendo i concerti dell'Orchestra Jazz Band del M° Stefano Ferruzzi, che si esibiva alla «Fiaschetta Toscana». Ben presto due stazioni non bastarono più e nei primi mesi del 1928 anche Torino inaugurò la propria trasmettente che tutti i radioamatori impararono a riconoscere subito per il suo caratteristico e inconfondibile segnale d'intervallo: il canto dell'usignolo, in prosieguo di tempo adottato da tutte le stazioni italiane.

Ormai si faceva sempre più numerosa la gente che trascorreva qualche ora davanti agli ancor misteriosi congegni degli apparecchi riceventi. Possedere una radio non

**sabato ore 11 progr.
nazionale e televisione**

era più un «hobby» semiclandestino, da parlarne soltanto con qualche amico compiacente, ma un vanto e quasi un punto d'onore. Le ricezioni erano tutt'altro che ottime: voci e suoni spesso si affievolivano o scomparivano del tutto per tornare improvvisi come scrosci di tuono o mugghi di tempesta. Il mal della radio stava contagiando sempre più vasti strati di persone e guai a dire a qualcuno che il proprio apparecchio era capace di ricevere un numero di stazioni superiore al suo. C'era di che litigare e guastare qualche buona amicizia.

Risale a quei tempi, già lontani nella memoria, anche il primo caso di divismo radiofonico che si ricordi. Toccò all'annunziatrice di Radio Milano, la signora Luisa Rizzi Marconi, di ricevere le prime valanghe di lettere da ammiratori non soltanto ita-

liani, ma dei vari paesi europei e le toccò anche il primo, ampolloso, ma ambizioso titolo di «Usignuolo d'Europa». Poi vennero le prime trasmissioni sportive e il primo collegamento con l'estero fu effettuato nel febbraio del 1930 in occasione dell'incontro di calcio Italia-Svizzera da Napoli. Sempre nello stesso anno, il 6 settembre veniva effettuata la prima radiocronaca dall'Autodromo di Monza, l'11 settembre veniva inaugurato sulla Milano-Torino il primo treno radiofonico con cuffie a disposizione dei viaggiatori, e, infine, nel dicembre, venivano iniziate le prime trasmissioni di opere liriche dei teatri.

Era, quello, ancora il tempo dei «Far West» della radio e si avvicinava a grandi passi, con squilli di carica, l'epoca d'oro del trionfo incontrastato, l'epoca cioè che ha portato un apparecchio quasi in ogni casa e che si prolunga fino ai nostri giorni con l'avvento, appunto, della modulazione di frequenza e della televisione.

Questi trentadue anni di storia, sui quali vi abbiamo invitato a gettare un rapido sguardo insieme a noi, si troveranno documentati in un originale panorama che verrà ospitato dal 15 al 24 settembre allo stand della RAI nel Palazzo dello Sport di Milano e che costituirà il fulcro della XXII Mostra della Radio e della Televisione. Lo stand è stato progettato e realizzato dagli architetti fratelli Piergiacomo e Achille Castiglioni che, per la parte grafica e illustrativa, si sono valse della collaborazione di Max Huber e Giancarlo Iliprandi, mentre Livio Castiglioni ha ordinato tutta la vasta materia che undici capaci vetrine accoglieranno a malapena per offrirne una sintesi ai vostri sguardi.

Luigi Greci

Una delle prime trasmissioni di radiodrammi. Da sinistra: Aldo Silvani. Nella Marcucci, Giulietta De Riso, Febo Mari



ragazzi,
la minestra è in tavola!
..ed è fatta con Star!



Minestra fatta con Star significa due volte buona perché Star è il famoso doppio brodo! Star possiede la straordinaria capacità di fondere assieme i vari sapori della minestra che si condensa così in una squisita armonia...



STAR

IL DOPPIO BRODO

GRATIS l'artistico PICCOLO MUSEO delle MERAVIGLIE a colori, scrivendo a Star, Muggiò (Milano)

L'AVVOCATO DI TUTTI

La mora del creditore

Quando si parla di «mora» si pensa, solitamente, al debitore che indugia nell'adempimento. Ma quella è solo una specie di mora, la mora solvendi o mora del debitore. Le nostre leggi prevedono anche la possibilità di una mora accipiendi, cioè di un indugio frapposto dal creditore alla liberazione del debitore. E l'art. 1206 cod. civ. precisa che il creditore è in mora quando, senza motivo legittimo, non riceve il pagamento offertogli nei modi di legge o non compie ciò che è necessario affinché il debitore possa adempiere l'obbligazione.

Possibile che un creditore ostacoli il pagamento dovutogli? Sembra, a tutta prima, incredibile; ma, a ben pensarci, non è affatto impossibile. Di gente pigra ce n'è persino tra i creditori e può ben darsi che se ne trovi uno che non si faccia trovare nel luogo in cui il pagamento deve avvenire, o che non appresti in tempo debito i locali adatti alla custodia delle cose da ricevere, o che non si procuri gli appositi recipienti ecc.

Del resto, anche se il creditore non abbia colpa nell'indugio (ad esempio, perché malato e impossibilitato a cooperarsi all'adempimento), del pari si verifica la mora, perché egualmente manca un motivo «legittimo» per non ricevere il pagamento. Ma non basta la scadenza del termine per il verificarsi della mora accipiendi: occorre che il debitore faccia una formale offerta dell'adempimento al creditore. Si distinguono, più precisamente, due tipi di offerta: la così detta offerta reale, che consiste nella effettiva, reale oblazione dell'oggetto dovuto (titoli di credito, danaro, cose mobili in genere) al creditore nel suo domicilio; l'offerta per intimazione, cui si ricorre quando si tratti di consegnare cose mobili in luogo diverso dal domicilio del creditore e che consiste nell'intimazione a riceverle, fatta mediante atto notificato nelle forme prescritte per l'atto di citazione in giudizio.

Per effetto della mora accipiendi, il debitore non è tenuto a sopportare le conseguenze economiche di una sopravvenuta impossibilità della prestazione, salvo che questa sia dipesa da sua colpa, né è più tenuto a corrispondere gli interessi o i frutti della cosa: ogni rischio connesso ricade, insomma, sulle spalle del creditore come se l'adempimento fosse avvenuto. Ed è un effetto, questo, di tanta importanza, che l'art. 1207 comma 3 si preoccupa di precisare che esso si verifica dal giorno dell'offerta, ma condizionatamente al fatto che l'offerta stessa sia stata dichiarata valida dai giudici o sia stata accettata dal creditore.

Risposte agli ascoltatori

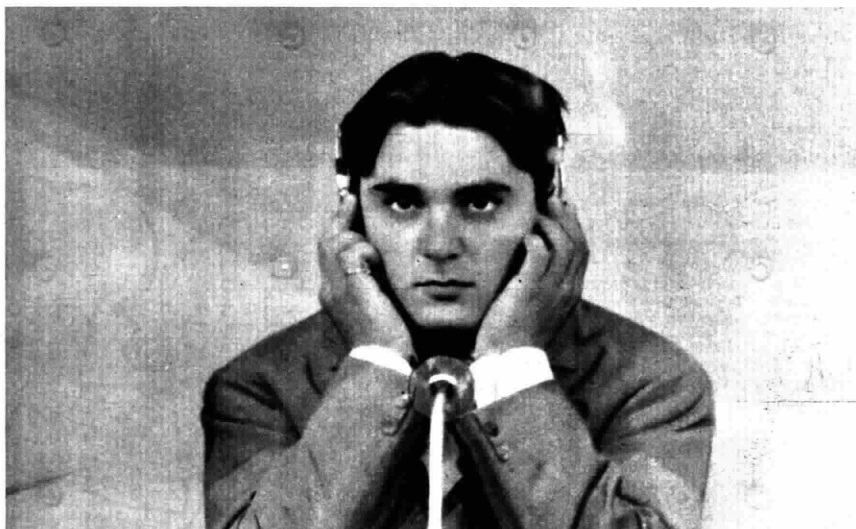
Auro L. (Milano). — Se il conduttore di un immobile soggetto alla proroga delle locazioni muore, la proroga opera (trattandosi di immobile adibito ad uso di abitazione) a favore del coniuge, degli eredi, dei parenti e degli affini del defunto con lui abitualmente conviventi. Così l'art. 1 della legge 23 maggio 1950, tuttora vigente. Nel caso Suo, essendo morto Suo cognato, locatario dell'appartamento, la proroga continuerà ad operare a favore di Lei (affine del locatario) e di Sua moglie (parente dello stesso), avendo Loro convissuto, fin dall'inizio del rapporto di locazione, col defunto.

Maria F. (Piegna Ligure). — Lei ha da più anni a Suo completo carico Sua madre e vorrebbe sapere se, alla morte di costei, Le potrà spettare, in considerazione dei sacrifici fatti, tutto quanto il modesto patrimonio di lei, senza che vada a Suo fratello. No: posto che Sua madre muoia senza testamento, una metà dell'asse ereditario andrà di diritto all'altro figlio superstite; e posto che Sua madre faccia testamento a Suo favore, a Suo fratello spetterà in ogni caso la legittima, vale a dire 1/3 del patrimonio ereditario. Piuttosto, se Suo fratello è attualmente in grado di concorrere alla spesa necessaria per assicurare a Sua madre ciò che le è indispensabile per vivere, egli è tenuto per legge (art. 433 cod. civ.) a contribuire.

Guastap. (Boscotrecase). — Un compratore che non paga la merce ritirata non è, per ciò solo, un truffatore. Occorre dimostrare che egli ha procurato a sé un ingiusto profitto e al venditore un danno, inducendo quest'ultimo in errore mediante artifici o raggiri (art. 640 cod. pen.).

A. G.

IL TELEQUIZ È UNA

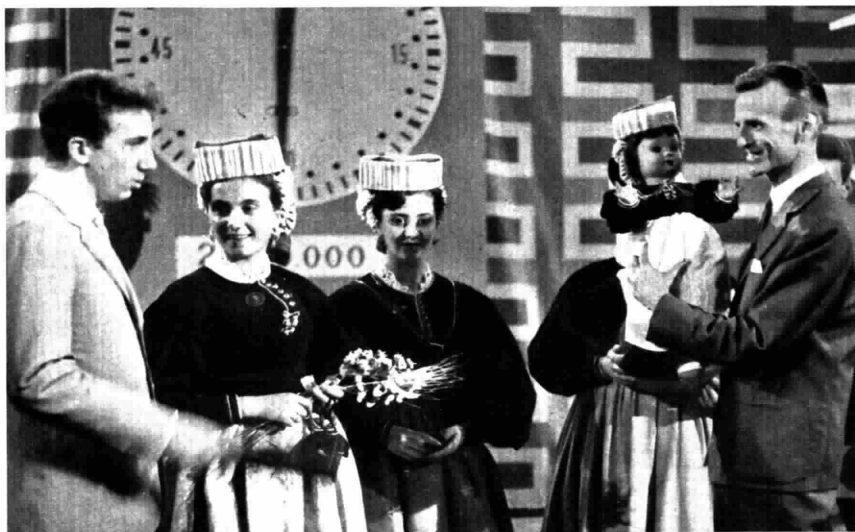


Spasimo dell'incertezza o abile messinscena? Forse nessuna delle due ipotesi per Giancarlo Politi, l'esperto in letteratura italiana contemporanea il quale sa recitare abbastanza bene davanti ai teleschermi la parte del giovane poeta malinconico e pessimista per dovere di firma e buontempeone nella realtà d'ogni giorno. Politi ha un debole per i poeti crepuscolari ma uno ancora più grande per i gettoni che hanno il magico potere di rendere allegra e spigliata la sua musa. Ragazzi come lui, liberi da complessi e provvisti di una buona dose di «Italicum acetum» fanno bene alla trasmissione: le conferiscono un sano umore polaresco, alla portata di tutti.

Un altro personaggio che va diritto al cuore degli spettatori è quello di Anna Maria Barbato, modesta interprete del suo ruolo di esperta in musica leggera. Diremo subito che la sua esperienza è così timorosa, così spontanea, così priva di civetterie e di artifici da rasserenare il candore. Farsi venire le palpitazioni di fronte ad un testo musicale così scervo di equivoci come «Sono tre parole» e così piano come quello di «Signorinella» potrebbe sembrare un vizzo per accattivarsi la simpatia del pubblico; ma è più facile giurare sulla sua ingenuità, che ha il pittoresco di quanto, uomini e cose, appartiene al Meridione. Si stenta a credere che un tipo come lei finga di essere emozionata per dare un po' di «suspense» agli amici del caffè.



COSA MERAVIGLIOSA



La filatelia è una passione ricorrente: ci prende da giovanissimi: ci riassume ad età avanzata. Ma quanta dignità e quante segrete meraviglie nell'allineare sopra un album i quadretti multicolori! Marcello Corsini non riceve lettere d'amore — sia pure affrancate con francobolli rari — e non desta emozione nel pubblico, ma le sue risposte sono esatte come la scienza che coltiva. Sua la ghiotta notizia di un francobollo italiano in 3D emesso per ricordare l'entrata all'ONU dell'Italia e che sarà visibile in rilievo a mezzo di un apposito occhio stereoscopico distribuito dagli uffici postali. Alla sua esibizione è intervenuto un gruppo di ragazze di Scanno che hanno posato per un francobollo celebrativo. Al dottor Corsini è stata offerta poi una splendida bambola in costume abruzzese



Per quanto riguarda il dottor Lorenzo Braschi, l'esperto biellesse in egittologia, l'unica è giurare sulle sue parole. Chi potrebbe onestamente smentire che in una lettera commerciale all'epoca della dinastia di Memphis il « caro signore » fosse indicato ideograficamente da un uccellino? Oppure che effettivamente, per curare la calvizie, le « gagarelle » di Luxor adoperassero un preparato a base di zoccolo di asino, piede di cane e noccioli di datteri cotti nell'olio? La cultura è una convenzione e i telespettatori, la maggior parte delle volte, vi si adattano con affabile bonomia. Insomma lasciano fare al candidato. Se va bene per lui e per Bon giorno non vogliono saperne di più. Coloro che si fanno delle illusioni sulle virtù didascaliche del quiz si disilludano: è solo e proprio un giuoco dal quale sarebbe sciocco trarre una morale (segue a pag. 39)

DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

Forse perché sono u-

Alba rosa. — Non solo vale la pena di risponderle ma lei si merita un riconoscimento speciale, talmente si rivela buona, onesta e coraggiosa; un vero esempio da imitare. Purtroppo non sempre ai migliori arride la fortuna ma onore a chi sa lottare valdamente contro tutti gli ostacoli e può, quasi già alle soglie della vecchiaia, rimanere saldamente ancorato al suo porto. Nella scrittura ferma, angolosa, lineare, inclinata traspare un'anima giusta e forte, irrigidita contro ogni debolezza; un carattere perseverante, un'attività a tutta prova, una dedizione assoluta, una forza di volontà che non piega. E, finalmente, come meritato compenso: una riserva miracolosa di resistenza fisica e morale che può ancora aiutarla negli scopi che si prefigge.

ana il Radio-carriere

Scipione. — La sua grafia accurata e tranquilla, la stessa disposizione su foglio a grandi margini ben mantenuti, la compattezza del tracciato rivelano, senza possibilità di dubbi, l'individuo attento a mettere in valore tanto la sostanza che l'apparenza. Dotato di uno spirito ordinato, metodico, netto, incline al ragionamento, all'osservazione fino alla minuzia del dettaglio, è molto sensibile al bello e alla sua tra l'artista ed il funzionario di Stato, avendo in sé le prerogative dell'uno e dell'altro ed il mezzo per conciliarle. Le piace mantenere un buon equilibrio mentale ed affettivo, vivere in ottimo accordo con tutti senza uscire dal suo pacato egocentrismo, evitando il più possibile di mettersi nei guai. Tende a concentrare anziché disperdere le sue energie e a signoreggiare gli istinti, a vagliare con criterio il pro ed il contro delle persone e delle cose.

D'opinione

Ribes sotto le foglie. — Dei tre modi di scrivere mandati in esame soltanto il primo, senza dubbio, il riflesso spontaneo della sua natura, senza, ardente, alquanto impulsivo, pronta sempre colla mente e col cuore a partire verso un mondo più alto di bellezza e di sogno e ad entusiasmarne. Gli altri due aspetti grafici testimoniano della sua riflessiva possibilità di toccar terra, con tutti i freni e le esigenze che ne conseguono. Purtroppo m'avvedo che, frustrata dalla realtà d'ogni giorno, la sua esuberanza vitale sta mutando fisionomia. L'entusiasmo di un tempo diventa sovrecitazione, l'attività giovanile: eccesso dinamico, l'espansione mentale ed affettiva: combattività esasperata. Non esageri se vuol reggere; lo sforzo morale e fisico è evidente e presenta già qualche sintomo di disordine per abuso di fatica.

molto di lettaute

Maria Nicoletta. — Se veramente capisse la serietà della scienza grafologica non la screditerebbe con esibizioni « dilettantesche da salotto ». E contrariamente a quanto ritiene io, di ciò, sarei più propensa a piangerne che a riderne. Perché io amo davvero questa scienza ed ho pena quando la so bistrattata. Eppure potrebbe far di meglio, rendendosi più padrona della materia, col suo perspicace spirito d'osservazione, colla sua tendenza all'analisi e la sua viva attività mentale. Invece direi che asseconda il lato negativo della propria indole: capricciosa, instabile, spesso incoerente, dominata dalla fantasia inventiva e più propensa a servirsi dell'intuito che della riflessione. Naturalmente non solo in campo grafologico ma come linea di condotta abituale. Attenta ai colpi di testa, alla vanità ed alla passionalità.

più maschi che

Caffè-camomilla. — La sua scrittura — piccola e sobria — ha infatti due caratteristiche di indole maschile; ma la grazia duttile dei tratti e delle forme è l'indice della femminilità, sia pure nella sua espressione più contenuta e discreta. Grafia di ottima lega la sua in cui si può notare che per poco lei volesse impegnarsi a dare più risalto e consistenza alla personalità avrebbe al suo attivo tutto quanto occorre: finezza d'ingegno, sentimento del bello, buon discernimento, sensibilità mentale, morale, affettiva, gusto signorile, spirito d'osservazione. Sarei propensa a credere che, purtroppo invece, non s'impegna mai a fondo, tendendo alla momentanea eccitazione più che alla fermezza. Evidentemente dominano in lei: il senso critico ed il senso dell'humour; difficile per chi li possiede dare molto peso alle persone ed alle cose.

Lina Fangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione « Radiocorriere », corso Bramante, 20 - Torino.

radio flash



A RIMINI la milanese Nives Zegna è stata eletta Miss Italia '56. Nives è nota agli ascoltatori della radio e ai telespettatori per alcune felici esibizioni ai microfoni e sui teleschermi: da «Fortunatissimo» a «Cesare» e «Cleopatra».



IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO di Venezia ha come di consueto richiamato i più noti personaggi della cronaca contemporanea e la radio e la televisione ne hanno ripreso i detti e le immagini. Qui sopra: il trionfante Mike Bongiorno con Fiorella Mari. A destra: Maria Meneghini Callas col marito sulla spiaggia del Lido. Sotto a sinistra: Emma Gramatica svela a Gina Lollobrigida alcuni segreti della sua superba arte di attrice. Assiste Milko Skolic



DAL FESTIVAL DEI FESTIVAL a Villa Olmo: incontro sotto la pioggia tra la gentile Julia De Palma e il noto compositore Mario Ruccione

SORRIDE A FERNANDEL il rigorosissimo vigile milanese. Ha fatto anzi uno strappo alla regola: ha permesso addirittura che il traffico si formasse qualche secondo perché i cittadini potessero ammirare di persona il famoso comico di recente apparso sui nostri teleschermi.



Troppo peso sulle spalle

Nessun rimpianto se nelle previsioni dei vostri bilanci invernali non potrà rientrare la pelliccia. Il freddo non aggredirà nessuno, come un bandito in agguato fuori del portone. Ogni tailleur avrà la sua cappa, ogni mantello la sua mantellina e se sceglierete due bei tessuti pesantissimi e ne farete un doppio cappotto avrete soltanto la fatica di portarlo e non quella di convincere gli altri che è di moda, perché lo sarà senz'altro.

Sarete avvolte, fasciate, attorcigliate entro metri di stoffa, scomparirete tra le spire di lana dei vostri mantelli, sarete immense ed alte, i cappelli vi aiuteranno.

Questo pressapoco promettono tutti i giornali di moda. Ed ogni cronista specializzata nel parlarne, a parte le informazioni

personali, si rifà elegantemente (le più abili, apertamente) al signor Lucien François che su « Arts » tiene una rubrica di eleganza abbastanza critica, molto spiritosa. Poiché è lo scrittore di moda più letto in questo momento ve lo facciamo conoscere.

Nessuno come lui sa trovare precise immagini che diano una vivace sensazione di ciò che succede tra abiti, cappelli e scarpe nei grandi ateliers. E' lui che escogita le parole e le frasi più appropriate per raccontarci come si deve portare il colletto o dove ha trovato pace — o la va cercando — la cintola.

Ecco cosa ha scoperto per esemplificare la nuova linea femminile: « flou », « courtes bustes dodus », « hanches charnues ». La rima è puramente casuale, l'immagine



Le complicazioni della moda autunnale sono caratterizzate da cappe come questa che si portano sui tailleurs. Ecco un modello di Faith in tweed bianco e nero. La grande mantella a 7/8 è foderata in gatto civetta come il colletto. Il berrettone è in feltro peloso nero

esatta e nessuno obietterà nulla per questo suo aver visto la donna misteriosa, i corpini rigonfi, le anche abbondanti, con parole così appropriate. La traduzione le giusta.

Il color prugna, l'oliva, il viola, il verde scuro, il granata — dice ancora Lucien François — hanno violentemente colorito i calici attraverso i quali i padreterni della moda osservano le collezioni nuove. Questa sua immagine ci dà la sensazione di una specie di euforia, di un variorpinto daltonismo al servizio dei creatori di moda.

Se per la nuova moda si parla in genere di ispirazione al 1914, di Poiré, di aigrettes, essa tuttavia si è volta a guardare indietro soltanto per un suo desiderio giustificato che le donne, da ragazze sportive o squallide sofisticate, ritornino ad essere misteriose e conturbanti signore come quelle di principio di secolo. Quando appunto entro ogni cappa rigonfia e sotto ogni cappello a pentolone, più o meno ricco di aigrettes, si poteva con molta probabilità trovare una maliarda, una principessa russa, una spia internazionale e belle tenebrose di tutte le cittadinanze.

Inutile dire che il guardaroba al quale

andiamo incoscientemente incontro sarà abbastanza costoso e molto ingombrante, inutile aggiungere che non si potrà assolutamente rifare il cappotto dell'anno scorso, salvo usarlo per foderare quello nuovo o per farne una pellegrina da postiglione o un poncho alla messicana.

Con la vecchissima pelliccia, se proprio la disprezzate, potrete foderare la mantellina, oppure fare saggiamente il vostro nuovissimo cappello naturalmente un po' turco, o il manicotto utilizzabile come borsa, o la fodera dell'ombrello, o il bordo degli stivaletti; e con la vecchia stola di visone, o con la sciarpetta del medesimo, che proprio non è più possibile accettare guernite il corpino del vostro abito da sera che sarà in velluto o in broccato, che avrà colori drammatici ed anch'esso, quindi, un peso eccezionale. Il « flou » sarà giustificato dall'aria svanita che assumerete in questo subisso di stoffa ed anche da certe piume e certi velli che vi incarteranno il volto come se foste un mazzo di fiori che teme il freddo e la pioggia.

Intanto godetevi un composto tailleur di metà stagione ed attendete rassegnate il peso che la moda vi metterà sulle spalle.

Franca Capaldi



La principessa Giovannelli che ha battezzato la sua collezione « la mia linea » ha sempre goduto i favori delle donne svelte e semplicemente eleganti. Se quest'anno si è rifiata per certi abiti a modelli boldiniani e dannunziani ha tuttavia conservato nei tailleurs una rigorosa classicità introducendo qualche novità originale come questo poncho alla messicana in lana nera che si porta su di un tailleur stretto e slacciato. Il cappello è di Canessa

IL MEDICO VI DICE



L'uva

Come alimento l'uva ha pregi inestimabili e ben noti, ma inoltre essa costituisce un vero e proprio mezzo di cura, tanto che è stato creato il termine di «ampeloterapia». I candidati a questo gradevole trattamento sono numerosi: le persone stanche, convalescenti, neurasteniche, magre, gli anziani, e inoltre gli uricemici, artritici, gottosi, obesi, arteriosclerotici, ipertesi, nefritici, gli ammalati di calcolosi epatica e renale e di atonia intestinale. Controindicata è invece l'ampeloterapia nell'iperacidità di stomaco, nell'ulcera gastroduodenale e nell'enterocolite acuta.

Al pari d'ogni forma di terapia, anche la cura dell'uva ha le sue norme. In primo luogo conviene, quando sia possibile, recarsi nella località stessa del raccolto, dato che il soggiorno all'aria aperta, nel clima mite e soleggiato delle regioni viticole, ha certamente molta importanza. Inoltre vi è il vantaggio di utilizzare il frutto nelle sue condizioni migliori, senza le manipolazioni e gli inquinamenti ai quali è esposto quando viene affidato al commercio.

La durata della cura deve essere di almeno 2-4 settimane. La quantità di uva perrà aumentata gradatamente da mezzo chilogrammo, fino a due, due e mezzo chilogrammi al giorno secondo la tolleranza. Ci si accorgerà che la quantità è eccessiva quando si perde l'appetito, si avvertono acidità e senso di ripienezza e tensione allo stomaco. Per rimediare sul momento a questi inconvenienti basteranno un cucchiaino di bicarbonato di soda o mezzo cucchiaino di magnesia bisulforata in poca acqua. Il consumo dell'uva sia distribuito in diverse riprese nella giornata: le ore più adatte sono quelle del primo mattino, e quelle che precedono il pranzo e la cena. Altra uva in piccola quantità può essere presa alla fine dei pasti, ma per non produrre sazietà è meglio consumare a tavola frutta d'altro genere. Naturalmente sarà ridotta la carne quando ci si proponga uno scopo depurativo e disinfossicante (artritici, obesi, gottosi, ipertesi ecc.), mentre i pasti saranno regolari quando la cura ha scopo ricostituente e ingrassante.

Durante il consumo dell'uva non si introducano liquidi, all'infuori d'una piccola bevanda calda (caffè, tè) alla fine, per facilitare la digestione. E' consigliabile ingerire lentamente un acino per volta. Di regola, data la quantità, è bene eliminare bucce e semi. E' infine, conviene alternare i diversi tipi d'uva: la varietà del gusto rende la cura più gradevole e tollerata. La prevalenza sarà data alle uve meno saporite, di aroma più leggero, a polpa più tenera e ricca d'acqua (Bonarda, Freisa, Barbera), e la parte minore sarà invece attribuita alle uve più aromatiche, a polpa più densa, a tipo Moscato (Favorita, Chasselas, Italia, Perla di Saba, Moscato d'Ambrusco, Dolcetto, Brachetto). Non si cerchino soltanto le uve più dolci, è meglio alternare le dolci con le acidule, le più saporite con le meno saporite. Per chi ha l'intestino delicato sono indicate le uve più ricche di sostanze tanniche (Grignolino); per gli obesi, uricemici, artritici, gottosi, le uve meno dolci.

Anche ai diabetici qualche grappolo d'uva meno dolce può essere concesso, con l'autorizzazione del medico, purché sia computato nel regime alimentare prescritto. Occorre però fissare esattamente la quantità d'uva e controllare le urine. Si tenga presente, ad ogni modo, che lo zucchero d'uva è tollerato dai diabetici meglio di quello comune.

Dottor Benassisi

Ancora del particolare

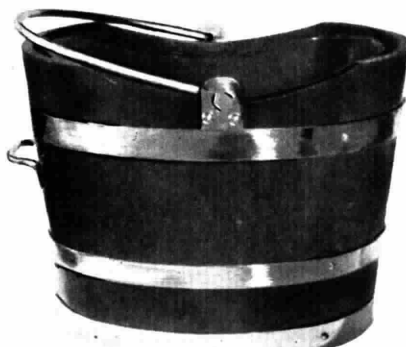
Quando si parla di un alloggio arredato con buon gusto, si intende affermare, solitamente, che l'impressione generale che se ne riceve è gradevole, accogliente. Questa impressione, il più delle volte, non è dovuta agli arredi, ai mobili, in particolare, che possono essere semplici e anche modestissimi, ma alla disposizione di questi, alla fusione dei colori, alla scelta, soprattutto, dei piccoli oggetti utili o superflui che servono a completare e a rendere vive le nostre case.

A questi oggetti sta il compito di conferire un tono personale e inconfondibile anche al più semplice degli ambienti. Tra questi, utili, se non proprio indispensabili, sono i cestini per la carta straccia, i portariviste, i piccoli portalettere da tavolo, tipici oggetti da scrivania e da biblioteca.

Diamo, qui illustrati, alcuni esempi di tali oggetti, tutti di ispirazione semplice e tradizionale e, perciò, facili da ambientarsi.

Un secchiello di fabbricazione inglese, che si allaccia direttamente alle tradizioni del paese, in cui legno e ottone furono e sono largamente usati, può essere usato come portavasi, come cestino per la carta o, completato da un paio di bottiglie di liquore, come bar da tavola in una camera prettamente maschile. Il cestino e il portariviste di metallo verniciato in nero e dipinti a motivi floreali sono di ispirazione tipicamente ottocentesca e richiedono ambienti particolarmente adatti, possibilmente chiari e luminosi.

Ispirato ai vecchi tamburi, alle ostiche sacche da artiglieria usate per il trasporto dei proiettili, il cestino in cuoio scuro con le iniziali in rilievo verniciate in colore vivo, è, ancora, oggetto per una camera tipicamente maschile, particolarmente per uno studio o una biblioteca.



Un secchiello di legno scuro, con rinforzi in ottone

Il più moderno e forse il più «facile» è un semplice cestino da tavolo, in pergamena stampata, tesa su un sottofondo di legno. Le rifiniture sono in cuoio o in velluto scuro, e le parole stampate corrispondono ai nomi dei più famosi giochi di carte. Si noti come, con una semplice variante di proporzioni, ciascuno di questi oggetti potrebbe essere ottimamente sfruttato come portaombrelli.

Achille Molteni



Portariviste e cestino in metallo verniciato nero, con decorazioni



Cestino in cuoio scuro con grandissime iniziali resse in rilievo



Cestino da scrivania in pergamena stampata con rifiniture in cuoio

MANGIAR BENE

BRACIOLINE ALLA VILLEROY

Questo piatto, indicato per una colazione elegante o per una speciale occasione, richiede molta pazienza e una certa abilità. Ma la lunga lavorazione e un piccolo strappo al bilancio economico di tutti i giorni vengono ricompensati dall'ottimo risultato.

Occorrente: 8 bracioline di vitello, mezzo bicchiere di marsala, sale e burro quanto basta. Per l'impasto: una besciamella densa fatta con 50 gr. di burro, 60 gr. di farina, mezzo litro scarso di latte, sale, pepe, un pizzico di noce moscata; una fetta di prosciutto cotto, due o tre funghi, un cucchiaino di prezzemolo tritato, una cucchiainata di formaggio parmigiano grattugiato, un tuorlo d'uovo. Per friggere: farina, un tuorlo d'uovo, pan grattato e olio quanto basta. **Esecuzione:** Scegliete otto bracioline di vitello, piccole e sottili: staccatele bene dall'osso, togliete gli eventuali nervetti o pellicine, e battetele una per una col batticarne bagnato ogni volta nell'acqua. Fate sciogliere e dorare appena il burro in una padella, mettetevi le bracioline così preparate, e fatele rosolare dalle due parti; quindi versateci sopra il marsala, abbassate la fiamma e fatele cuocere pian piano per 10-15 minuti. Abbiate cura di rivoltarle ogni tanto perché non si attacchino alla padella.

Intanto preparate l'impasto. Cominciate a fare la besciamella: mettetevi in un pentolino il burro, fatelo sciogliere, versate la farina in un sol colpo, mescolate con un cucchiaino di

RICETTE DI VETRINE

legno e poi pian piano aggiungete il latte bollente. E' necessario che il latte sia bollente per ottenere una salsa elastica; inoltre, sempre per questo scopo, è necessario lavorarla molto e farla cuocere per un quarto d'ora abbondante. Salate, pepate e aggiungete un pizzico di noce moscata. Togliete dal fuoco la besciamella, mescolatela per qualche minuto perché si intipidesca un poco, quindi aggiungetevi il tuorlo d'uovo; mescolate finché l'uovo è ben amalgamato, quindi unite il formaggio, il trito di prezzemolo, di prosciutto, e i funghi (che avrete fatto cuocere con un po' di olio e burro e tritato finemente). Mescolate finché gli ingredienti si sono amalgamati ben bene, quindi riportate l'impasto sul fuoco e lavoratelo ancora per qualche minuto.

Sopra il tavolo di marmo (o un piatto) unto di burro, stendete uno strato di questo impasto alto circa mezzo centimetro e della grandezza di una braciolina; mettetevi la braciolina sopra questo strato, e fate un altro sopra in modo che la carne si trovi tra due strati di impasto. Ripetete la stessa operazione con le altre bracioline. Quindi passatele tutte nella farina, poi nell'uovo e infine nel pangrattato. Friggetele in olio bollente, scolatele sopra una carta che assorba l'unto e servitele calde con una speciale salsa olandese che si fa così:

SALSA SPECIALE OLANDESE

Occorrente: 25 gr. di burro, 25 gr. di farina, un quarto abbondante di

latte, una fettina di cipolla, sale, pepe, paprika e noce moscata quanto basta; due tuorli d'uovo, 50 gr. di burro, qualche goccia di limone, pepe e sale quanto basta.

Esecuzione: Mettete in un pentolino il burro insieme alle fettine di cipolla tagliate molto sottili. Fate sciogliere il burro, ma senza rosolare. Quindi unite in un sol colpo la farina, mescolate con un cucchiaino di legno, e poi pian piano il latte caldo. Salate, pepate, aggiungete un pizzico di noce moscata e uno di paprika. Mescolate, e fate cuocere per 10 minuti circa. Questa specie di salsa besciamella deve risultare molto liquida. Toglietela dal fuoco e mettetevi il pentolino sopra una pentola colma di acqua in ebollizione. Continuate a far cuocere così a bagnomaria, sbattendo energicamente la salsa con un cucchiaino di legno o meglio con la frusta. Unite un tuorlo d'uovo e sbattete ancora per amalgamarlo bene, poi aggiungete quattro o cinque fiocchetti di burro e sbattete di nuovo. Ripetete la stessa operazione con l'altro tuorlo e altri fiocchetti di burro fino a consumarne 25 grammi: durante tutte queste operazioni sbattete sempre energicamente, e non aggiungete mai un ingrediente finché i precedenti non sono perfettamente amalgamati. Fate attenzione che in tutto questo tempo l'acqua del bagnomaria sia sempre in ebollizione. Salate, pepate e unite all'ultimo qualche goccia di limone.

Servite questa salsa a parte, in saliera, insieme alle bracioline alla Villeroi.

I. d. r.

GLI ASTRY INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infallibilità. Il sogno domina la propria stella. State anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESI
Pronostici valevoli per la settimana dal 9 al 15 settembre

Affari Amori Sbagli Viaggi Lettere		CONSIGLI	
ARIE	21.II - 20.IV		Riuscirete ad aver ragione di una situazione complicata.
TORO	21.IV - 21.V		Eccellenti progetti da attuare se bloccherete ogni uscita ad una persona ben nota.
GEMELLI	22.V - 21.VI		Durante questa settimana farete cosa intelligente a consultare due persone di fiducia.
CANCRO	22.VI - 22.VII		Il vostro lavoro vi farà avere delle grane non indifferenti se non vi salvaguarderete.
LEONE	23.VII - 23.VIII		Seguite l'istinto alla lettera. Non sbagliate di certo. Buone notizie.
VERGINE	24.VIII - 23.IX		Astenetevi dal prendere impegni. Pare che avrete visite inaspettate.
BILANCIA	24.IX - 23.X		Il coraggio vi spingerà oltre i limiti della logica. Non fate colpi di testa poco rimediabili.
SCORPIONE	24.X - 23.XI		Sarete molto impetuosi per pervenire subito dopo. Meglio moderarsi in tutto.
SAGITTARIO	23.XI - 23.XII		Sarete soddisfatti per aver trovato una via nuova lungo la quale incamminarvi.
CAPRICORNO	23.XII - 21.I		Pregate, pregate molto, la provvidenza vi verrà in soccorso nel momento difficile.
ACQUARIO	22.I - 19.II		Nuove esperienze da fare con scarso rendimento. Non amareggiarvi per questo.
PESCI	20.II - 20.III		Per analizzare i sentimenti della persona che vi interessa ricorrete al suo oroscopo personale.



SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

PER GLI APPASSIONATI DI MUSICA LEGGERA

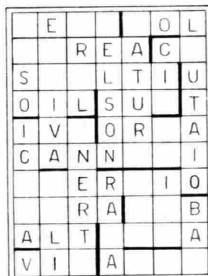
Quanti lettori si sentirebbero di affrontare «Lascia o raddoppia» nel settore musica leggera? Ebbene, ecco un banco di prova per loro. Le cinque canzonette citate sono state trasmesse assai recentemente: bisogna indicarne gli autori, scegliendo fra le coppie elencate in calce. Ogni coppia è contrassegnata da tre lettere, che vanno scritte nella colonna in bianco a destra. Se le 15 lettere in fila daranno il titolo di un programma musicale del Nazionale, il solutore potrà veramente prepararsi ad affrontare il quiz televisivo.

a) Sotto i ponti di Firenze	...
b) Mamma stella	...
c) Inno all'amore	...
d) Il cantastorie	...
e) Tu mi volevi bene	...

- a) De Lorenzo-La Valle (LLA); Morbelli-De Los Andes (RIA); Cherubini-Cesarini (INN).
b) Nisa-Gigante (LLA); Grasso-Monari (INE); Cavaliere-Mascheroni (STO).
c) Colombi-Monnot (LLA); Calcagno-Concina (INN); Deani-Revil (INN).
d) Cioeca-Bindi (STO); Lazzarino-Gualdi (RIA); Mendes-Falcocchio (INE).
e) Panzeri-Ross (INN); Molli-Abbate (RIA); Locatelli-Bergamini (INE).

CRUCIVERBA DA RIEMPIRE

Completate convenientemente il nostro cruciverba. Le lettere aggiunte, lette di seguito, costituiranno il titolo di un programma della domenica, coi nomi dei due autori.



FANTASIA MUSICALE CON OTTO CAPITALI

Eccovi otto capitali che seguono alfabeticamente. Disponetele in altro ordine, l'una sotto l'altra, facendo in modo che in una colonna compaia il nome e cognome di una... presentatrice straniera nata in una di esse, recente acquisto d'un radio-programma musicale.

ATENE
BERLINO
LONDRA
MADRID
NEW YORK
PARIGI
ROMA
STOCOLMA

AGGIUNTE INIZIALI

Premettete a ognuna delle parole che seguono una lettera, in modo da comporre altrettante di differente significato. Se le iniziali saremo giuste, potrete leggere dall'alto in basso il titolo d'una radiorassegna estiva di varietà.

ODIO
ETTO
EMMA
DOLO
ASPO
VARO
CALA
VINO
OTTO
FEBBO

Luna di miele



Un'agenzia matrimoniale di Viewpoint, molto bene organizzata, ha inviato questa cartolina a 27.000 scapoli ed a 35.000 nubili, per illustrare suggestivamente la obliosa felicità di una luna di miele. L'agenzia in questione è riuscita a combinare ben diciassette mila matrimoni in tre anni. A chi desidera trovare una bella moglie o un bel marito, l'agenzia suggerisce, per prima cosa, di procurarsi un seducente Sorriso Durban's.



"Lo sport può essere causa di DOLORI MUSCOLARI"

È necessario pertanto proteggersi con una cintura elastica in lana REINS AU CHAUD del Dott. Gibaud, che conserva il calore del vostro corpo e lo sorregge riducendo la fatica. La cintura REINS AU CHAUD:
• non si arrotola e non disturba;
• protegge ventre e schiena dalle correnti d'aria, sbalzi di temperatura, fatiche prolungate, ecc.



cintura elastica in lana

REINS AU CHAUD

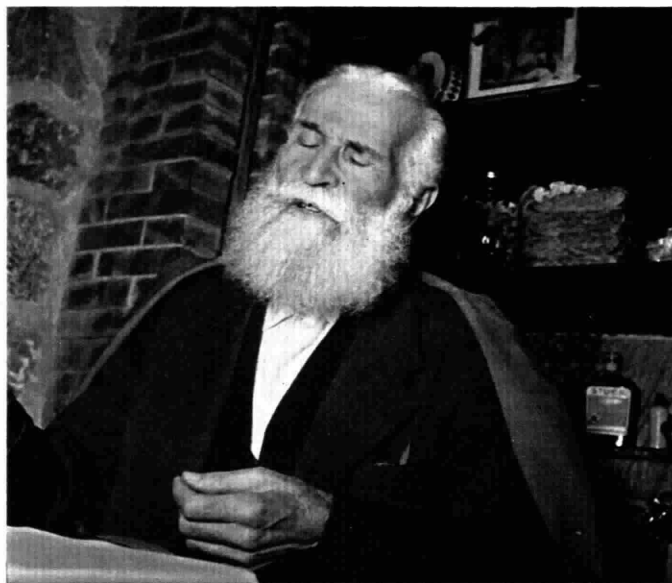
del Dott. GIBAUD

Presso le farmacie e negozi specializzati.

Gratis un opuscolo che vi spiega come proteggere il vostro corpo dal freddo e dalla fatica inviando questo tagliando alla
Ditta Villafraanca Uff. R.C. 9 - Via Lagrange 28, Torino

NOME
VIA
CITTÀ

Sotto il quarto platano



Nella foto in alto: Un gruppo di noti letterati riuniti a un tavolo del « Caffè Roma ». Da sinistra: Piero Bigongiari, Eugenio Montale, Enrico Pea, G. B. Angioletti, Orazio Napoli e Giuseppe De Robertis

Nella foto a sinistra: Enrico Pea. Fu Pea il primo artista italiano, venti anni fa, che andò a sedersi all'ombra del quarto platano

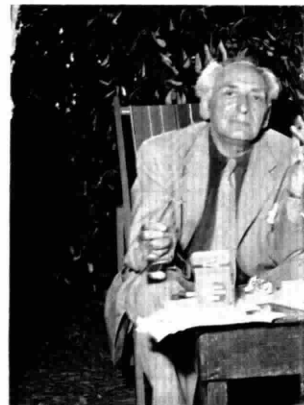
Verso la fine del secolo scorso la barba di Enrico Pea, che un giornale americano ha recentemente definito il più decorativo e vistoso palame della letteratura del Novecento, non solo non era bianca come oggi e solcata da riflessi d'argento, ma incominciava appena ad ombreggiare il volto del futuro scrittore. (Ma egli impiegherà molto tempo ad accorgersi di essere uno scrittore se il suo primo libro, *Moscardino*, lo pubblicherà soltanto nel 1922, alla soglia cioè dei quarant'anni. E ancor più tempo impiegherà per approdare al suo mirabile viso d'oggi, un viso di antica saggezza, che ci pare sia sempre stato e non possa mai più fare a meno di essere). Pea abitava in una casetta sul monte Di Ripa, non lontano dalla natia Serravezza, e allora la Versilia somigliava ben poco a quella assordante e frenetica di oggi. Era una lunga striscia di sabbia e di pini, solcata da stradette silenziose su cui ogni tanto poteva passare un carro e, giunta l'epoca degli svaghi, la primavera, il tiro a quattro di qualche nobile famiglia che lasciava per quattro mesi Lucca o Pisa. Sul canneti del fiumicelli che D'Annunzio canta nel « Commiato » dell'Alcione si poteva ancora sentire il fruscio del vento, rotto dal richiamo delle folaghe. I forestieri erano rari e si conoscevano per nome: erano Boecklin, erano Hildebrand, venuti a cercare riposo e ispirazione in un così incantevole angolo del mondo. E lo stesso D'Annunzio. Ma soprattutto ci venivano i « firenzini », come si diceva allora, raccolti in una regolare « colonia bagnante », e gli orfani dell'Istituto di Serravezza che scendevano ogni mattina a far la cura delle bagnature e a sera risalivano la montagna ignorando la loro funzione di precursori. Il caffè, che ora si chiama « Roma » e si orna dei platani di Pea, era un'osteria qualunque dove operai e tagliatori di



Carlo Carrà al lavoro



Roberto Longhi e G. B.



Il filologo Leo Spitzer



Una ventina d'anni fa, il caffè "Roma,, di Forte dei Marmi era una comune osteria. Fu Enrico Pea che per primo andò a sedersi sotto il quarto platano della bettola. Da allora, sotto quel platano, si riuniscono molti tra i più noti artisti italiani

(Servizio fotografico Light Photofilm)

marmo venivano a prendere «una me-scita» e un po' di respiro nelle pause del lavoro. Avevano trasportato i blocchi e le lastre giù dalle alture di Arni, li avevano ammassati sulla piazzetta e ora aspettavano l'arrivo dei barconi per issare su per il pontile il carico destinato a Livorno o a Genova e di lì alla Spagna o all'America. Quel platano della piazzetta, Pea li vide piantare; ed è forse ricordando i giorni calmi ed antichi del Forte che una ventina d'anni fa cominciò ad andare ogni sera a sedersi fuori dell'antica bettola, ormai trasformata in un elegante caffè, a scrivere qualche pagina o a chiacchierare con gli amici sotto il quarto platano, l'ultimo, quello d'angolo e quello, quindi, dall'ombra più schiva e raccolta. (E il fatto che questo quarto platano continui a chiamarsi così anche se nella sua fila non gli siano rimasti che due compagni, è uno dei tanti segni della sua ormai salda celebrità. Il primo platano infatti bruciò durante la guerra, né mai si è saputo con esattezza se si trattasse di schegge di bombe o non piuttosto dell'ira degli dei in veste di fulmine estivo. Difficoltà di fare la storia, sia pure a così breve distanza!).

Quanti artisti e scrittori, italiani e stranieri, si sono riuniti da allora sotto quell'albero ormai familiare a ogni lettore di cronache italiane? Dal primissimo, Carlo Carrà, al critico De Robertis, da Montale a Pancrazi, da Mario Luzi a Roberto Longhi, da Anna Banti ad Angioletti a Francesco Messina. Ci vennero saltuariamente Papini e Cicognani, Soffici e Calamandrei. Ci venne Pavese pochi giorni prima della sua fine, e con gli amici firmò una protesta al comune per il progettato taglio degli altri platani della piazza. Eppure sotto al platano nessuna «scuola» è mai nata, nessun manifesto è mai stato varato; e nemmeno si può parlare di un coerente sodalizio letterario, tanti sono stati e sono i gusti e le tendenze, sia

estetiche che politiche. Sono amici al caffè, nient'altro; non sempre d'accordo, è vero, ma così numerosi che abbandonando il primitivo circolo hanno ormai adottato l'ordine sparso e invaso buona parte dei tavoli della piazzetta. Non ultimo fascino di questi pomeridiani incontri estivi è, va da sé, la presenza di Pea che qui è per così dire l'anfitrione permanente. Acuto e affettuoso sempre e con tutti, sa ricevere perfino i giornalisti con lo slancio di chi da tempo aspettava un figliol prodigo. E i giornalisti, commossi dal suo «tu» paterno, fanno prodigi di fantasia parlando di lui: su trecento articoli che gli sono stati dedicati, la sua barba fa la parte del leone, e quando non è semplicemente «biblica», inevitabilmente è «da profeta» o «da patriarca». Da una statistica fatta, pare davvero che il luogo comune non abbia subito eccezioni e che nessun rappresentante della stampa nazionale possa scagliare la prima pietra. E' difficile, a quanto pare, rinunciare alla comodità di un aggettivo e cogliere davvero quell'aura affascinante e un po' anacronistica che fa di Pea una vivente sfida alla civiltà delle macchine.

Chi passa dal Forte chiede a qualsiasi vigile dove si trovi il quarto platano e non manchi di dargli un'occhiata, alle sette di sera. E' molto probabile che non veda nulla di strano, nulla di eccezionale nei signori e nelle signore che di fronte a un banale aperitivo discutono di argomenti alquanto estranei ai luoghi balneari. Ma può anche darsi che siano invece quegli stessi signori, dal loro fortilizio del quarto platano, a rilevare qualcosa di insolito nell'occasionale visitatore e magari (meglio non fidarsi troppo dei romanzieri!) provare un tale interesse per il «soggetto» da farne una celebre caricatura o, chissà, un personaggio immortale.

Maria Luisa Spaziani



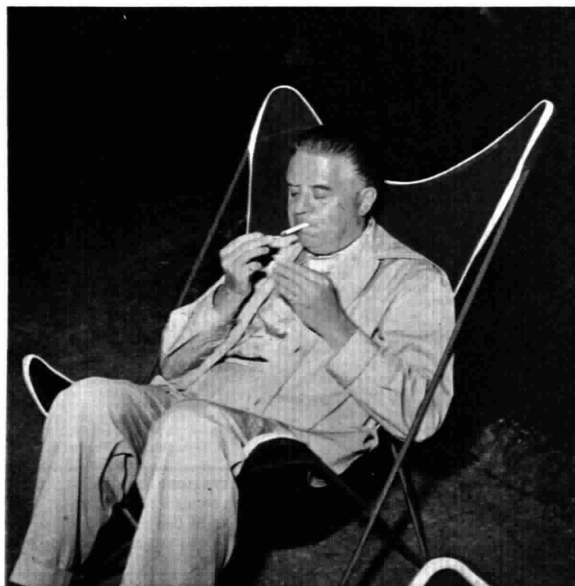
Angioletti



Anna Banti appoggiata al tronco del celebre platano



Leone Piccioni con il figlio Giovannino



Riposo di Eugenio Montale

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
 Trasmissione per gli agricoltori
9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Vitale De Rosa
9.45 Notizie dal mondo cattolico
10 **Concerto dell'organista Angelo Surbone**
 Frescobaldi: Capriccio sopra la «Gloria»; Bach (rev. M. Dupré): Preludio e fuga in la minore
10.15-11 Trasmissione per le Forze Armate: Lettera a casa, a cura di Michele Galdieri - Quel mazzolino di fiori, a cura di Dino Verde - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
12 **Orchestra diretta da B. Confar**
 Cantano Elsa Peirone e Miranda Martino
 Testa-Ceroni: Canta, ridi e balla; Mastroviti-Lottiano: Nina nanna marinaro; Luttazzi: Ecco il cha-cha-cha; Galmi: Delizioso; Stone-Vitali-Bacharsch: Ore disperate; Mangieri: La samacurica; Testoni-Abbate-Silvers: Suonati un blues; Bizzelli: Vecchio ricordo; Pinci-Yenkims: Good-bye; Roversol: Toca el cha-cha-cha; Cecchi-Pintaldi: Disperato amore; Redi: Tutti-fiebi
12.40 Chi l'ha inventato (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Segnario (Antonetto)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 **Album musicale**
 Complesso diretto da F. Ferrari
 Negli interv. comunicati commerciali
13.50 Parla il programmatista TV
14 **Giornale radio**
14.15 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
 Qualche ritmo
14.30 **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari**
 Cantano Tonina Torrielli, il Pocker di voci, Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales, Clara Vincenzi e Franca Raimondi
 Me Gilar: Dixie 1920; Albano: Comprendimi; Danna-Oleari: La panna; Testoni-Petruscelli: Begli occhi innamorati; Bellacini: Semitono; Testa-Spotti: Il mondo senza te; Misselvia-Moore: A Nuova Lore; Locatelli-Bergamini: Vendo fragole; Pini: L'amore è una cosa meravigliosa
15 **Saluti dai Caraibi**
 Canta Esther Waldes
15.15 Musica operistica
15.45 **CITTA' NOTTE**, di Ezio D'Errico
 Quarto episodio: La nota che uccide - Seconda puntata - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carlo Romano e Ubaldo Lay - Musiche di Rizz Ortolani - Regia di Anton Giulio Majano
16.45 **Musiche da film**
17.15 **CONCERTO SINFONICO**
 diretto da MARIO ROSSI
 Respighi: Gli uccelli; a) Preludio, b) La colomba, c) La gallina, d) L'usignolo, e) Il cucù; Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120; a) Lento assai - Vivace, b) Lento assai (Romanza), c) Vivace (Scherzo), d) Lento - Vivace; Paganini: Concerto in re maggiore, per violino e orchestra; a) Allegro maestoso, b) Adagio (Romanza), c) Allegro spiritoso (Rondo); Violini Franco Gulli; Busoni: Valzer danzato op. 53
 Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi

- 19** — Musica da ballo
19.45 La giornata sportiva
20 — Gino Conte e la sua orchestra
 Negli interv. comunicati commerciali
 Una canzone di successo
 (Buitoni Sansepolcro)
20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 — Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
VACANZE A MONTE, CARLO
 Commedia musicale di Dino Verde - Musiche originali di Angelo Brigada - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Regia di Renzo Tarabusi
22 — Dalla XVII Mostra Internazionale del Cinema di Venezia
 Radiocronaca della premiazione
22.45 **VIII CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE - FERRUCCIO BUSONI**
 Selezione del Concerto dei Premiati
 Registrazione effettuata il 7-9-1956 nella Sala dei Concerti del Conservatorio Musicale «Claudio Monteverdi» di Bolzano
23.15 **Giornale radio** - Musica da ballo
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16** — **Manfredi**
 Dramma di George Byron
 Traduzione di Gabriele Baldini
 Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Wanda Capodaglio, Elena La Venezia, Carlo D'Angelo
 La Voce Manfredi Carlo D'Angelo
 Primo spirito Renato Cominetti
 Secondo spirito Elena Da Venezia
 Un cacciatore di camosci Edoardo Toniolo
 Sergio Fantoni
 Giorgio Piazzi
 Riccardo Cucciolli
 Wanda Capodaglio
 Giorgio Piamonti
 Tre spiriti
 Nemesi
 Arimane
19 — **Biblioteca**
 Il quaderno rosso di Benjamin Constant, a cura di Guido Miegge
19.30 **Franz Joseph Haydn**
 Sinfonia n. 86 in re maggiore
 Adagio, Allegro spiritoso - Capriccio (Largo) - Minuetto (Allegretto)
 Finale (Allegro con spirito)
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Francesco Molinari Pradelli
20 — **Il tramonto del colonialismo**
 Enrico Cerulli: L'evoluzione politica e civile delle popolazioni asiatiche e africane
20.15 **Concerto di ogni sera**
 G. Paisiello (rev. Bonelli): Quartetto n. 3 in mi bemolle maggiore
 Allegro cantabile - Allegro - Grave maestoso - Allegro
 Esecuzione del «Quartetto Carmirelli»
 Pina Carmirelli, Montserrat Cervera, violinisti; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello
 W. A. Mozart: Sonata in fa maggiore, K. 332
 Allegro - Andante - Allegro assai
 Pianista Armando Renzi
 J. Brahms: Volkslieder
 Feinsliebchen - Die Schwalben ziehen fort - Die Trauernde - In stiller Nacht - Schwesterlein - Vergebliches
 Esecutori: Irmingard Seifried, soprano; Erik Werba, pianoforte
21 — **Il Giornale del Terzo**

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte prima)
10.15 **Mattinata in casa**
 Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
10.45 Parla il programmatista
11 — **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte seconda)
11.45-12 **Sala Stampa Sport**
MERIDIANA
13 **Anema e core, con Giacomo Rondinella**
 (Saipo Oreal)
 Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
 Scettico obli
 Inquadature musicali di Castaldi e Torti
 Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
14 — Il contagocce: Ogni donna una canzone, con il Trio Carosone e il complesso Van Wood (Simmenthal)
 Orchestra diretta da Pippo Barzizza
 Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30** **Canzoni senza passaporto**
15 — Sentimento e fantasia
 Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
15.30 **Il club dei solisti**

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **VIA VIA!**
 Rivista in movimento, di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
17 — **MUSICA E SPORT**
 Canzoni e ritmi
 Nel corso del programma: Radiocronaca del Gran Premio Motoristico delle Nazioni dall'Autodromo di Monza - Radiocronaca dell'arrivo a Prato del Gran Premio ciclistico dell'Industria - Radiocronaca del «Premio Apertura» dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma
18.30 **Parla il programmatista TV**
BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19.30** **Argento vivo**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Scrivetele, vi risponderanno (Chlorodont)
20 — Segnale orario - **Radiosera**
20.30 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura
 Non si vive di solo pane
 Comode evasioni con morale inedita di Dario Fo e Franco Parenti - Musiche originali di Fiorenzo Carpi
 Regia di Giulio Scarnicci

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **CANTANTE CON NOI**
 Fantasia musicale con Aldo Alvi, Giorgio Consolini, Gloria Christian, il Duo Vis, Clara Jaione, Gianni Marzocchi, Vittoria Mongardi, Rino Salvati e Claudio Villa - Orchestra diretta da Gino Conte, Armando Fragna e Armando Trovajoli
 Presentano Corrado e May Britt (Omo)
22 — **Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Luciano Salce in**
CHI LI HA VISTI?
22.30 **DOMENICA SPORT**
 Echi e commenti della giornata sportiva
23-23.30 **Concorso Nazionale di Piedigrotta**
 allestito dall'ENAL in collaborazione con il Comitato Feste di Napoli - Presentazione delle canzoni vincitrici



Mario Brancacci, uno dei più fantasiosi scrittori radiofonici, è l'autore della rivista *Via via!* in programma questo pomeriggio alle 18

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.25 Una danza da cento lire - Racconto di Brunello Vandano
15.45-14.30 **Musiche di Stradella, Haydn e Boccherini** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 8 settembre)



Salce, Caprioli, Valeri

Chi li ha visti?

Dopo averci regalato, con *L'Arcisopolo*, un pregevolissimo saggio di teatro irridente e provocatore, Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce ci presentano ora, alla radio, *Chi li ha visti?* Con un titolo del genere, voi capite, si anticipa una galleria di «tipi» scavati nella realtà, colti — secondo una vecchia definizione di Ercole Patti — nel «punto debole».

La ricerca delle ambizioni, degli errori, dei limiti di questi personaggi è condotta con un sarcasmo che supera le anguste dimensioni macchietistiche per diventare severo. E' una vecchia abitudine dei nostri, quella di rinunziare agli effetti superficiali per arrivare in profondità. Abbiamo più sopra parlato di Patti, ma potremmo anche — sulla scorta della produzione dei tre autori/attori — risalire a Flajano, o allo stesso Brancati.

Va posta, ancora una volta, la vecchia differenza tra parodia e satira, tra umorismo spicciolo e critica di costume. Gli strali del trio Valeri-Caprioli-Salce esulano dalle preoccupazioni minime per guardare appunto al costume. Sono attori che vengono dall'Accademia di Arte Drammatica (attenti alle maiu-

Ore 22 - Secondo Programma

scole!), ma dell'Accademia allegramente si infischiano, o si prendono gioco. Son testi che ci vogliono far sorridere ma anche far pensare.

Abbiamo recentemente ascoltato i casi di un signore ammaliato di nobiltà che cerca nel suo cognome una deformazione valida ad attestare una illustre discendenza, inventa una investitura, telefona alla Consulta Araldica, insiste per essere qualificato «almeno principe!». Né ci ha entusiasmato meno quella «consolatrice del poeta» che risponde con storica dolcezza alle domande poste dal redattore di un rotocalco.

Ci troviamo dinanzi a *tranches de vie* che si raccomandano per lo stile, l'arguzia e il buon gusto; a notazioni veloci, efficaci, definitive. Non è difficile trovarvi la vena felice e facile dei *Carnets de notes*, il calore e il colore di quelle prime «eresie» che sovvertivano ogni schema. I «Gobbi», figli postumi del geniale ed eroico Marinetti, sono cresciuti. La lente «deformante della loro satira» ci aiuta a comprendere questo nostro mondo convulso e difficile.

I. M.

TELEVISIONE

domenica 9 settembre

- 10.15** **La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — **S. Messa**
- 11.30** **Uomini ed opere**
Milano cerca nuove chiese
Uno dei più assillanti problemi religiosi della metropoli lombarda sarà discusso da alcune personalità milanesi e sarà poi illustrato dall'artistico documentario, diretto da Carlo Capriati: «Milano ha sete di Dio».
- 12** — **Da Monza:**
Gran Premio Motociclistico delle Nazioni
- 15** — **Pomeriggio sportivo**
a) Svizzera: Lugano
Incontro di atletica leggera Svizzera-Italia
b) Da Monza:
Gran Premio Motociclistico delle Nazioni
c) Notizie sportive
d) Azzurro come Italia: «La stella viola».

- 17.30** **Grandi magazzini**
Film - Regia di Mario Camerini
Produzione: Era Film-Amato

Interpreti: Assia Noris, Vittorio De Sica

- 21** — **Telegiornale**
- 21.05** **Cineselezione**
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM
- 21.30** **Una voce nella sera**
con Claudio Villa
- 21.45** **Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia:**
Telecronaca della cerimonia della premiazione a chiusura della XVII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse
- 22.15** **Primo applauso**
Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
Realizzazione di Giuseppe Sibilla
- 23.15** **La domenica sportiva**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Gran Premio motociclistico di Monza

Sfioreranno i 200

Il Gran Premio motociclistico delle Nazioni vivrà domenica 9 settembre la sua 34ª edizione che si preannuncia di interesse eccezionale. Quest'anno la grande prova internazionale di Monza costituirà l'ultimo atto del campionato mondiale.

Quattro dei titoli iridati sono però già praticamente assegnati, date le decisive affermazioni della MV nelle 125, 250, 500 e della Guzzi nelle 350, nelle precedenti cinque prove di campionato.

Ma a parte l'assegnazione dei titoli delle quattro classiche cilindrata e la lotta per l'iride dei sidecars (ancora in palio tra Noll e Hillebrand), il Gran Premio delle Nazioni deve essere considerato, anche quest'anno, sotto il suo più vero profilo di corsa determinante la legittimità delle graduatorie ufficiali, sia per ciò che riguarda le marche che i piloti.

Infatti la prova di Monza è quella che, a chiusura di stagione, permette di fare il punto sui progressi meccanici e sulla valentia di piloti, sia per la massiccia partecipazione (altamente qualificata dato il debutto di nuove macchine e la lunga minuziosa messa a punto dei bolidi di modello più recente) sia per le altissime velocità permesse dalle caratteristiche della pista.

Il magico traguardo dei 180 km. orari, possibile in pochissime altre gare, era stato appena superato da Duke su Gilera e Masetti su MV-Agusta, che Liberati su Gilera quattro cilindri stabili i nuovi piloti ancora insuperati. Fu durante la seconda prova del campionato italiano, svoltosi in primavera sul circuito di Monza, che il terzino vinse alla media generale di km. 180,356 e compì il giro più veloce a ben 184,821.

All'immediata vigilia del 34° Gran Premio delle Nazioni già molti tecnici e specialisti sostengono che i pur formidabili primati di Liberati crolleranno il 9 settembre. In particolare si cita la grande impressione suscitata in allenamento dalla nuova Guzzi 8 cilindri guidata da Lomas, che ha girato alla media di km. 188,182 battendo così ufficialmente il primato precedente. In particolare, la pluricilindrica di Manlio Lario pare abbia raggiunto un'ottima fase di assestamento che le permetterebbe di sviluppare una velocità teorica di circa 270 all'ora.

Ma anche le altre industrie italiane ed estere si presenteranno il 9 settembre con uno schieramento d'eccezione. La MV-Agusta che

quest'anno ha conquistato ben sei titoli mondiali (fatto senza precedenti e che rimarrà certo memorabile negli annali dei motociclisti) gareggerà in quattro classi su cinque. Nelle 500 le quattro cilindri di Cascina Costa saranno guidate dal neo-campione del mondo Surtees (rientrando dopo l'incidente del Gran Premio di Germania), da Masetti, vincitore del Gran Premio delle Nazioni 1955, e da Bandirola.

Ubbiali neo-campione del mondo sia per le 125 che per le 250 sarà il portacolori della MV in queste due categorie con Taveri e Venturi. La Gilera, già campione del mondo nel '52 con Masetti e nel '53 '54 e '55 con Duke, allineerà undici macchine in quattro classi, puntando decisamente ad affermazioni clamorose in tutte le gare. Duke e Liberati guideranno macchine della casa di Arcore sia nelle 500 che nelle 350, Albino Milani nei sidecars, Ferri e Vezzolini nelle 125.

Tra le più recenti iscrizioni, da segnalare anche quella della D.K.W. che si aggiunge alle altre case tedesche B.M.W., Horex e Adler. La Mondial, con Provisi, Sandford e Sartori, gareggerà nelle 125 e nelle 250.

La Televisione Italiana trasmetterà le fasi più significative del Gran Premio motociclistico delle Nazioni. La ripresa diretta permetterà così alle centinaia di migliaia di appassionati di questo sport di vivere sui teleschermi di tutta Italia momenti di alta emotività sportiva.

c. bac.



Geoffrey Duke



La vostra pelle è grassa?

La pelle grassa è un difetto che toglie alla donna gran parte del suo fascino.

Se anche voi ne soffrite, non preoccupatevi!

Usate la Crema Kaloderma Bianca che elimina il lucido della pelle e la protegge dagli effetti del sole, del vento e della polvere.

La Crema Kaloderma Bianca, scientificamente preparata con preziose essenze naturali, assicura alla vostra epidermide vitalità e giovinezza.

E' l'ideale sottocopia che non ostruisce i pori e lascia respirare la pelle, dandole elasticità e vellutata bellezza.

Provatala oggi stesso!

E' meravigliosa! E' la Crema che avete sempre desiderato! Sarete più bella e il vostro viso attirerà sguardi di ammirazione!

KALODERMA Bianca

bellezza e splendore della pelle

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folkloristica a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

SICILIA

11,25-12 La radiosquadra in Sicilia (Palermo 1 - Catania 1 - Caltanissetta 1).

TRENTINO ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Doppelplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmwechsel - Lotzohierungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

14,30 La settimana nelle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

20,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportsprachen - Richard Wagner: «Die Meistersinger von Nürnberg» atto 3 - Einführung Worte von Guido Arnoldi (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste II - Gorizia 2 - Udine 2).

9,15 De Falla: Il cappello a tre punte, balletto - Orchestra della Svizzera Romanda diretta da Ernest Ansermet (Trieste 1).

9,35 Eddie Calvert e la sua tromba d'oro (Trieste 1).

10,11-15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-15 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste II - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13,50 Canzoni: Sciorilli: La colpa fu, Manlio-Casari: Innamorato: Spotti: Un baciolo di fortuna - 14 Giornale radio - Vantiquattrore di vita politica italiana - Notiziario - L'attualità: Il mondo dei profughi - 14,30 Itinerari giuliani, a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).

14,30-15 Rondinella montanina, documentari dalle colonie estive (Trieste 1).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste II).

21,05 Alla moda - Commedia in tre atti di Oreste Biancoli e Dino Falconi. Consegna di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana, con la partecipazione di Isabella Riva e Marcello Giorda. Allestimento di Giulio Rolli (Trieste 1).

22,30-22,45 Quartetto di Franco Vallinieri (Trieste 1).

In lingua slovena

8 Musica del mattino, calendario 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - 11,30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi.

15,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario - 15 Canzonette rimiche - 15,30 Glanzur: Concerto in la minore op. 32 per violino e orchestra - 18 Beethoven: Quartetto per archi in si bemolle maggiore op. 130 - 19,15 Storia della navigazione - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Monteverdi: Orfeo, opera in 5 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 51,10; 196; 384). 21,15 Orizzonti cristiani - Rubrica - Musica (m. 48,47; 51,10; 196; 384). Domenica 9: 5, Messa latina in collegamento con il QAI (m. 48,47; 41,21; 51,10). 17,30 Concerto (m. 41,21; 51,10; 25,47; 196). Venerdì: Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 51,10; 196).

ESTERE

ALGERIA

ALGERI (Kc/s. 980 - m. 306,1)
18 Dischi, 19,30 Varietà 20,15 Musica sinfonica leggera 20,15 Musica folkloristica 20,30 Jazz sinfonico 21 Notiziario 21,30 «Canal Street» avventura poliziesca di Pierre Royer, dal romanzo di Jean René Contry. 22,30 Concerto sinfonico popolare. 23,30-23,45 Notiziario.

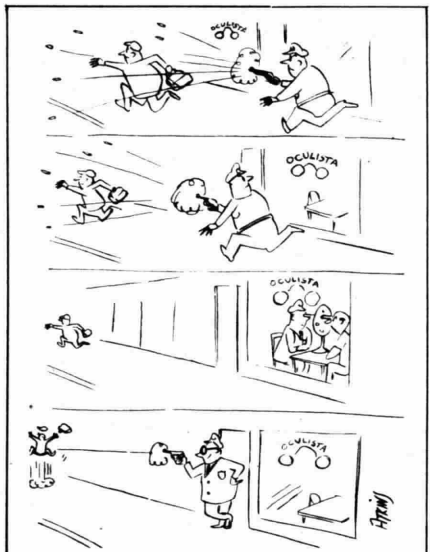
ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 30,22)
18 Canzone 18,42 Notiziario 19,10 Programma a scelta 19,30 Per voi signore, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,17 Bevenuto un Periodo, 20,44 La mia cuoca e la sua cameriera, 20,45 Cinque minuti con Luis Mariano 21 Grazie Celestina, 21,15 Valzer viennesi, 22 Canzoni, 22,20 Echi dall'Italia, 22,35 Confidenze, 22,35 Musicali della sera, 23-24 Festival.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE (Kc/s. 620 - m. 483,9)
19 La mezz'ora religiosa cattolica, 19,30 Notiziario, 20 Omaggio a Paolo Fort, Poemi e musica, 22 Notiziario, 22,15 Orchestra dal Night-Club Montezuma, 22,35 Notiziario, 23 Orchestra del Casino municipale di Blankenberge, 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIANMINGHO (Kc/s. 926 - m. 324)
19 Notiziario, 20 Musica varia, 22 Notiziario, 22,15 Dischi, 22,35 Notiziario, 23-24 Dischi.



Senza parole

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marsiglia 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 843 - m. 347,4; Bordeaux 1 Kc/s. 1305 - m. 247; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

18 Orchestra di Lilla diretta da Victor Clower, Weber: «Oberon», coverture; Grieg: Holberg, suite; Schubert: Settima sinfonia in do; Rimsky-Korsakov: Falla: Danza spagnola da «La Vida Breve», 19,45 Notiziario, 20,05 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, 20,35 «Les papiers» commedia radiofonica di Jean Rousselet, 21,57 «Eccoli il mondo», il QAI, 22,35 Musica da camera.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 402 - m. 498,5; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 517,8; Paris 1 - Marsiglia 1 Kc/s. 1070 - m. 780,4; Lille 1 Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 213,8).

18,30 Musica per la radio, 19 Attraverso gli sport, 19,15 La piccola gazzetta del teatro francese, 19,30 Musica di ogni genere, 20 Notiziario, 20,30 La gioia di cantare, 21,45 Anteprima di Jean Grunbaum, 22,40 Notiziario, 22,45 Jean Chevrier «Conversazione in riva al mare», 23-23,30 Musica da ballo.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouls Kc/s. 164 - m. 1829,3)
19,15 Notiziario, 19,45 Echi di Broadway, 20 Dolf Van der Linden e la sua orchestra, 20,30 Canzoni e varietà, 21 Festival di Luchon «La voci d'oro» serata finale, 22,30 «Il bel Danubio blu», grande orchestra di radio Vienna diretta da Max Schönerher, 23,25 Notiziario, 23,30 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,05 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19 Notiziario, 19,12 Le vostre macchine, 19,20 Panorama della giornata sportiva, 19,45 Bourvil e Grello, 19,48 La mia cuoca e la sua cameriera, 19,55 Notiziario, 20 Successi garantiti, 20,15 Segreti d'amore, 20,30 Le 56 canzoni, 20,45 Storia della bellezza, 21,05 Un giorno avventurati, 21,20 L'uomo dei voti, 21,35 Selezione dal Film «High Society», 22 Notiziario, 22,10 Confidenze, 22,20 Il viale delle melodie, 22,45 Musica da ballo, 23,25, 23,55-24,30 Musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)
18,15 W. A. Mozart: Concerto in do maggiore per violino e orchestra, KV. 216, diretto da Georg Ludwig Jochum, solista Göttsche De Vito, 18,45 Concerto per violino e orchestra di Liszt, interpretato dal basso Kim Borg, al pianoforte Erik Werba, 19 Notiziario - Sport, 19,30 La settimana di Bonn, 20 Musica d'opere, 21,45 Notiziario - Sport, 22,15 Musica leggera e da ballo, 23 Harald Banter e il suo complesso, 23,15 Serate di danze, 24 Ultima notte, 24,05 Concerto diretto da Paul Strauss, Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Joseph Haydn, op. 56, P. Ciaikovsky: Sinfonia n. 2 in do minore, op. 17, 1. Bollettino del mare, 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 46,49)
18,15 Musica d'opera e sinfonica, 19,20 Notiziario, 19,30 Cronaca dell'Asina - Notiziario, 19,50 Lo spirito del tempo, 20 Musica e canti siciliani, amici di Lydia Binder, 21 Varietà musicale, 22 Notiziario-Sport, 22,30 Musica da ballo, 24 Ultima notte.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)
19 Virtuosi pianistici, Liszt - Busoni: Figaro, Fantasia (Paul Baumgartner), Frédéric Chopin: Studio in si minore dall'op. 25 (Greta Andra); Alexander Balakirev: Islamey - Fantasia orientale (Julius Katchen), 19,30 Notiziario, 19,45 Ai di della delusione, 20 Conferenza sulla odierna situazione (Prof. Seraphim), 20 Concerto diretto da Wilhelm Schüchter, Solista Elisabeth Schwarzkopf (teorino), Anton Dermota (tenore), Lukas David (violino), Musica d'opera e da concerto, 22 Notiziario, 22,30 Musica leggera, 23 Harald Banter e il suo complesso, 23,15 Musica da ballo, 24,10-10,10 Allegra fine della domenica.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)
19 Una piccola melodia, 19,05 Eco sportiva, 19,25 Un po' di musica, 19,40 Notiziario - Rassegna settimanale di politica mondiale, 20 Gustav Mahler: Sinfonia n. 6 in la minore, diretta da Eduard Flipse, 21,20 56 canzoni, 21,45 Storia della bellezza, 22,05 conversazione di Karl Christoffel, 21,35 Orchestra Kurt Edelhagen, 22 Notiziario, 22,10 Così lo vedo l'occidente, 22,20 Sport e musica, 23 Ritmi per i giovani di ogni età, 23,10 L'ultima notte, 2,10 Allegra fine della domenica, 1,15-4,30 Musica da Hannover.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 245,2).

18 Notiziario, 18,15 Sidney Sax e The Winter Garden orchestra, 19 Discussione di critici al Festival di Edimburgo sull'esecuzione del Piccolo teatro di Milano della commedia di Pirandello: «Questa sera si recita a soggetto»; «Il primo lavoro di Fanny» di G. B. Shaw presentato da H. Sherek; «Enrico IV» di Shakespeare eseguito dalla compagnia dei Festival di Stratford Ontario; alcuni dipinti di Braque; film tratti da film e altri argomenti, 19,45 Servizio religioso, 20,30 «Da sfittare» il libro della «Forayte Sage» di Galsworthy, 21,15 Concerto diretto da A. Bernard, Mozart: a) Overture dal «Matrimonio di Figaro»; b) Sinfonia in re (K. 19); Ania: Non so d'onde viene; c) Concerto in mi bem. per clavicembalo e orchestra ad arco; Aria: Va, dal furor portata; d) Sonata in do, per due clavicembali e Overture: La tempesta di 22,30 Madrigali Elisabetiani, 23-23,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario, 19,30 Jean Pougnet e la Palm Court orchestra, 20,30 La mezz'ora religiosa, 21,15 Commedia musicale, 22 Notiziario, 22,15 Inni religiosi, 23,30 Musica leggera, 23,15 Melodie sull'organo con Sandy Macpherson, 23,50-24 Notiziario.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 235 - m. 1288 - Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)
19,15 Notiziario, 19,30 Lo avete riconosciuto? 19,45 Le 36 chavi, 20 Che fortuna! 20,15 Serate d'amore, 20,45 Salvate i mobili! 21 Notiziario, 21,20 «Accusato azzurro», L'affare Gaudy, 21,30 L'uomo dei voti, 22-24 Musica da ballo.

NORVEGIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Kc/s. 2167 - m. 15,85)

19 Notiziario, 19,35 i piccoli cantori di Provincie, 20 L'ora della famiglia, 20,30 Concerto, Orchestra sinfonica filarmonica diretto da Olvin Fjeldstad, «High play» breve novella di Roald Dahl, 22 Notiziario, 22,40 Concerto diretto da Olvind Bergh.

SVIZZERA

BEROMUNSTER (Kc/s. 529 - m. 547,1)
19 Lo spot della domenica, 19,30 Notiziario, 19,40 Il complesso Freddy Balta, 20 Johann Heilvor-

son: Dalla suite Fossesgrien op. 21 (orchestra filarmonica di Oslo diretta da Olvin Fjeldstad), 20,10 Concerto dell'Unge Akademikerorkester di Copenaghen: nuove canzoni popolari danesi, 20,30 Trasmissione da Montreux del concerto sinfonico diretto da Otto Klemperer (solista pianista Clara Haskil), Mozart: a) Sinfonia in la maggiore, KV. 201, b) Concerto in si bemolle minore per pianoforte, c) Eine kleine Nachtmusik, d) Sinfonia in do maggiore («Júpiter» KV. 55), 22,30 (ca) Notiziario, 22,40 Il tempio di Abu Simbel e il grande progetto della costruzione della diga di Assuan, conferenza del dott. Herbert Rieke, 23-23,15 Carl Stamitz: Trio in sol maggiore (flauto, violino e pianoforte).

MONTECENERI (Kc/s. 557 - m. 548,4)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco popolare, 9,45 Formazioni polifoniche, 10,15 Melodie d'inverno, 10,30 Johann Michael Haydn: Messe turca, dalla musica della «Zaira» di Voltaire, Ravel: Ma non c'è più tempo, 11,15 Frobenius: I Vespri della domenica, degli Apostoli, della Madonna (dal libro Toccate e Partite); b) Chopin: a) Andante spianato e Polka di Assoluto, KV. 55, 22,30 22, per pianoforte e orchestra; b) Rondò per pianoforte e orchestra, op. 14 «Krokawak», 12,30 Notiziario, 12,40 Musica varia, 13,15 I grandi del cinema: «Louis Jouvet o dello stile», 13,45 sei in timo, 14 Il microfono risponde, 14,30 Interpretazioni della corale «La Cantina» diretta da Waldes Keller, 14,50 Dischi, 15,15 Radiocronaca sportiva, 16 Danzante e canzonette, 17,15 La domenica popolare, 18,15 Paganini: Concerto per violino e orchestra, n. 4 in re maggiore, diretto da Franco Gallini, Solista: Arthur Grumiaux, 19,15 Notiziario, 19,20 Voc e orchestra, 19,30 19,45 Giornale sonoro della domenica, 20,15 Schubert: Sonatine in la minore op. 137 n. 2, eseguita dal violinista Franco Gulli e dalla pianista Enrica Cavallo, 20,45 «La fiaba di Nana», canzonette, tre atti di Angelo Rognoni, 22,15 Melodie e rimi, 22,30 Notiziario, 22,45-23 Attualità culturali.

SOTTESI (Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Attualità, 19,30 Escapes, 20,15 Varietà sull'opera, 21 Dalla radiodiffusione Belga: I) Liszt: Rapsodia ungherese; II) Scherzo radiofonico di Alessandro Metaxas: «La sete»; III) Ciaikovsky: Concerto in si bem. min., op. 35 per piano e orchestra, 22,05 due melodie di Gabriel Marcel interpretate da Hugues Cuénod, 22,30 Notiziario, 22,40-23,15 Un'ora di musica e Radio-Lossanna vi dà la buona sera.

Impermeabili Bagnini
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 88
Unici al mondo
GARANTITI 10 ANNI
• anche se lavati o smacchiati in modo irragionevole
Prova a domicilio
"gratita" e con diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarlo!
SPEDIZIONI OVUNQUE rate
versando la sola prima rate (quota minima: L. 1.000 mensili)
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale
VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA
UOMO L. 15.100 - Donna L. 15.400
L. 15.100 - 19.000 - Riscuote intorno

MORROW
marsal' novo
è ricostituito e fa proprio bene!

LENTIGGINI
COME ELIMINARE LE
Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti difetti che deturpano il viso e la mani. Ma è anche noto che la POMATA del DOTT. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.
La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Procterium - Vasetto L. 300
DIMAGRIRE
Con le compresse ORGAIDOL e sotto controllo medico, si può dimagrire senza eccesso abbassando il regime abituale e senza restrizioni alimentari.
ORGAIDOL
compresse nelle migliori farmacie
Schedariati al LABORATORIO dell'ORGAIDOL - Sez. G. - Via C. Farini, 52. Milano - Aut. ACIS 3611

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** **Tanti fatti**
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti - Edizione delle vacanze
- 11.30** **Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73**, per pianoforte e orchestra
a) Allegro, b) Adagio un poco mosso, c) Rondò (Allegro)
Pianista Wilhelm Kempff
Orchestra Filarmonica di Berlino
- 12.10** **Orchestra diretta da Guido Cerboli**
Cantano Luciano Benevene, Clara Jaione, Aurelio Fierro, Nuccia Bongiovanni e Rino Salvati
Casamassima: L'elegante; Birt-Ullman: Diecia il vento; Chiaro-Gelmin: Gennarino 'o brasilero; Volpes-Pace: Un sogno stasera; Holger-Angelo: Dolce attesa; Falcochio: Curiosità; Scarfo-Vian: Strada sicura; Deani-Louiguy: Adorati; Ardo-Garner: Nebbioso; Tropiano-Benvenuti: Zingaro triste; Zauli: Légende honroise
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo
Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Alfredo Jandoli e il suo complesso
- 17** **Curiosità musicali**
- 17.30** La voce di Londra
- 18** **Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti**
Manson: Piccola suite, per violino e pianoforte; a) Calmo, b) Lento, c) Presto, d) Andante, e) Vivo, f) Adagio, g) Presto
Pierluigi Urbini, violino; Mario Caporali, pianoforte
Mazzotta: Quintetto, per flauto, violino, viola, violoncello e pianoforte; a) Allegro energico, b) Andante molto moderato, c) Allegro vivo
Gruppo Strumentale da Camera di Torino della Radiotelevisione Italiana
Silvia Clerici, flauto; Armando Gramigna, violino; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Petrini, violoncello; Alberto Bersona, pianoforte
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
F. M. Ghisalberti: Le tre stesure dei Promessi Sposi e le loro edizioni
- 18.45** **Voci al traguardo**
Miranda Martino, Fernanda Furlani, Sandra Tramaglino, Roero Birindelli, Franca Frati e Rossana Pirrongelli con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Federico Bergamini e Pippo Barzizza
Testoni-Right: Sull'orlo dell'abisso; Locatelli-Sforzi: Dans ton coeur; Biri-Ripa: Senza te, né con te; Spiker-Adler-Ross: Scarpette nere; Pin-

- chi-Valladi: Non mi scrivi più; De Crescenzo-Rendine: 'A luna chiena; Pinchi-Scolerilli: Senti se ti piace; Deani-Muccioli: Domani
- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti
Diego Valeri: Poeti ignoti, Note e rassegne
- 20** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da MASSIMO PRADELLA con la partecipazione del soprano Irene Gasperoni Fratiza e del tenore Umberto Sorsò
Weber: Oberon, ouverture; Mozart: La nozze di Figaro; «Deb, vieni non tardar»; Verdi: Macbeth: «Ah, la paterna mano»; Donizetti: Don Pasquale; «Quel guardo il cavaliere»; Giordano: Andrea Chénier: «Come un bel dì di maggio»; Wagner: Parsifal: Incantesimo del Venerdì Santo; Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Andon gli incensi»; Puccini: Manon Lescaut: «No, pazzo lo son, guardate»; Delibes: Lakmé: «Perché... il dolce suono»; Verdi: 1) La forza del destino: «O tu che in seno agli angeli»; 2) I Vespri siciliani, sinfonia
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
- 22.15** Mandolinista Giuseppe Anedda
- 22.30** **Conversazione**
- 22.45** **IV Festival della canzone napoletana**
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Cantano Tullio Pane, Pina Lama, Franco Ricci, Giacomo Rondinella, Grazia Gresi ed Antonio Basurto
Calise-C. A. Rossi: Chitarra mia napoletana; Bonagura-Pirozzi: Pota po'; De Mura-Renato Ruocco: Suspirando 'na canzone; Marotta-Rossetti: Passione amara; Nisa-Fanculli: Giugliano; Cesareo-Oliviero: Tre rose rosse

- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Paul Hindemith**
Sonata per pianoforte a quattro mani
Moderatamente mosso - Vivace - Tranquillamente mosso
Duo Gorni-Lorenzi
- 19.30** **La Rassegna**
Musica, a cura di Mario Labroca
Mario Labroca: Opera e Televisione - Claudio Sartori: I misteri delle Biblioteche musicali italiane - Emilia Zanetti: Sommario del Festival veneziano
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
L. Boccherini (rev. Carmirelli): Sinfonia in do minore (inedita)
Allegro vivo assai - Pastorale - Minuetto - Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
N. Paganini: Concerto in re maggiore, per violino e orchestra

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Franco Russo e il suo complesso**
(Terme di San Pellegrino)
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Paola Quattrini con Toni Spaziani
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Una chitarra e un pianoforte**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Ogni donna una canzone, con il Trio Carosone e il complesso Van Wood
(Simmenthal)



Il compositore e direttore d'orchestra Bruno Maderna che ha scritto i commenti musicali della radiofarsa Brigida vuole sposarsi, in programma alle 21. Nato a Venezia nel 1920, Maderna è fra i maggiori esponenti della musica contemporanea d'avanguardia avendo composto pregevoli opere orchestrali, corali e da camera. Ha diretto concerti in Italia e all'estero

- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Il discobolo**
Attualità musicali a cura di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora, Ernesto Niccoli e Angelini
Clervo-Marletta: Il prode D'Artagnan; Canzio-Oliviero: Nel cuore no; Garinei-Giovannini-Giuliani: Il valzer di chi non ha niente; Rivin-Innocenzi: Il tempo passerà; Nati-Da Vinci-Fusco: La somarella; Panza-Rendine: 'A rivuella; Garinei-Giovannini-Kramer: Vecchio Giro di Francia; Testa-Ivar-Spotti: Certamente sei tu; Panzeri-Mascheroni: Pescava i gamberi; Cherubini-Concina: Tu che vuoi; Nisa-Redi: Cielo di fuoco; Cherubini-Di Lazzaro: Faccia di santarella

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Il lunario della poesia, a cura di Piero Polito: Vittorio Betteloni - Concerto in miniatura: soprano Angelica Tuccari, chitarrista Mario Gangi: Granados: Quattro tonadillas: a) El tra, la, la, b) El majao timido, c) El mirar de la nueja, d) Callejo; Turina: Cantares Toponomastica, a cura di Mario Marti - Pagine di jazz, di Biamonte e Micocci
- 17** **IL GIRASOLE**
Rassegna estiva di varietà
- 18** **Giornale radio**
Scarpette rosse
Chalkowsky: La bella addormentata
- 18.30** La voce di Mara Del Rio
- 18.45** La porta d'oro

INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Canzoni in due
con Flo Sandon's e Natalino Otto (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Palcoscenico del Secondo Programma**
BRIGIDA VUOLE SPOSARSI
Radiofarsa in due tempi da «La cagnotte» di Eugène Labiche
Traduzione e adattamento di Aurelio Misereandino
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con **Fausto Tommei**
Teofilo Champouray
Fausto Tommei
Bianca Champouray, sua figlia
Giudiana Riera
Brigida Champouray, sua sorella
Renata Salvagno
Colladan
Cordenbois
Renadier
Baucantin
Beniamino
Il commissario
Cocarelli
L'agente di polizia
Sante Calogero
Il dentista
Antonio Sassano
Il cameriere del caffè
Franco Frigeri
Commenti musicali di Bruno Maderna
Regia di Enzo Convalli
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 22.15** **Ultime notizie**
Sulle ali del canto
- 23-23.30** **Siparietto**
La voce di Norma Bruni

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «Regno dello spirito e regno di Cesare» di Nicolas Berdiaev: La gerarchia dei valori: fini e mezzi
- 13.50-14.15** **Musiche di Paisiello, Mozart e Brahms** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 9 settembre)

Passaporto per l'Inghilterra

(L'inglese alla TV)

Per seguire più agevolmente le lezioni che Jole Gianni svolge alla televisione tutti i lunedì e giovedì alle 18.30 la Edizioni Radio Italiana ha pubblicato un apposito manuale che utilizza il materiale usato dall'autrice per il suo corso televisivo.



« J » era un falegname che costruì una casa

In particolare le 270 illustrazioni, comprese nel volume e dovute alla gustosa vena di Marcello Piccardi, contribuiscono efficacemente a fissare nella mente vocaboli ed espressioni di uso corrente. La sperimentata e comprovata efficienza del metodo, cui si unifica questo manuale, lo rende utilizzabile anche da chi non abbia la possibilità di assistere alle trasmissioni televisive.

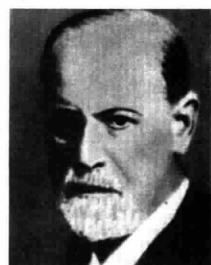
Passaporto per l'Inghilterra

è in vendita nelle principali librerie al prezzo di

Lire 1200

Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)



Sigmund Freud

LEONARDO ANCONA

LA PERSONALITA'

Lire 100

La personalità non è un abito fisso, ricevuto al momento della nascita; è una realtà vivente che si modella giorno per giorno, secondo il vario gioco delle esperienze vissute.

Organizzare la propria personalità non significa naturalmente cambiare la propria costituzione organica o l'ambiente fisico nel quale si vive; e nemmeno vuol dire sfuggire il proprio ambiente culturale e sociale. Ma significa accettare questi dati in quel che di buono essi recano in se stessi, non curandone invece gli aspetti negativi. Significa in più utilizzare al massimo le proprie capacità mentali e sfruttare le varie esperienze che si fanno, per raggiungere gli scopi che si sono prefissi.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21, Torino.

(Stampatrice ILTE)

TELEVISIONE

lunedì 10 settembre

17.30 Jack e Jill

Romanzo di Louise May Alcott

Libero adattamento televisivo di Anna Luisa Menghini

Personaggi ed interpreti:

Jack Minot Alvaro Piccardi
Franck Minot

Eddie Devlin Ermanno Anfossi

Gus Barton Franco Pastorino

Ralph Evans Santo Versace

Robert Walker Carlo Valli

Joe Flint Vittorio Congia

Jerry Shannon Gualtiero Rizzi

Bobo Bemis Gerard Colombo

Jill Pecq Wilma Morgante

Merry Grant Olga Fagnano

Molly Bemis Letitia Roveri

La signora Minot Fanny Marchiò

Il signor Minot Mauro Barbagli

La signora Pecq Lietta Carraresi

Daniel Pecq Mirko Ellis

Il fattore Grant Vigiolo Gottardi

La signora Grant Mariangela Raviglia

Il signor Bemis

Vittorio Manfrino

Signorina Bat Nerina Bianchi

Asia, cuoca Dorothy Fischer

Il dottor Whiting

L'indiano Sandro Rocca

Billy Sandro Merli

Coreografe di Susanna Egri

Regia di Alessandro Brissoni

(prima puntata)

18.15 Il mondo attraverso i francobolli

« I ponti »

A cura di Enzo Fogliati

18.30 Passaporto

Lezioni di lingua inglese,

a cura di Jole Gianni

21 — Telegiornale e Telesport

21.30 Quell'incerto sentimento

Film - Regia di Ernst Lubitsch

Produzione: United Artists

Interpreti: Merle Oberon,

Melvyn Douglas

22.50 Enciclopedia di « Lascia o raddoppia »

23.20 Replica Telesport e Telegiornale



Alvaro Piccardi interprete di Jack Minot nel romanzo sceneggiato Jack e Jill la cui prima puntata va in onda alle ore 17.30

Un film di Lubitsch ispirato da Sardou

QUELL'INCERTO SENTIMENTO

Ernst Lubitsch: ecco un non dimenticato nome di regista che sarà riletto con soddisfazione sul frontespizio di *Quell'incerto sentimento* (« That uncertain feeling »). Lubitsch è difatto ancor oggi citato come un maestro insuperato del genere frivolo, quel genere in cui lo spensierato scetticismo dei personaggi era sornionamente corretto da un'angolazione deformante, che li faceva viepiù paradossali, epperò dava loro la possibilità di muoversi a perfetto agio in buffe situazioni create apposta per slittare senza offendere, e senza apparire insensate, nella farsa magari un tantino stravagante. Lubitsch è morto (a 56 anni appena) nel 1948, ma il suo posto a Hollywood non l'ha ancor preso nessuno, che nessuno probabilmente saprà prenderlo mai. Né il suo famoso « tocco » altri ha saputo resuscitarlo. Il « Lubitsch touch »? Era come una lieve spinta alle persone della vici-

na, una delicata particolare inflessione imposta dal gioviale artefice al loro modo di dire e di fare: ed ecco quegli individui maliziosamente, e con arguzia, mutati d'accento e di pensiero, rifatti senza scandalo personale — e senza irritazione per i testimoni dell'inopinata metamorfosi — in impareggiabili caricature di se stessi. Rispondeva Lubitsch a chi gli chiedeva qual fosse il proprio punto di vista nei confronti delle sue più dilette fatiche: « Sono opere nelle quali la gente non ha da prendere sul serio né le situazioni talvolta arbitrarie né i protagonisti spesso assurdi; per questo, mentre le dirigo, preferisco mettere le mani avanti e cominciare a non prendere nulla sul serio io per il primo ». Guai dunque a soggiungere troppo criticamente, o con severo cipiglio, un amabile film, scherzosamente elegante e po' un sfacciatello, come questo; esso non tollera (specie sul piano del costume) analisi appro-

fondite di quel che è il suo contenuto: anzi vorremmo dire che s'via e dissipa, prima che abbia tempo di formarsi, la suscettibilità dello spettatore. Il soggetto è di illustre estrazione teatrale; derivato, molto alla lunga però, da quel brillante intrigo ottocentesco che, con il titolo *Divorçons*, Sardou fece rappresentare per la prima volta a Parigi circa ottant'anni fa. Quanto nella commedia era peculiarmente francese il film l'ha mutato in tipicamente americano e, come ovvio, in contemporaneo; gli interlocutori non si chiamano più De Frunelles, Cipriana, Ademaro, ma rispondono ad altri nomi un po' meno antiquati; comunque il nocciolo della questione troppo non differisce dall'illustre modello francese.

Gli sceneggiatori del film, Charles Odgers Stevens e Walter Reisch, hanno difatto opportunamente ripulito e rinfrescato il caso della giovane e vezzosa moglie che, trascurata dal coniuge, uomo d'affari occupatissimo, si volge, a sei anni dalle nozze e alquanto risentita, ad altro uomo, un gaudente di mestiere che da tempo la circonda d'assidua corte, e a poco a poco di costui s'illude essere innamorata, mentre in verità solo d'un epidermico flirt si tratta. L'importuno (chiamiamolo pur così, che non merita davvero e miglior qualifica) è un giovane pianista vanerello, artista dell'avvenire e avventuroso uomo di pochi scrupoli, che mira concretamente alla donna pur fingendosi romantico come a lei aggrada. La situazione precipita verso il divorzio; ma il marito, che gli affari non han reiso del tutto arido, distratto e cirillo come pareva, tempestivamente s'accorge del pericolo e, non senza ingenuità, monta un trucco abile a svilire il rivale agli occhi della consorte farfallina; poi, richiamato in attività il proprio spento prestigio di brillante seduttore, mette colui in ridicolo, ne smaschera la fatuità e la scorrettezza ambigua; infine riconquista in pieno la moglie, che peraltro di meglio non domandava.

Circola in questa non peregrina vicenda un fervore ironico che la ricatta e che insapora all'atto stesso di presentarli i luoghi comuni della vieta commediola coniugale contestata di ripiechi, mossa dalla gelosia; e se a tratti essa tocca addirittura quasi il fondo della farsa, il « Lubitsch touch » arriva puntuale a ridarle la giusta quota. La spassosa schermaglia è combattuta con esperta, godibile disinvoltura da commedianti finissimi, quei Merle Oberon, Melvyn Douglas, Burgess Meredith.

Achille Valdada



Merle Oberon

TRENTINO - ALTO ADIGE

13,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Plauderei am Feierabend» v. Max Bernardi - Lieder von Schubert und Brahms, Ermann d'Etoria, Soprano am Füllgabel; Christina Mohovich - Prof. Hermann Vigli; «Wagners Lohengrin» (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2) - Merano 2.

17,30-20,15 Fontana: «Die zehnte Muse» - Operamusik - Nachrichtenendienst (Bolzano III).

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Simfonica - Haydn: L'isola disabitata; Albini: Cantata; «Dolce» - Stravinsky: Ebony Concerto - 14. Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - I Giornali e l'Istria (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 11,15 Segnale orario, notiziario bollettino meteorologico - 13,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Viaggi e scoperte - 21,15 Segnale orario, notiziario bollettino meteorologico - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,15 14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante - 18 Mozart: Quartetto per archi, in sol maggiore - 19,30 Dallo scafale in cantaro - 19,15 Classe unica - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30-20,45 Quartetto fam. minile - 22 Letteratura ed arte italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI (Kc/s. 980 - m. 306,1)
18,40 La vedetta di passaggio: Jacques Vandeville obiettò, al piano Mariette Gailly. 19 Notiziario, 19,30 «Les vœux de feu», di E. Kneuse. 20 Dischi, 20,15 Varietà 20,30 Jazz 21 Notiziario, 21,30 La gioia di vivere, 22,45 «La vita dei poeti», S. Millard e Claude Aubert, 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 9972 - m. 30,22)
18,13 Il trio Hotcha, 18,25 Orchestra Ray Martin, 18,39 I trovatori di Spagna, 19,05 Annie Charlier canta, 19,30 Per signore, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,43 Un bimbo gaio, un bimbo sano, 20,48 La famiglia Duration, 21 Emilio Stern e Chirli, Cuban boys, 21,45 Venti domande, 22 Comandati il tempo, 22,30 Musicali della sera, 23,05 Rito del giorno, 24,1 Musica richiesta.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE (Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,05 Musica leggera, 19,30 Notiziario, 20 Ritratto di Luigi XIV, 20,30 Dal Festival di Salisburgo Orchestra diretta da Karl Münchinger. Haendel: Concerto grosso n. 10 in re min.; J. S. Bach: a) Concerto Brandeburghese n. 3 in sol magg.; b) Suite in re n. 3; Mozart: Divertimento in re K. 334, 22,05 Notiziario, 22,15 Orchestra Nicolò Pommato, 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIANMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)
19 Notiziario, 19,40 Quverture di Franz Liszt, 20,30 Concerto, 20,45 Notiziario, 21,15 Concerto diretto da Pieter Leemans, 22 Notiziario, 22,15-23 Dischi.



— E così ho detto ai ragazzi: visto che siete stati irrequieti tutta la mattina vi terrò in classe mezz'ora di più.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 547,6; Bordeaux) Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sintonizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4).

19,10 Concerto di musica classica, 19,30 Opere di Berlioz, 19,45 Notiziario, 20 Liszt: Studio in mi bem. maggiore n. 9, da Grandi studi di Paganini, 20,05 Orchestra radio sinfonica di Parigi, Musica polacca, 21,45 Rivista letteraria radiofonica, 22,15 Musica leggera, 22,50 Problemi Europei, 22,50 Immagini di Italia, 23,30 Brahms: Variazioni a luga su un tema di Handel, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 517,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sintonizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

18,18 Critica di nuovi dischi di varietà, 18,45 Notiziario, 19,25 Le più belle storie di animali, 19,35 Hubert Rostaing e la sua orchestra, 20 Notiziario, 20,20 Ieri bambini, oggi genitori, 20,35 Les balsades du monde - varietà, 21,20 A. Carrelot e C. Simard presentano: «Napoleone e Maria Walewska», 22 Notiziario, 22,15 «Notte sulla cinquantesima», 22,31-23 Panorama di jazz.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 179,1; Alloues Kc/s. 164 - m. 182,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Quattro grandi him in 15 minuti, 20 Impressionismo della musica spagnola, 20,15 M. Bettine, nostradamus moderna, 20,30 Documenti, 20,50 Notiziario, 21 La danza dello Zar, opera in quattro atti di Rimsky-Korsakoff, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1464 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19 Notiziario, 19,10 Lo spirito della vecchia Francia, 19,22 Cronaca sportiva, 19,28 La famiglia Duration, 19,38 Bouvier e Grell, 19,48 Canzoni parigine, 19,55 Notiziario, 20 Gancio radiofonico, 20,30 Varietà, 20,45 Ve lo offriamo, 21 Stanley Black e la sua orchestra, 21,30 Canzoni, 21,45 A due a due, 22,01 Notiziario, 22,04 Musica richiesta, 23 Notiziario, 23,05-23,30 Musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)
19 Notiziario - Commenti, 19,15 «Il partito ha sempre ragione», 19,30 Ideologia della gioventù nella zona sovietica, sintesi di Hendrik van Bergh in base a «Canzoni del tempo», 20,15 Concerto sinfonico diretto da William Steinberg, solista violinista Tibor Varga, Paul Hindemith: Sinfonia «Matthias» - piltore; Ernst Krenek: Concerto n. 2 per violino e orchestra (1953-54), Beethoven: Sinfonia n. 1 in la maggiore, op. 21, 21,45 Notiziario, 21,55 Dieci minuti di politica, 22,05 Una sola parola

PROGRAMMA LEGGERO (Dortmund Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sintonizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Che cosa sa- per? 20 Musica di varietà, la B.B.C. Show Band diretta da Cyril Stapleton, 21,45 La gita di Johnny lungo il Tamigi, 22 Notiziario, 22,15 Argomento per questa sera, 22,20 Musica da ballo, 22,35 Lettura di un libro «La quindicina in settembre» R. C. Sherill, 23,15 Musica da ballo, 23,50-24 Notiziario.

LUSSEMBURGO

(Dürna Kc/s. 233 - m. 1288 - Seralte Kc/s. 1439 - m. 208,5)
19,15 Notiziario, 19,34 Una sigaretta Duration, 19,54 Il gioco a voi, 20 Gancio radiofonico, 20,50 Venti domande, 20,45 Ve lo offriamo, 21 Notiziario, 21,10 Bravo l'ultimo! 21,17 Radio Lussemburgo, Concerto diretto da Henri Pénis, col concorso del baritone Pierre Mollet, Gluck: Ouverture e pantomima funebre di «Orfeo»; Mozart: Serenata del Don Giovanni; Rossini: Aria di Figaro; Adam: Aria di Max, dal «Châlet»; 23 Notiziario, 23,14-24 Schubert: Sinfonia n. 7.

NORVEGIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Kc/s. 2167 - m. 15,85)
19 Notiziario, 19,35 Letture, 20 Musica richiesta, 21 Affari stra-

nerli, 21,20 Concerto di piano: Benny Dahl, Hansen, 21,40 Concertazione, 22 Notiziario, 22,30 Fartien Valen: Quartetto d'archi n. 1, p. 10.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)
19 Il primo anno di vita umana, 19,30 Notiziario - Eco del tempo, 20 Concerto di musica richiesta, 21 Reportage di Peter Wyss sul piano regolatore di Basilea, 21,45 Il Philharmonic String Trio di Londra, Dehnert: Serenata op. 10; Joseph Haydn: Divertimento n. 109 in do maggiore, 22,15 Notiziario, 22,20 Assegna settimanale per gli Svizzeri all'estero, 22,30-23,15 Concerto diretto da Franz André, Sinfonia, soprano Raymond Serverius, Bartok: Cinque canzoni popolari ungheresi e sinfonietta op. 1; Ravel: Due medesie ebraiche.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)
17,15 Notiziario, 17,30-17,45 Almanacco sonoro, 17,15 Musica varia, 17,30 Notiziario, 17,45 Musica varia, 17,50 Canzoni e melodie, 18,15-18,40 Celebri direttori d'orchestra scomparsi: Felix Weingartner, Haendel - Whittaker: Musica di sogno, «Alcina»; Beethoven: Ouverture e Morie di Clara, dall'«Egmont»; 18,30 Tè danzante, 17 Sotto a chi tocca, radiografia scanzonata di tipi di ieri e di oggi, presentata da Alberico e Ceopra, 17,30 Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore, op. 26,

interpretata dall' pianista Roberto Galfetti, 18 Musica richiesta, 19 Ciaikovsky-Walzer dei fiori; Dailbes-Winter: Passo dei fiori; Lutz: La regina dei fiori, 19,15 Notiziario, 19,40 Jazz da camera presentato da Buddy Banks, 20 Gli scherzi dello Zodiaco, Settembre; «Vergine», a cura di Vinicio Salati, 20,30 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi, 21 Giovanni Strauss: Una notte a Venezia, suite corale, Arrangiamento di Hans Heinz Scholtz; «Mein Herr Marquis», couplet, e «Diesser Anstand so manierlich», duetto, dall'operaetta Il Pipistrello; Carl Millocker: Lo studente povero, selezione dalla operaetta, 22,15 «Gli albori della medicina sino a ipocrate», a cura di Mario Martini, 22,30 Notiziario, 22,35-23 «Piccolo Bar», con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 I conferenzieri degli incontri internazionali di Ginevra, Jean Bayet: «L'héritage méditerranéen», su survie nécessaire et ses conditions d'usage, 19,45 Musica leggera, 20 Enigmi e avventure «Dieci contro uno» dramma poliziesco di Henri Billet, 20,40 Canzoni senza parole, 20,55 Il talento di Achille, operaetta di Claudio Fradel e Maurizio Bapillard, 22 I conferenzieri degli incontri internazionali di Ginevra, Jacques Pirrenne: «Humanisme et Humanismes», 22,30 Notiziario, 22,35 Musica di jazz, 23,05-23,15 Musica leggera.



... un prato verde, un fremito, una corsa...
ogni nuova stagione rinnova
l'eleganza più raffinata,
e la fresca fragranza della Lavanda Atkinsons
la rende inconfondibile.

ATKINSONS English Lavender

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** Narratori tedeschi dell'800
I fidanzati di San Domingo di Heinrich von Kleist - Adattamento di Mario Mattolo - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana - Regia di Marco Visconti
- 11.30** Musica da camera
Beethoven: Sonata n. 12, op. 26; a) Andante con variazioni (Allegro molto), b) Scherzo, c) Marcia funebre sulla morte d'un eroe (presto andante), pianista Wilhelm Backhaus; Brahms: Intermezzo n. 3, op. 117, pianista Arthur Schnabel; Chopin: Ballata n. 3, op. 47, pianista Alfred Cortot; Liszt: Il pensiero n. 2 (da l'Année de Pélerinage) pianista Karl Ulrich Schnabel; Poulenc: a) Pastourelle n. 8 (da «Il ventaglio di Gianna»), b) Toccata n. 2 (da «Tre pezzi per pianoforte»), pianista Vladimir Horowitz
- 12.10** IV Festival della canzone napoletana
Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
Cantano Claudio Villa, Nunzio Gallo, Tonina Torrielli, Aurelio Fierro e Mara Del Rio
Mangieri: Nun, c'addurrai; De Crescenzo-Rendine: Maggio senza rose; Cervo-Cambi: Adduormite; Mendes-Falcochello: Piccerella; Manlio-Benedetto: Manmano na' roggio; a) De Crescenzo-Rendine: Palummetta; Chiariello-P. Manlio-Alfieri-Grosso: Peppinello 'o trumbettiere; Vincenzo Ruocco-Cutrone: Te voglio fa vasa
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Musica operistica
Nell'interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canzio Allegriti e il suo complesso
- 17** Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Fiorella Bini, Adriano Valle, Rosanna Pirrongelli e Paolo Sardisco
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** Musica per banda
Corpo Musicale delle Guardie di P.S., diretto da G. A. Marchesini
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** La Settimana delle Nazioni Unite
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** Orchestra diretta da Bruno Canfora
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sansapotecco)

- 20,30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- 21** MOZART, QUESTO EUROPEO
Sesta trasmissione
«Mozart in Inghilterra»
Conversazione introduttiva di Michael Tippett
Orchestra da camera di Londra
Direttore Anthony Bernard
1) Le nozze di Figaro, ouverture;
2) Sinfonia in re maggiore K. 107;
3) Concerto in mi bemolle K. 107 n. 3, per arpa ed archi; 4) «Viv, dal furor portato», K. 21, aria; 5) Sonata in do, K. 19, d, per due archi;
6) La clemenza di Tito, ouverture
Alexander Young, tenore; George Malcolm e Charles Spinks, artisti
- 22** Celebrazione pirandelliana
Gerardo Guerrieri presenta
LA GIARA
Un atto di Luigi Pirandello
Don Lolo Zirafa Salvo Randone
21 Dima Licata Rocco d'Assunta
L'avvocato Scimé Paolo Ferrara
«Mpari Pè, garzone»
Domenico De Nino
Tararà Antonio Nicotra
Fillico Mariano Bottino
La 'gnà Tana Virginia Balistreri
La 'gnà Carmelina Stella Aliquò
La 'gnà Trusina Gaiarda Sapienza
Un mulattiere Guglielmo Ferro
Regia di Franco Rossi
- BELLAVITA**
Un atto di Luigi Pirandello
Bellavita, dolciere Salvo Randone
Il notaio Donora Franco Luzzi
L'avvocato Contente Enzo Tarascio
La signora Contente Franca Mazzoni
Lo scrivano dello studio Raffaele Giangrande
Il signor Giorgino Gianni Pietrasanta
Regia di Umberto Benedetto
- 23** Umberto Cesari al pianoforte
- 23,15** Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Il verismo nella letteratura italiana
a cura di Muzio Mazzocchi Alemani
VI. La poetica naturalista in Verga, Capuana, De Roberto
- 19.30** Novità librarie
Saggi critici di Ezra Pound presentati da T. S. Eliot, a cura di Roberto Vivarelli
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
Ludwig van Beethoven
Settimino in mi bemolle maggiore, op. 20
Adagio, Allegro con brio - Adagio cantabile - Variazioni di minuetto - Tema con variazioni - Scherzo - Andante con moto alla marcia, Presto
Complesso Strumentale da Camera della Filarmonica di Berlino
Quattro arie italiane
Dimmi ben mio che m'ami, L'amante impaziente (arietta buffa) - L'amante impaziente (arietta assai seriosa) - La partenza
Esecutori: Masia Predit, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Dal Teatro «La Fenice» di Venezia
XIX Festival Internazionale di Musica Contemporanea
CONCERTO SINFONICO INAUGURALE
diretto da FABIAN SEVITSKY
Flavio Testi
Dibattimento per orchestra
Nicolas Nabokov

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Vite di uomini illustri del secolo XV» di Vespasiano da Bisticci: Ritratto di un umanista: Nicolao Nicoli
- 13.30-14.15** Musiche di Boccherini e Paganini (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 10 settembre)

- 9** MATTINATA IN CASA
Efemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Angelini e Ernesto Nicelli
Calcagno-Oliviero: Il Sagittario; Rastelli-Fragna: Improvviso; De Crescenzo-Rendine: Arri, arri, cavalluccio; Rivi-Innocenzi: Pensieri sulla strada; Da Vinci-Marletta: Capricciose; Filibello-Giuliani; Corali; Nati-Da Vinci-Fusco: Quella canzone; Manlio-Benedetto: «La ricetta p'è furastiere»
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO
Presenta Paola Quattrini con Toni Spaziani (Ome)
- MERIDIANA**
K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Ogni donna una canzone, con il Trio Carosone e il complesso Van Wood (Simmenthal)
- 13.50** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Canta Giorgio Consolini
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Aurelio Fierro, Clara Caliano, Rino Salviati e Nuccia Bongiovanni
Grasso: T'ho amato; Ricci-Vigevani:

Se fossi nato a Napoli; Nisa-Redi: E' tanto facile; Pomeranz: Cime tempestose; Biri-Mojoli: Amore e gelosia; Menstieri: Mainconia; Samuels: Fiesta
Franco Russo e il suo complesso
Cantano Luciano Bonfiglioli, Silvia Guidi e Hilde Mauri
Grazianni: Oriental swing; Lamberti-Surace: Sciopero del cuore; Valentini: Organetto della strada; Anderson: Blues tango; Nisa-Spotti: Il nostro sogno; Sebastianelli-Salustri: Felicità ti chiamerò; Mojoli: E' giovedì

POMERIGGIO IN CASA

- 16** GIOCHIAMA ALLA ROULLETTE
Avventuroso musicale di Amurri e Brancacci
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi - Regia di Giulio Scarnicci
CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da MASSIMO PRADELLA
con la partecipazione del soprano Irene Gasperoni Frattia e del tenore Umberto Borsò
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino
Replica dal Programma Nazionale
- 17** Giornale radio
Programma per i ragazzi
La valigia dei racconti
a cura di Stefania Piona
narrato da Vladimir Nazor
Realizzazione di Ugo Amedeo
BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19,30** Gino Conte e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Scriverete, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

ANTEPRIMA

Due autori e sei canzoni nuove
Alessandro Soprani: Col battiti del cuore; C'è tanto fuoco; Buonanotte allegria
Paolo Abel: Quando ho visto i tuoi occhi; Era una vedova; Signorina che passi (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** BOTTA E RISPOSTA
Programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli (Deterstivo ToT - G.V.Lemma - Olio Dante - Victor)
- 22** Ultime notizie
Stasera si balla, con le orchestre di Jerri Fielding, Bela Sanders, Edmundo Ros
- 22-23.30** Siparietto
Una voce nella sera



Alessandro Soprani, uno dei due compositori cui è dedicata la trasmissione Anteprima di questa settimana (ore 20.30). Soprani è romano ed è giunto alla canzone attraverso la poesia popolare che egli ha sempre coltivato. Fra i suoi maggiori successi sono: Marinarella bionda, Pisto Pisello, Primavera romana. S'è spenta una mamma. La luna va in giro di sera e Buongiorno Giuliana canzone che ha avuto risonanza internazionale

LA GIARA E BELLAVITA

di Luigi Pirandello

L'argomento di *La giara* (che è del 1917 mentre la novella da cui è tratta risale al 1909) è notissimo: nella campagna siciliana, sulla cima di un poggiolo, fa bella mostra di sé la cascina di don Lolò Zirafa, vigile custode della sua terra e nello stesso tempo schiavo dei suoi frutti e quindi del danaro che gli rende. Viene il tempo della raccolta delle olive. Le donne cantano, vanno e vengono con le ceste ricolme. Una magnifica giara, enorme che «pare una badessa», non aspetta altro che accogliere olio ed olio nel suo ventre capace. Il fatto è che d'improvviso e misteriosamente, la magnifica giara si rompe, anche se nessuno l'ha toccata. Don Lolò dà in smanie, non può darsi pace. E chiama Zi Dima, il conciatore, che, per vedere se può rabberciarla. Altro imprevisto. Zi Dima, che non ha bene misurato il collo della giara, rimane chiuso dentro. Discussioni a non finire: se Zi Dima non può uscire dalla giara, vorrà dire che bisognerà spaccarla. Ma in questo caso chi la pagherà? e quanto? Zi Dima, prigioniero, ascolta e ride. E intanto accende la

Ore 22 - Programma Nazionale

pipa, prevedendo che la cosa andrà in lungo. Finché don Lolò, il ricco massaro, visto che non si viene a nulla, sferra un calcio alla giara che va in mille pezzi. Il beffardo artigiano, così, può uscire incolume alla luce del sole. E l'atto unico, un vero capolavoro, culmina in un corale che, al di là della tenue vicenda, esprime il secolare, malizioso e scanzonato spirito della gente di Sicilia.

Assai meno noto, almeno al grosso pubblico, di *La giara*, è l'atto unico *Bellarita*. Meno noto ma non certo meno «pirandelliano». In contrasto con *La giara*, qui l'umorismo scanzonato e la comicità esilarante delle battute cedono il posto all'ironia amara, divorante. O per meglio dire spietata. La situazione, in partenza, è quella convenzionale, a tre, cioè in più il signor avvocato contento (bocca larga, tutta sorrisi e salivosa), nella difficile veste di paciere. Il notaio Denora, grasso, calvo, rosso di pelo e di faccia, è stato per anni l'amante della moglie di Bellavita, proprietario del principale caffè del paese; e dalla relazione, ben nota a tutti quanti, è nato Michelino che a giudizio generale assomiglia al cianotico Denora. Naturalmente Bellavita ha sempre fatto finta di nulla.

E che poteva fare d'altra parte? Specie quando si ha un esercizio pubblico è sempre buona regola evitare gli incidenti scabrosi. Ha quindi mantenuto coi notaio i più cordiali e rispettosi rapporti. Un disgraziato giorno, però, la moglie di Bellavita muore. Il notaio ora vorrebbe approfittare della triste e nello stesso tempo felice situazione verificatasi per liberarsi di Bellavita e smettere quindi la finzione del rispetto e della cordialità. Ed ecco che Bellavita si oppone e con tutte le sue forze. Non solo impedisce al notaio di spedire il compromettente Michelino in collegio, a Napoli, lontano dal paese, ma persiste nel suo atteggiamento di deferenza e di esagerato omaggio verso l'ex amante della moglie. Ormai il ridicolo si è implacabilmente trasferito dalle striminzite spalle di Bellavita a quelle del grasso e calvo notaio.

n. 1.

TELEVISIONE

martedì 11 settembre

- 17.30 Vetrine**
Panorama di vita femminile, a cura di Lida Lanza
- 18.15 La sfinge TV**
Rassegna di curiosità e giochi enigmistici
- 21 Telegiornale**
- 21.15 Nuovi film italiani**
- 21.30 L'amico degli animali**
a cura di Angelo Lombardi
- 22 Un'inchiesta del commissario Prévot**
Un amico d'infanzia
Telefilm - Regia di Vicky Ivernel

Interpreti: Serge Reggiani, Daniel Lecourtis, Eddy Ghilain

- 22.25 La XVII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica - Venezia**
Premi e pareri
Dibattito sui risultati della Mostra al quale partecipano autorevoli critici cinematografici
- 23 Dal Roof Garden del Casinò Municipale di Sanremo: Spettacolo di varietà**
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

Indi: Replica Telegiornale

«L'amico degli animali»

Nicoletta Orsomando si confessa

Dire che avessi paura non sarebbe esatto perché, sin dalla prima sera che presentai la trasmissione *L'amico degli animali*, la presenza di Angelo Lombardi mi inculcava una salutare fiducia. Tuttavia le poderose spalle di Lombardi e la sua sicurezza potevano tenere lontana la paura, ma non riuscivo a dominare interamente il mio nervosismo. Una lupa, una vedova nera e una iena si alternarono, ricordo, davanti alle telecamere, o, per meglio dire, si alternarono accanto a me. E credo che chiunque, trovandosi a pochi centimetri da una iena eccitata o una vedova nera, di cui solo in trasmissione si apprende l'agilità nel salto, non provi certo un benessere distensivo o un senso di quiete. Per fortuna mi sorressero una viva curiosità, un naturale desiderio di conoscere, l'orgoglio e la forza di volontà. Oggi io penso che l'animale, qualunque esso sia, guardi all'uomo come ad un essere amico, fonte di fiducia e comprensione ed appunto in questa comprensione reputo sia il segreto della convivenza uomo-animale. Lavorando insieme con Lombardi si percepisce il calore affettivo dell'uomo all'animale e viceversa.

Potrà sembrare luogo comune dire che, ora, anch'io amo gli animali, e non soltanto quelli che scorgiamo tra le mura o nei cortili di casa, ma qualsiasi animale, perché

ognuno di essi ci guarda con la stessa benevola luce mista a fiducia senza limiti. Nella mia nuova esperienza ho avuto occasione di poter osservare animali delle specie e delle famiglie più disparate: cobra, manguste, fenicotteri, pappagalli, scimmie, cervi, ed in tutti ho potuto notare, se non la completa dimestichezza, una assuefazione alla vicinanza dell'uomo non passiva, bensì consapevole ed accettata. Questo, perfino nel coccodrillo, protagonista di una non dimenticata, movimentatissima trasmissione. I lettori vorranno, ora, che io narri qualche episodio circa i beniamini di tutti cioè Clak, Zulu, Dolly, Lea, Miti, Birba e Bongo, ma tutti ormai conoscono le abitudini di questi piccoli attori e credo di non poter svelare alcun segreto, se non che uno di essi, più degli altri, mostra affetto verso di me. Intendo dire di Bongo. Esso fin dalla prima volta che si è presentato allo studio TV, ha dimostrato una spiccata simpatia nei miei riguardi ed ora giunge a chiamarmi, a suo modo, da lontano non appena mi vede passare o mi intuisce nelle vicinanze; io, come i telespettatori vedranno, sono costretta a tenerlo spesso in braccio anche a trasmissione finita. Fin quando restiamo nello studio, Bongo è con me ed entrambi ci facciamo, spero, buona compagnia.

Nicoletta Orsomando



L'improvvisa sortita del coccodrillo ha creato un'atmosfera da caccia grossa

È LA DURATA CHE CONTA

A CARRARA visitate la MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA. Aperta anche mattino festivi. Consegna ovunque gratis. Vendita contanti. Anche 36 rate fiduciarie, rimessa diretta, senza anticipo, senza cambiali. Omaggio visitatori. Una visita vale il viaggio. Catalogo R/37 L. 100 rimborsabili.



MOSTRA DEL MOBILIO IMEA - CARRARA

L'OLIO D'OLIVA

DANTE

partecipa alla trasmissione «BOTTA E RISPOSTA» questa sera alle ore 21 sul Secondo Programma

MACCHINA PER FARE LA PASTA

IN POCHI MINUTI IMPASTA, FA LA SFOGLIA E LA TAGLIA NEI DIVERSI TIPI

la nuova **"altea"**

RAPIDA - IGIENICA
DI SORPRENDENTE COMODITÀ
Garanzia anni 3 - Prodotti CR

di CAPPELLI RAFFAELLO, via Parma 52, Torino

BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86

unica Ditta che vende a **36 rate**

Quota minima: L. 590 mensili



27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

Provando la sola prima rata, a ricezione della merce

PROVA GRATIS A DOMICILIO

con diritto di ritornare la merce se non piace.

NIENTE BANCHE né scadenze fisse!

Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

Nostra garanzia assoluta: **5 ANNI**

che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.240

**E tanto semplice
e non costa nulla**



CIRIO
regala

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Kunst- und Literaturspiegel - Salzburger Festspiele - von Luisa Corradini - Sinfonische Musik (Bozano 2 - Bolzano 1) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2).

19,30-20,15 Rendez-vous mit Illo Schieder - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bozano 1).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - Colloqui con le anime - 13,40 Musica operistica: Bolto: Mafistotele - Ave Signor - Prologo, Verdi: Macbeth - Vien l'affretta - Bellini: I Puritani - O qui la voce sua soave - 14. Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano. Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Teatro dei ragazzi: «Assalto al forte» - Gioco radiotelevisivo di Mino Berghini e Carlo Albrizzi - Settima puntata - Realizzazione di Ugo Amodeo (Trieste 1).

19,10 Canti e leggende: «I mestieri» - Trasmissione a cura di Claudio Nollari (Trieste 1).

19,35 Piccola orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1).

21,05 Concerto dell'orchestra da camera diretto da Luigi Toffolo con la partecipazione del soprano Ondine Otta: Bach, Cantata n. 202 per soprano, oboe, cembalo e orchestra d'archi; Mozart: «Exultate, Jubilate» - motetto per soprano e orchestra (Trieste 1).

21,45 I dischi del collezionista (Trieste 1).

22,30 Trieste musicale del passato - al microfono Vito Levi (Trieste 1).

22,40-23,15 Orchestra da ballo diretta da Franco Russo (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario
7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.
11,30 Musica leggera - 12. Mondo economico, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.
15,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.
17,30 Musica da ballo - 18. Purcell: Comus, suite dal balletto - 19,15 Il medico agli amici - 19,30 Musica varia.
20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Coro

* RADIO * martedì 11 settembre

della Carlinza - 21 Compagnia di prosa: Gomez Duarte Ribeiro: «Le suore di Segovia» - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 360,1)
19 Notiziario - 19,30 Dischi. 20,15 Varietà. 20,30 Concerto di dischi. 21 Notiziario. 21,30 Dischi. 22 Charmante soirée commedia in tre atti di Jacques Deval. 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 978 - m. 300,4; Kc/s. 972 - m. 50,22)
18,20 La Spagna canta e balla - 19,08 Quattro canzoni di Irene Lecarrie. 19,30 Per voi signore. 19,12 Ono Vi prende in parola. 20,38 Un bimbo gaio, un bimbo sano. 20,48 La famiglia Duranton. 21 Bel canto. 21,15 Il club del sorriso. 21,30 L'esperto. 21,45 Le scoperte di Nanetta Vitamina. 22,15 Rumba con Machito. 22,35 Music-hall della sera. 23,03 Rito del giorno. 24,1 Musica richiesta.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).
19,01 L'adieu dell'attore, emissione di Marie Simone. 19,45 Notiziario. 20,05 Musica da camera. 21,10 Musica leggera. 22,45 Prestigio del teatro. 23,15 Due sonate di Claudio Debussy. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,5; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 1 - Marselle 1 Kc/s. 1070 - m. 218,4; Lille 1 Kc/s. 1574 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 213,8).

18,45 Notiziario. 19,10 Emil Stern e la sua orchestra. 19,15 Musica leggera. 19,30 Camille Sauvage e la sua orchestra. 20 Notiziario. 20,35 Sorrisi delle vacanze, musica e varietà. 21,35 «Poemi dimenticati» emissione di Soupeult e Chouquet. 22 Notiziario. 22,15-22,55 Al di là del mare.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouls Kc/s. 164 - m. 1829,3).
19,15 Notiziario. 19,45 Echi di Hollywood. 20 Dal Danubio alla Senna. 20,30 Tribuna di Parigi. 20,50 Notiziario. 21 Festival di Besançon. Mozart: Variazioni su un minuetto di Dupert, K. V. 573; Beethoven: Sonata n. 31 in mi bem. maggiore; Schumann: Scene infantili, op. 15; Schubert: Sonata n. 42 in la minore. 22,20 Musica melodica. 22,45 Suonano Rawicz e Landauer. 22,55 Notiziario. 23 Europa, Parigi vi parla. 24 Notiziario. 0,05 Musica notturna. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1464 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19 Notiziario. 19,10 Lo spirito della vecchia Francia. 19,22 Cronaca sportiva. 19,28 La famiglia Duranton. 19,38 Bourvil e Grello. 19,55 Notiziario. 20 Mamma Cat, le sue amiche e le loro canzoni. 20,15 Domande il programma. 20,30 Vicky Autier, il suo piano e le sue canzoni. 21 Quanto volete scommettere? 21,45 Grazie Celestina. 22 Notiziario. 22,05 Presentazione del primo romanzo di un giovane autore. 22,10 Musica leggera. 22,45 La musica attraverso i tempi. 23 Notiziario. 23,05-0,05 Trasmissione in lingua inglese.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)
19 Notiziario - Commenti. 19,15 Nicolai Rimsky-Korsakov: Capriccio spagno (orchestra diretta da Franz Marszalek). 19,30 Siamo ora più sani? bilancio di 50 anni del dott. Heinz Graupner. 19,50 La storia del soldato, di Igor Strawinsky, diretta da Hans Rosbaud. 20,45 I dischi del sig. Sanders. 21,45 Notiziario. 21,55 Dal nuovo mondo, cronaca di Peter von Zahn. 22,05 Una sola parola! 22,10 Profeti - ammonitori, ma non veggenti, discussione. 23,30 Concerto di



Il pranzo del centauro

retto da Hermann Scherchen col coro e coi solisti Ilona Steingruber (soprano), Richard Standen, basso-baritono. Hanns Jelinek: Concerto per archi, op. 17; Anton Webern: Cantata n. 2 (1943) per soprano e basso, coro misto e orchestra (parole di Hildegard Jone). 24 Ultima notte. 0,10 Musica da ballo. 1. Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia-Notiziario - Commenti. 20 Il Museo acustico, storia del disco (2ª parte). 20,50 Musica leggera per due pianoforti. 21,45 «C'è una vita sul pianeta Marte?», conversazione di Gerhard Schindler. 22 Notiziario-Attualità. 22,20 Studio della sera. Tradizione - critica - utopia (II) Teatro - film - architettura nella Francia di oggi, trasmissione a cura di Eva Friedrich. 23,30 Musica da camera. Isaye: Sonata a solo in re minore per violino; Auric: Sonata per pianoforte; Milhaud: «L'Autunno»; Strawinsky: Suite Pergolesi; Ina Marike (pianoforte), Wolfgang Marschner (violino) e Willem Neuhuis (pianoforte). 24 Ultima notte.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)
19 Cronaca. Musica. 19,20 Di giorno in giorno. 20 Varietà musicale. 21 Mozart: Euripoco (violin) Mozart in Inghilterra. 22 Notiziario. Cronaca. 22,20 Musica per organo. Max Regert: Preludio in mi maggiore. 23,15 Heinrich Kaminski: Toccata e fuga in mi (all'organo Helmut Rothweiler). 22,40 Il mercato nel Marocco, osservazioni fatte da Elias Canetti. 23 Musica da ballo. 24 Ultima notte. Commenti. 0,15-4,15 Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 350,5; London Kc/s. 908 - m. 340,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).
18 Notiziario. 18,20 Marche e valzer. 19 «The All Read Show» varietà. 19,30 Profilo. 20,30 Semplifica, più strano. 21 Notiziario. 21,15 In casa e fuori. 21,45 Musica leggera. 22 Fantasia autobiografica di Michele Warton. 23-25,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Dortmuth Kc/s. 700 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).
19 Notiziario. 19,30 Casa, dolce casa. 20 Vecchie e nuove canzoni. 20,15-20,30 C'è un nuovo suono nel cielo. 21 Canzoni in ritmo. 21,10 Il palazzo delle varietà. 22 Notiziario. 22,15 Un argomento per questa sera. 22,20 Prepariamoci per la musica. 23 Lettura di un libro. «The fortnight in September» di R. S. Sherriff. 23,15 Canzone alla luna. 23,50-24 Notiziario.

LUSSEMBURGO

(Dinra Kc/s. 233 - m. 1288 - m. 1459 - m. 208,5).
19,15 Notiziario. 19,14 I lauri della canzone. 19,34 La famiglia Duranton. 19,54 Bourvil e Grello. 20 Mamma Cat, i suoi amici e le loro canzoni. 20,15 Viag-

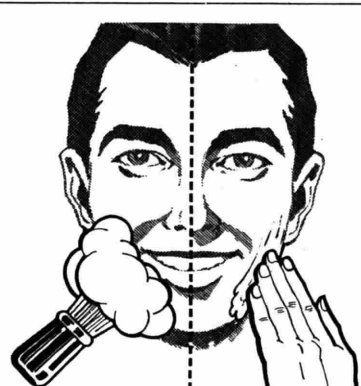
gi a sua moglie. 21 Concerto per violoncello op. 61, c) Suono di tamburi. 22,15 Notiziario. 22,20 «Mo-de» - «L'amore universale», trattato del V secolo a.C. 22,50-23,15 Walter Nlemann: Lampioni variopinti, miniature cinesi antiche per pianoforte, interpretate da Karl Kleber.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)
7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 11 Antologia operistica italiana. 11,45 Concerto diretto da Oimar Nussio. Solista: pianista Aino van Barenzen. Emilia Gubio: Notturno per orchestra; Gaston Brenta: Concerto per pianoforte e orchestra. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Ricordo della Germania. 13,30-14,15 Musica e ritornelli di dovunque. 16,30 Tè danzante. 17 «L'Europa dal 1874 al 1914», sinfonia storica. 17,30 Musica-Hall internazionale. 18 Musica richiesta. 18,50 Armonie leggere. 19,15 Notiziario. 19,40 Danze moderne. 20 «Pel di capota», commedia in un atto di Jules Renard. 20,45 Nel mondo dell'opera. 21,30 Concerto dei laureati del Conservatorio di Parigi: Pianista Arlette Zenatti; flautista Maxence Larrieu; violoncellista Michel Marchesini. Rameau: a) Terzo concerto per pianoforte, flauto e violoncello; b) Quarto concerto per pianoforte, flauto e violoncello. Caplet: Danza dei piccoli negri, per violoncello e pianoforte; Ducas: a) Studio in sol diesis, per pianoforte; b) Valzer, per pianoforte. Fauré: Fantasia per flauto. 22,10 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Debussy: Notturni.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)
19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del tempo. 19,50 Il Foro di Claudia Lebugue e Danielle Bron. 20,30 «Mars et Meipomène», dramma in quattro atti di Paul Nivoix. 22,10 Musica leggera. 22,30 Notiziario. 22,55 Micro-famiglia, emissione di Roger Nordmann. 22,55-23,15 Musica leggera.



Con o senza pennello!

Provate le creme da barba Gillette, con o senza pennello. Sono meravigliose! Preparano alla rasatura in pochi secondi e sono veramente economiche per il loro grande rendimento.



la miglior rasatura comincia con
crema da barba

Gillette

MARCHIO DEPOSITATO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** Canzoni di Napoli
- 11.30** Musica da camera
Fauré: Tema e variazioni op. 73; Pjandis Kathleen Long: Poulenc: Sonata (in memoria di Garcia Lorca); a) Allegro con fuoco, b) Intermezzo (lentissimo e calmo), c) Presto tragico; Violinista Louis Kaufman; pianista Artur Balsam
- 12** Conversazione
- 12.10** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Angelini, Pippo Barzizza e Bruno Canfora
Cioffi: Vecchio mulino; Rivi-Bonavolontà: Nella coppa di spumante; Testoni-D'Anzi: Al buio sì; Pincini-Olivieri: Ho conosciuto un angelo; Nisa-C. A. Rossi: Malanoché; Neri-Martelli-Benedetto: Napoli a mezzanotte; Rastelli-Mariotti: Peppè Dondero; Minorette-Seracini: Ghibli; Rastelli-Fragna: Tre violette; Testoni-Mascheroni: Promesse di sempre e di mai
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - **Cinema**, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Gianni Saffred al pianoforte
- 17** **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
Cantano Fernanda Furlani, il Trio Aurora, Franca Frati, Carlo Pierangeli e Rino Palombo
Blacke: Memories of you; Astro Mari-Nomen-Urbich: Batti le manine; Giacobetti-Savona: Trinità dei Monti; Nisa-Alguero: Le tre caravelle; Bossini: Pentimento; Testoni: Aveva le lentiggini; Franzé: Frattali: Pioggia di stelle; Costanez: Libeccio
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** **Pomeranz: Concerto**, per pianoforte e orchestra
Pianista Adriana Brugnolini
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Arturo Basile
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
E. E. Erich: Il capitano Cook e i mari del Sud
- 18.45** **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stelleri**
Cantano Gianni Marzocchi, Clara Vincenzi, Tonina Torrielli, il Pokker di voci, Luciana Gonzales e Ugo Molinari
Brimbo-Nerelli: La kimbba; Pincini-Della Selva: Come sei (ti voglio amare); Misselvia-Moore: A Nuova

- Laredo; Panzeri-Ross: Sei tanto bella; Testa-Spotti: Il mondo senza te; Astro-Mari; Passera; Bossini: Campinas
- 19.15** Le sette meraviglie del mondo antico
a cura di Iello Petrone
VI. Il colosso di Rodi
- 19.30** Gino Palombo e la sua chitarra
- 19.45** Aspetti e momenti di vita italiana
- 20** **Franco Russo e il suo complesso**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepulcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
IRIS
Opera in tre atti di Luigi Illica
Musica di PIETRO MASCAGNI
Il cieco Giulio Neri
Iris Magda Olivero
Osaka Salvatore Puma
Kyoto Saturno Meletti
Una gheucha (Dhia) Amalia Oliva
Un merciaio
Salvatore De Tommaso
Un cenciolo Mario Carlin
Direttore **Angelo Questa**
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Negli intervalli: I) Posta aerea; II) (ore 23.15 circa): **Giornale radio**
Dopo l'opera: **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Le cosmogonie**
a cura di Harold Spencer Jones
XI. La cosmologia della scuola di Cambridge (Bondi, Gold, Boyle)
- 19.10** **Luciano Sgrizzi**
Viottiana
Marcello e sinfonia - Romanza e tamburino - Menuetto - Introduzione e rondo
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Arturo Basile
- 19.30** **La Rassegna**
Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui
Letteratura sperimentale
Critica e filologia, a cura di Vittore Branca
La Collezione di Opere inedite e rare e i suoi antecedenti risorgimentali - Le avanguardie letterarie della nostra unità nazionale - Due scrittori dell'Umanesimo napoletano: il loro problema linguistico e letterario - Estrosità immaginifica del Bruno e del Campanella - Gli ultimi saggi di Cajumi
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
L. Spohr: Sei lieder tedeschi
Stai quieto mio cuor - Canto a due
Nostalgia - Ninnanna - Canto segreto - Destati
Esecutori: Angelica Tuccari, soprano; Giacomo Gandini, clarinetto; Giorgio Favaretto, pianoforte
K. Szymanowsky: Variazioni su un tema popolare polacco
Pianista Luisa De Sabata
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Les Maitres d'autrefois» di Eugenio Fromentini: La «Ronda di notte» di Rembrandt
- 13.50-14.15** **Musiche di L. van Beethoven** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 11 settembre)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** Le canzoni di
Antefami
Alessandro Soprani: Coi battiti del cuore; C'è tanto fuoco; Buonanotte allegria
Paolo Abel: Quando ho visto i tuoi occhi; Era una vedova; Signorina che passi
(Vecchina)
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Paola Quattrini con Toni Spaziani
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Rino Salviati, Nuccia Bongiovanni, Luciano Benevene e Aurelio Fierro
Glennetti-Adamo-Musumeci: Malinconi; Scarfo-Viani: Strada scura; Hagar-Angelo: Dolce attesa; Biri-Umlani: Diceva il vento; Volpes-Pace: Un sogno stasera; Falcocchio: Curiosità
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Ogni donna una canzone, con il Trio Carosone e il complesso Van Wood
(Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Giuoco e fuori giuoco
- 14.45** Archi in vacanza
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Cannonau e carta di musica
Note di un folklorista in Sardegna: 10. Il ballo Sardo, a cura di Giorgio Natali
Programma scambio fra la Radiotelevisione Italiana e la Radio-diffusion Télévision Française
Festival di musica leggera

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Concerto in miniatura: pianista Adrian Aeschbacher: D. Scarlatti: Tre sonate - Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morena - Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni
- 17** Napoli, ieri e oggi
Canzoni, canzoni, canzoni
- 18** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Il secchiello
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

- 19.30** **Armoniche e ritmi**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Un'orchestra e uno strumento

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **L'ITALIA E' UNO SPETTACOLO**
L'Emilia
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** **PICCOLE DONNE**
dal romanzo di Luisa May Alcott
Traduzione e riduzione di Anna Luisa Meneghini e Anton Giulio Majano
Musiche originali di Riz Ortolani
Seconda puntata
Regia di Anton Giulio Majano
- 23.23.30** **Siparietto**
Il barbagianni
Rivista notturna di Silvano Nelli - Regia di Umberto Benedetto



Il pianista Adrian Aeschbacher esegue un concerto in miniatura alle ore 18. Aeschbacher è nato alle Alpi in Svizzera ed ha quarantatré anni. Allievo del celebre Arthur Schnabel, ha tenuto concerti in Europa ed in America.

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-1,30: Musica da ballo - 1,34-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestra - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Canzoni napoletane - 5,36-6: Voci in armonia - 6,06-6,40: Musica leggera - NB: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

● televisori da 17" a 27"
● autoradio
AUTOVOX
● radiorecettori
a modulazione di frequenza

DIMAGRIRE
Mangiando tutto ciò che vi piace
col
CARRUGAN
la dieta latteica svedese

NON È UN MEDICAMENTO

Il CARRUGAN non è un medicamento dimagrante, ma un regime dietetico sviluppato in Svezia, il paese dell'alimentazione razionale. Esso libera l'organismo, in modo puramente naturale e senza alcun fenomeno secondario indesiderato, dall'eccedenza di grasso.

GIORNALMENTE PERDITA DI PESO FINO A 1 KG

Fin dal primo giorno di dieta, nel quale prenderete 6-7 bicchieri di CARRUGAN con un po' di biscotti di salute, voi perderete almeno 1 kg. di peso.

NESSUNA DENUTRIZIONE

La dieta latteica CARRUGAN contiene le qualità e proteine di alto valore biologico come anche i sali minerali e le vitamine che necessitano all'organismo suo pieno benessere.

NESSUN SENSO DI FAME

Col CARRUGAN il latte assume una forma simile alla panna ed evita quella penosa sensazione di fame, inevitabile conseguenza delle comuni diete dimagranti. Il CARRUGAN piace anche a chi non beve volentieri il latte vaccino.

VI SENTIRETE FRESCI E SANI

Il CARRUGAN stimola il ricambio e contribuisce all'eliminazione delle scorie dall'organismo. Senza alcun senso di affaticamento vi sentirete di giorno in giorno più freschi, sani ed attivi.

NESSUN FENOMENO DI CARENZA

La cura dimagrante CARRUGAN viene alternata con giorni di tutto normale, in modo che non si possano manifestare fenomeni secondari da alimentazione carenziale.

QUANTO COSTA LA DIETA

Il costo della dieta CARRUGAN è così inferiore a quello dei pasti giornalieri che il CARRUGAN si paga da solo.

CARRUGAN

Chiedete alla Vostra Farmacia il prospecto CARRUGAN, esauriente ed interessante, oppure scrivete alla Farminer - Roma - Via Tarvisio 2.

TELEVISIONE

mercoledì 12 settembre

17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Ecco il nuoto**
Rubrica sportiva per i giovani, a cura di Stefano Hunyadi
b) **Affari d'oro**
Comica con Stanlio e Ollio
c) **Giramondo**
Notiziario internazionale dei ragazzi

21 Telegiornale

- 21.15 Le nozze di Figaro**
Opera comica di Lorenzo da Ponte
Musica di Wolfgang Amadeo Mozart
Edizione G. Ricordi e C.
Personaggi ed interpreti:
Il Conte d'Almaviva Heinz Rehfsuss
La Contessa Rosina Marcella Pobbe
Cherubino Dora Gatta
Figaro Nicola Rossi Lemeni

Susanna Rosanna Carteri
Marcellina Luisa Villa
Bartolo Enrico Campi
Basilio Luigi Alta
Don Curzio Renato Ercolani
Antonio
Cristiano Dalamangas
Barbarina Rena Gary Falaschi
Una contadina Maria Montereale
Altra contadina Marina Cucchio
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Direttore Nino Sanzogno
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Regia di Herbert Graf
(Vedi articolo illustrativo a pag. 8)
Nel 1° intervallo:
Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori
Al termine dell'opera:
Replica Telegiornale



Herbert Graf cura la regia dell'opera Le nozze di Figaro in programma alle ore 21.15

ENIGMATICA SEMPLICITÀ DELLE "NOZZE," MOZARTIANE

(segue da pag. 6)

po così tormentato. A che cosa siamo condannati noi?

Le prossime nozze di Susanna sono per la contessa Rosina il ricordo struggente delle sue ormai lontane nozze. Siamo dall'inizio alla fine dell'opera in un clima di epitalamio spesso spiegato e più spesso sfuggente in maniera maliziosa. Il tema è unico, ma le variazioni sono le più ricche e varie che si possano immaginare. Le nozze viste da una sposina, da una moglie delusa e ancora innamorata, da un marito stanco e nondimeno geloso, da uno sposo in cui la passione è dubbia, da un paggio che vorrebbe sposarsi subito con la prima femmina in cui s'imbatta, da vecchi citrulli di cuore indurito, da vecchi citrulli di cuore sempre tenero. Non si può non pensare, almeno per un istante, alle nozze di Mozart, a quel lietissimo e sventurato vincolo. «Ogni donna cangiar di colore Ogni donna mi fa palpitare.»

I sentimenti e le passioni del maschio cerchiamoli in altre opere di Mozart, non nelle Nozze di Figaro. Le nozze di Figaro comprendono i segreti del sentimento e della passione femminili. Susanna è quel che fu Rosina: scaltra per amore. Non ingenua, dunque, ma tutt'altro che priva di soavi illusioni. La si direbbe un simbolo dell'arte di Mozart, la quale infatti potrebbe essere definita così.

«Venite, ingiungetevi» canta Susanna, quasi senza il coraggio di uscire dal recitativo per abbandonarsi all'Aria; e la favola delle nozze, in un secolo tanto critico, tanto filosofico e freddo, riapre le sue ali gemmate. Ripalpa il cuore di Rosina, ricomincia a ballare il cuore di Figaro, è commosso anche il conte (più per sua moglie che per Susanna?); un vento che pare lieve e non è fa scricchiolare i superbi edifici razionalistici del secolo. Ancora un po', e crolleranno. Ma Mozart non è un demolitore: accetta anche l'illuminismo e il suo riso.

e. r.



Nicola Rossi Lemeni: Figaro



Marcella Pobbe: La Contessa Rosina

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaría
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9.05** Lavoro Italiano nel mondo
- 11** — **Narratori tedeschi dell'800**
Il biondo Ecberto
di Ludwig Tieck
Adattamento di Mauro Pezzati - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Amerigo Gomez
- 11.45** Musica operistica
Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, sinfonia; Donizetti: *La favorita*; «Spirito gentili»; Verdi: *Simon Boccanegra*; «Il lacerato spirito»; Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*; «S'apre per te il mio cuor»
- 12.10** Franco Russo e il suo complesso
Cantano Hilde Mauri, Luciano Bonfiglioli, Silvia Guidi, Paolo Bacchieri e Anita Sol
Lee: *Angelina*; Leonelli-Graziani: *Vecchio orologio*; Testoni-Falacchio: *Ginger bull*; Valentini: *Organello della strada*; Graziani: *Oriental swing*; Testoni-Intra: *La bella pellerossa*; Mendes-Marriott: *Gioiattoli*; Liberto: *Mister Shearing*; Sebastianelli-Salustri: *Felicità ti chiedo*; Nisa-Spotti: *Il nostro sogno*; Pinchi-Flammenghi: *Mandami un saluto*; Panzuti: *Hodges*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - **Cronache cinematografiche**, di Piero Gadda Conti
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granazio
- 17** — **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Gian Stellari, Ernesto Nicelli, Pippo Barzizza e Bruno Canfora
Rivi-Martelli-Innocenzi: *Gliadinetti della stazione*; Morbelli-Oliviero: *Il paradiso degli organetti*; Clervo-Marietta: *Un'americana a Roma*; Nati-Clervo-Fusco: *Pare la prima volta*; Fiorelli-Rendine: *Fantanelle chiacchierona*; Filibello-Natoli: *Sogni verità*; Filibello-Giuliani: *Coralli*; Nisa-Rossi: *Un bacio e una canzone*
- 17.30** **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Barber: *La scuola degli scapoli*, ouverture; Ravel: *Daphnis e Cloe*, suite n. 2; Bettelini: *Due invenzioni*
Orchestra della National Broadcasting Company di New York diretta da Guido Cantelli
- 18.15** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

- 18.30** La fisarmonica di Bruno Lorenzoni
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** **Vita artigianale**
- 19.45** *L'avvocato di tutti*
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** — **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansaporco)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Un villaggio per il mondo
La città universitaria di Parigi
Documentario di Piero Angela
- 21.30** **XIX Festival Internazionale di Musica Contemporanea**
Dalla Basilica di San Marco in Venezia
- CONCERTO DI MUSICHE SACRE**
Parte prima
A. Gabrieli: a) *Ricercar del duodecimo tuono*; b) *Ricercar del sesto tuono*; G. Gabrieli: *In Ecclesiis*; Monteverdi: a) *Pulchra es*, b) *Lauda Jerusalem*; Schutz: *Es Ging Ein Samson aus*
Direttore Robert Craft
Strawinsky: *Canticum Sacrum ad honorem Sancti Marci nominis* (prima esecuzione mondiale)
Direttore Igor Strawinsky
Parte seconda
Strawinsky: *Canticum Sacrum ad honorem Sancti Marci nominis* (ripetizione); Bach-Strawinsky: *Choral and variations* (prima esecuzione mondiale)
Direttore Igor Strawinsky
Solisti: Marilyn Horne, Magda Lázló, Richard Lewis, Gérard Souzay, Petre Munteanu
Maestro del Coro Sante Susan
Complesso strumentale e Coro del Teatro «La Fenice» di Venezia (vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Nell'intervallo: *Cronaca della serata e interviste*
Al termine del concerto: **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Il romanzo epistolare tedesco**
a cura di Leone Traverso
Il «Werther» è la sua origine, la sua fortuna - «William Lovel» di Tieck - «Iperione» di Hölderlin - «Lucinda» di Federico Schlegel
- 19.30** **Bibliografie ragionate**
Il *Decameron*, a cura di Vladimir Cajoli
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
M. Reger: *Quattro quadri di Böcklin*, suite op. 123
L'eremita violinista - Gioco di onde - L'isola dei morti - Baccanale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Bruno Bogo
I. Pizzetti: *Intermezzi per l'Edipo Re*
Largo - Con impeto, ma non troppo
«Con molta espressione di dolore»
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Piero Coppola
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «Dissertation upon roast-pig» (Dissertazione sul porcellino arrostito) di Charles Lamb
- 13.30-14.15** **Musiche di Spohr e Szymanowsky** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 12 settembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **IV Festival della canzone napoletana**
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Paola Quattrini con Toni Spaziani (Omo)
- Il maestro Paolo Abel che presenta tre sue canzoni inedite nella trasmissione **Anteprima** (ore 15,15)



MERIDIANA

- 13** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Fiorella Bini e Paolo Sardisco
Testoni-T. Fusco: *Cuore geloso*; Testoni-Salvador: *Piano piano*; Cherubini-Lay: *Mein Iteben*; amore; Franciosa-Festa-Rustichelli: *Gli innamorati*; Alk-Voumard; *Refrain* (Brillantina Cubana)
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Ogni donna una canzone, con il Trio Carosone e il complesso Van Wood (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Duo pianistico Spotti-Cichellero

- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Le canzoni di Anteprima**
Alessandro Soprani: *Coi battiti del cuore; C'è tanto fuoco; Buonanotte allegria*
Paolo Abel: *Quando ho visto i tuoi occhi; Era una vedova; Signorina che passi* (Vecchina)
Ted Heath e la sua orchestra

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **UNA VITA PER IL TEATRO**
Pietro Metastasio
a cura di Umberto Benedetto e Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 16.45** **Concerto in miniatura**
Tenore Angelo Rossi
Gounod: *Faust*; «Salve dimora casta e pura»; Massenet: *Manon*; «Ah, dispar vision»; Verdi: *Rigoletto*: «La donna è mobile»
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Pietro Argento
- 17** — **RITRATTI**
Cole Porter
a cura di Rosalba Oletta
- 18** — **Giornale radio**
Pentagramma
Musica per tutti
- 18.30** **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

- 19,30** **Alberto Sempri e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- RIBALTA D'ESTATE**
Fantasia musicale
- 21.30** **Le belle di ieri**
Canzoni in un album
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15** **BIGLIETTO FESTIVO**
Passaggiate settimanali di Umberto Simonetta e Alfredo Balducci
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Complesso diretto da Pier Emilio Bassi - Regia di Renzo Tarabusi
- 22.45** **La voce di Sergio Ceni**
- 23.23.30** **Giornale di cinquant'anni fa**
a cura di Dino Berretta
Notturnino



Il tenore Angelo Rossi che interpreta musiche di Gounod, Massenet e Verdi nel concerto delle 16,45



Cole Porter

Chi di noi non ha ascoltato almeno una volta le facili e sudenti melodie di *Night and day*, di *Beguine* the beguine e di *I love Paris*? ma quanti in realtà fra i profani di musica leggera conoscono il nome dell'autore di queste celebri canzoni? È un nome piuttosto bizzarro: Cole Porter, Cole Porter è americano, ed è nato nel 1893. Suo padre era un uomo d'affari, proprietario di una ricca fattoria nello Stato di Indiana; suo nonno, J. O. Cole, aveva fatto i milioni con il carbone e con la legna. Per compiacere questo nonno, più che per intima vocazione, Cole Porter accettò di iscriversi ai corsi di giurisprudenza nelle Università di Yale prima e di Harvard poi, facendosi tuttavia conoscere più con le canzoni *Bingo* e *Bulldog* che con le dissertazioni «in utroque». Laureatosi nel 1913 (incidentalmente, sottolineano i suoi biografi) Cole Porter passò alla Scuola di Musica. Lo scoppio della prima guerra mondiale lo sorprese in Africa, legionario della Legione Straniera francese; trasferito a Parigi, l'intraprendente giovanotto vi conobbe Linda Lee Thomas e la sposò con la piena disapprovazione del nonno. La casa che i giovani coniugi aprirono nella

Ore 17 - Secondo Programma

Ville Lumière diventò ben presto celebre: vi abbondavano i tappeti di zebra e le poltrone in pelle di capra, e una camera era addirittura decorata con foglie di platino! Vi si davano dei ricevimenti ai quali interveniva il «tout Paris», e che sono rimasti memorabili negli annali della mondanità parigina come i più sofisticati e divertenti, mentre i padroni di casa si guadagnavano la fama di ospiti fra i più prodighi e fantasiosi del mondo. Ma Cole Porter sognava segretamente il successo, e il successo tardava a venire perché i produttori, anche quando ammiravano le sue composizioni, non potevano considerarlo un vero musicista, a cagione delle sue ricchezze e del suo tenore di vita. Proprio così: mentre molti compositori hanno dovuto lottare per il denaro, Cole Porter ha dovuto lottare contro il denaro, che gli impediva d'essere preso sul serio. Poi, finalmente, il successo venne e fu clamoroso. Da allora le commedie musicali di Cole Porter non si contano più: da *Jubilee*, cui appartiene *Beguine the beguine*, a *The gay divorcee* che rivelò *Night and day* alla recentissima *Can-can*, di cui fanno parte le canzoni *I love Paris* e *C'est magnifique*. E da allora Cole Porter continua a vivere la sua bella vita: una vita che, a ben pensarvi, è il suo capolavoro.

E. N.

TELEVISIONE

giovedì 13 settembre

17.30 La TV dei ragazzi

- Costruire è facile**
a cura di Bruno Munari
- Penna di falco**, Capo Cheyenne
L'imboscata
Telefilm - Regia di Paul Landres
Produzione: CBS - TV
Interpreti: Keith Larsen, Keena Numkena, Bert Wheeler, Kim Winton
- 18.15 - Passaporto**
Lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Gianini

21 - Telegiornale

- 21.15 Lascia o raddoppia**
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

22.05 La strada è di tutti

Ruote e pedali
Anche le biciclette ed i carretti si debbono considerare dei veicoli. L'odierna puntata dell'inchiesta sui pro-

blemi della strada, realizzata dalla Televisione, affronta appunto il problema dell'educazione stradale dei ciclisti e dei conducenti di veicoli a trazione animale.

22.20 Settenote

Canzoni napoletane del primo '900
Tenore Luigi Infantino
Pianista Walter Baracchi
Realizzazione di Carla Ragionieri

22.50 Torre Amendola date «K»

Servizio di Andrea Pittaruti

In gergo aeronautico con la frase «date K» s'intende chiedere se tutto è a posto per una determinata azione; per questo la teleinchiesta sulla Scuola Aviogetti dell'Aeroporto «Luigi Ravello» a pochi chilometri da Foggia reca il titolo «Torre Amendola date K». Accanto all'aeroporto esiste uno strano villaggio, una piccola ed organizzata comunità, dove le famiglie dei piloti vivono, di riflesso, la intensa vita dei loro uomini. Per la prima volta gli obiettivi della TV seguono questi uomini nelle loro case e durante il loro lavoro.

23.20 Replica Telegiornale

Il telequiz è una cosa meravigliosa

segue da pag. 19



Difficile contenere in un limite qualsiasi l'esuberanza di Maria Luisa Garoppo, la bella tabaccaia di Casale che ha adottato il motto: «Raddoppiare o perire». E piuttosto che perire la candidata, che è stata definita clinicamente un «soggetto distonico», si presenta ogni volta in trasmissione con un sempre maggior numero di amuleti: una coppia di gobbeti, un ferro di cavallo, una medaglia con i segni dello Zodiaco e un cordone rosso di millitaresca loggia in grazia del quale si è proclamata «caporal maggiore d'onore, istruttore del primo battaglione CAR». Il «caporale» Garoppo ha mostrato tuttavia di non voler essere «sbattuto» in una compagnia di disciplina e si è adeguato prontamente a quei principi di buon gusto che sono stati fino ad oggi uno dei caposaldi della trasmissione



Anche per Walter Marchetti, l'impiegato postale esperto in musica contemporanea, vale il discorso che s'è fatto per il filatelico. Non esibizionismi, non capricci, non atteggiamenti da ballerina di prima fila, ma in compenso una solida preparazione e una esperienza notevole nel difficile campo del dodecafonico, affinata durante la giornaliera fatica di smistamento della corrispondenza. Entra ed esce in punta di piedi, il nostro Marchetti: per lui il quiz perde il sapore di kermesse e acquista quello di aula d'esame

★ bevete ACQUA S.PELLEGRINO

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 38/M
Imparando per corrispondenza
RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE
divertere tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
rate da L. 1150

Richiedete il bellissimo opuscolo a colori **Radio Elettronica TV**

BAGNINI
ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE
• FISARMONICHE •
48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI
PROVA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS
SPEDIZIONI OVUNQUE
ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI
24 BASSI L. 8.400
48 BASSI L. 18.400
80 BASSI L. 21.700
120 BASSI L. 30.900
REGALI METODO ASTUCCI

**IMPERMEABILI
CONFEZIONI**
Barbus

**UNIVERSAL
GENÈVE**
Regola i voli della S.A.S.
POLAROUTER
automatico impermeabile
UNIVERSAL GARANTISCE BERTHOUD

SCOMPARSI I DISTURBI DELLA PELLE

in pochi giorni



FATE QUESTA PROVA

Gli arrossamenti, le bollicine, le infiammazioni non possono guarire se non si arriva alla loro causa. Valcrema, il nuovo balsamo antinfiammatorio, risponde con immediatezza allo scopo. Fate questa prova e convincetevi voi stessi. Spalmate un po' di Valcrema sulla pelle, la dove avete il disturbo, parecchie volte al giorno. Ripetete questo trattamento per una settimana.

Già in un giorno o due vedrete la differenza. La vostra pelle sarà liscia e sana. Valcrema è cremosa, non grassa, non occlude i pori e lascia respirare la pelle. È emolliente e salutare: libera da pruriti e irritazioni. Valcrema è invisibile sulla pelle e non macchia. Non avete che applicarla facendola penetrare con un lieve massaggio, e vedrete scomparire ogni disturbo della vostra pelle.

Prezzo L. 230 al tubo

Concessionario Esclusivo
MANETTI & ROBERTS - Firenze

VALCREMA
— balsamo antinfiammatorio —

19.30 Cronaca. Musica. 19.30 Di giorno in giorno. 20.00 Dal Festival di Salisburgo. Il Quartetto Lenzewski e il Trio Hermann. 24.00 Ultimo notiziario.

SVIZZERA
BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

18.40 Musica popolare. 19.20 Trasmissione per le scuole. 19.30 Notiziario. Eco del tempo. 20.00 Due composizioni di Beethoven: a) Rondò, in sol bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, op. postuma; b) Romanza in sol maggiore per violoncello e orchestra, n. 40. 20.20 Dal Festival di Salisburgo: «Amore e raggiro», tragedia di Friedrich Schiller, 22.15 Notiziario. 22.30-25.15 Per gli amici del jazz.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

13.30 Notiziario. 12.45 Musica varia. 13.10 «I quattro temperamenti», scena con quattro variazioni. 13.40-14.10 Litiche di Modesto Mussorgsky, interpretate dal basko Miroslav Gangelovic. 14.10 Notiziario. 14.30-15.00 «Pulcinella», commedia di G. B. Pergolesi. 15.00-15.30 «L'arte e le opere», a cura di Renato Geronzi. 15.30 Per la gioventù. 16.00 Musica richiesta. 16.30 Canzoni di oggi e di ieri presentate da Vittorio Beretti. 16.50 Viaggio attraverso la Svizzera. 17.15 Notiziario. 19.40 Canzoni del nostro tempo. 20.00 «Andorra», impasto di Filipe. 20.10-20.30 Concerto diretto da Oskar Nussli. Solista: violista Lina Maria Beethoven. Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93. Giovanni Sebastiano Bach: Concerto per viola e orchestra; Strawinsky: «Pulcinella», suite per orchestra da G. B. Pergolesi. 22.00 Medie e ritmi. 22.30 Notiziario.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 593)

19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del tempo. 19.40 La canzone volta. 20.00-20.30 Houghton «Il sole nel ventre». Adattamento radiofonico di Bernardino Romieux. 20.35 Varietà. 21.20 Conversazione di radio Losanna con Jules Superville. 21.30 Concerto dell'orchestra da camera Losanna. Mozart: Concerto in sol maggiore KV 453. Praelius-Ranier: Sinfonia da camera. 22.30 Notiziario. 22.35 Lo specchio del tempo. 23-25.15 Musica leggera.

NEONEILON
L'IMPERMEABILE IDEALE
PER DONNA E UOMO

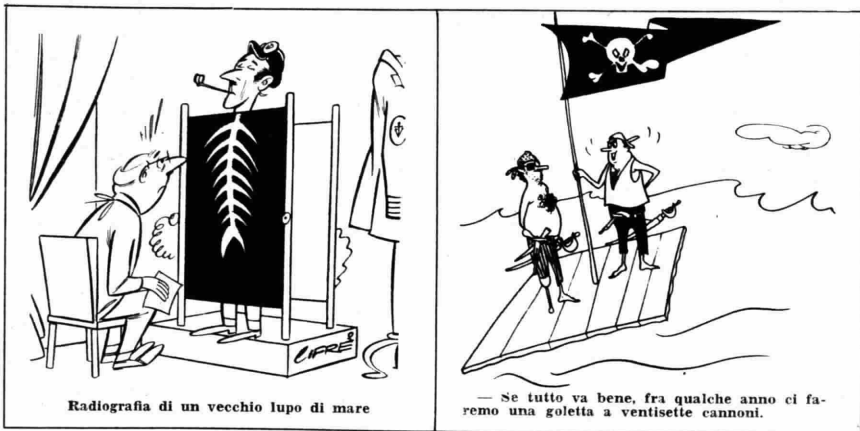
Ultima creazione. Sottificato. Non trasparente. Con cappuccio o berretto, nelle misure dal 46 al 56 e nei colori marrone - blu - grigio. PER SOLE L. 2.500

spedite franco avrete inoltre vaglia e rimessa sul c. c. p. 12000 a/r

Soc. NEONEILON Milano - Via Lanzone, 13 (Se contrassegno L. 150 in più).

UN BELLISSIMO REGALO a tutti quelli che invieranno, colghin, il presente tagliando, segnando un numero, che uscirà primo nelle dieci estrazioni del Lotto.

N..... per l'estrazione del..... 1956



Radiografia di un vecchio lupo di mare

— Se tutto va bene, fra qualche anno ci faremo una goletta a ventisette cannoni.

TRENTINO-ALTO ADIGE

18.55 Programma altoatesino in lingua tedesca - Prof. H. v. Hartung: «Richtige Speisewahl spart Arzeneien» - Tanzmusik - Die Kinderrecke - Die Mär vom Schneider und Sultan - v. Max Bernardi. Regia: Karl Margraf (Bolzano 2 - Bolzano II - Brissanzona 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19.30-20.15 Volksmusik - Sportrundschaue - (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13.50 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - La barca di Arlecchino - 13.50 Musica folkloristica - Rascel: Arrivederci Roma; Modugno: Cavaddu ceco di la miniera; Testoni: Ballu d'ardu bonorivusu - Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La sera che accade in zona B (Venezia 3).

14.30-14.40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera, faccenda del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.

11.30 Musica leggera - 12 le villaggi - 12.10 la conversazione - 12.10 per ciascuno una cosa - 12.45 Nel mondo della cultura.

13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Ciaikovsky: Capriccio italiano op. 45 - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17.30 Musica da ballo - 18 Beethoven: Sonata n. 3 in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3 - 19.15 Tecnica e arte fotografica, conversazione - 19.30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Concerto di musica varia - 21 Rasci: Bertolotti-Arko - La ascesa del Dhaugirari, seconda puntata - 22 Figure del primo socialismo italiano, conversazione - 22.15 De Fallo: il cappello a tre punte - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

17.45 Musica da ballo. 19 Notiziario. 19.30 Dischi. 20.45 Varietà. 21.30 Notiziario. 21.50 Can-

zoni, amore e fantasia a cura di Jacques Bedos. 22.15 Concerto sinfonico. Mozart: Ouverture dal «Flauto magico»; Saint-Saëns: Sinfonia per organo; 23.00: Litica n. 1374 - m. 218; Gruppo sinfonico Kc/s. 1405 - m. 213,8).

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 972 - m. 50,22)

19.09 Musica da ballo. 19.30 Per voi signora. 20.12 Omo vi prende in parola. 20.38 Un bimbo gaio, un bimbo sano. 20.45 La famiglia Duran. 21. Nel paradiso degli animali. 21.15 Attualità da riviste. 21.30 Il tesoro della fata. 22 L'ora lirica Omo. 23.05 Ritmo del giorno. 24-1 Musica richiesta.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sinfonico Kc/s. 1349 - m. 222,4).

18.30 La voce dell'America. 19.01 L'orchestra di Marsiglia diretta da Pierre Pagliaro. 19.30 Scarlatti: Sonata in mi min. L. 475; Ravel: Sonata. 19.45 Notiziario. 20 Suona il violoncello Gérard Jarry. 20.05 Concerto dell'orchestra radio sinfonica di Parigi diretta da Pierre-Michel Le Conte. 20.35 Ouverture della Semiramide; Bouquet: Concerto ibero per violoncello e orchestra; Delannoy: Quatre décors pour «Ginevra»; Roussel: Terza sinfonia; Rimsky-Korsakoff: Shéhérazade. 21.45 Notiziario musicali. 22.05 L'arte e la vita. Architetto di oggi: Pierre Vago. 22.35-23 Musica leggera.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280; Lilla I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sinfonico Kc/s. 1405 - m. 213,8).

18.45 Notiziario. 19.10 «Uno alla volta», varietà. 19.25 Henri Bayot e la sua orchestra. 19.30 Franck Pourcel e la sua orchestra. 20.10 «Le vent et la mer», 20.30 «Le vent et la mer», 20.45 «Le vent et la mer», 20.55 «Le vent et la mer», 21.05 «Le vent et la mer», 21.15 «Le vent et la mer», 21.25 «Le vent et la mer», 21.35 «Le vent et la mer», 21.45 «Le vent et la mer», 21.55 «Le vent et la mer», 22.05 «Le vent et la mer», 22.15 «Le vent et la mer», 22.25 «Le vent et la mer», 22.35 «Le vent et la mer», 22.45 «Le vent et la mer», 22.55 «Le vent et la mer», 23.05 «Le vent et la mer», 23.15 «Le vent et la mer», 23.25 «Le vent et la mer», 23.35 «Le vent et la mer», 23.45 «Le vent et la mer», 23.55 «Le vent et la mer», 24.05 «Le vent et la mer», 24.15 «Le vent et la mer», 24.25 «Le vent et la mer», 24.35 «Le vent et la mer», 24.45 «Le vent et la mer», 24.55 «Le vent et la mer», 25.05 «Le vent et la mer», 25.15 «Le vent et la mer», 25.25 «Le vent et la mer», 25.35 «Le vent et la mer», 25.45 «Le vent et la mer», 25.55 «Le vent et la mer», 26.05 «Le vent et la mer», 26.15 «Le vent et la mer», 26.25 «Le vent et la mer», 26.35 «Le vent et la mer», 26.45 «Le vent et la mer», 26.55 «Le vent et la mer», 27.05 «Le vent et la mer», 27.15 «Le vent et la mer», 27.25 «Le vent et la mer», 27.35 «Le vent et la mer», 27.45 «Le vent et la mer», 27.55 «Le vent et la mer», 28.05 «Le vent et la mer», 28.15 «Le vent et la mer», 28.25 «Le vent et la mer», 28.35 «Le vent et la mer», 28.45 «Le vent et la mer», 28.55 «Le vent et la mer», 29.05 «Le vent et la mer», 29.15 «Le vent et la mer», 29.25 «Le vent et la mer», 29.35 «Le vent et la mer», 29.45 «Le vent et la mer», 29.55 «Le vent et la mer», 30.05 «Le vent et la mer», 30.15 «Le vent et la mer», 30.25 «Le vent et la mer», 30.35 «Le vent et la mer», 30.45 «Le vent et la mer», 30.55 «Le vent et la mer», 31.05 «Le vent et la mer», 31.15 «Le vent et la mer», 31.25 «Le vent et la mer», 31.35 «Le vent et la mer», 31.45 «Le vent et la mer», 31.55 «Le vent et la mer», 32.05 «Le vent et la mer», 32.15 «Le vent et la mer», 32.25 «Le vent et la mer», 32.35 «Le vent et la mer», 32.45 «Le vent et la mer», 32.55 «Le vent et la mer», 33.05 «Le vent et la mer», 33.15 «Le vent et la mer», 33.25 «Le vent et la mer», 33.35 «Le vent et la mer», 33.45 «Le vent et la mer», 33.55 «Le vent et la mer», 34.05 «Le vent et la mer», 34.15 «Le vent et la mer», 34.25 «Le vent et la mer», 34.35 «Le vent et la mer», 34.45 «Le vent et la mer», 34.55 «Le vent et la mer», 35.05 «Le vent et la mer», 35.15 «Le vent et la mer», 35.25 «Le vent et la mer», 35.35 «Le vent et la mer», 35.45 «Le vent et la mer», 35.55 «Le vent et la mer», 36.05 «Le vent et la mer», 36.15 «Le vent et la mer», 36.25 «Le vent et la mer», 36.35 «Le vent et la mer», 36.45 «Le vent et la mer», 36.55 «Le vent et la mer», 37.05 «Le vent et la mer», 37.15 «Le vent et la mer», 37.25 «Le vent et la mer», 37.35 «Le vent et la mer», 37.45 «Le vent et la mer», 37.55 «Le vent et la mer», 38.05 «Le vent et la mer», 38.15 «Le vent et la mer», 38.25 «Le vent et la mer», 38.35 «Le vent et la mer», 38.45 «Le vent et la mer», 38.55 «Le vent et la mer», 39.05 «Le vent et la mer», 39.15 «Le vent et la mer», 39.25 «Le vent et la mer», 39.35 «Le vent et la mer», 39.45 «Le vent et la mer», 39.55 «Le vent et la mer», 40.05 «Le vent et la mer», 40.15 «Le vent et la mer», 40.25 «Le vent et la mer», 40.35 «Le vent et la mer», 40.45 «Le vent et la mer», 40.55 «Le vent et la mer», 41.05 «Le vent et la mer», 41.15 «Le vent et la mer», 41.25 «Le vent et la mer», 41.35 «Le vent et la mer», 41.45 «Le vent et la mer», 41.55 «Le vent et la mer», 42.05 «Le vent et la mer», 42.15 «Le vent et la mer», 42.25 «Le vent et la mer», 42.35 «Le vent et la mer», 42.45 «Le vent et la mer», 42.55 «Le vent et la mer», 43.05 «Le vent et la mer», 43.15 «Le vent et la mer», 43.25 «Le vent et la mer», 43.35 «Le vent et la mer», 43.45 «Le vent et la mer», 43.55 «Le vent et la mer», 44.05 «Le vent et la mer», 44.15 «Le vent et la mer», 44.25 «Le vent et la mer», 44.35 «Le vent et la mer», 44.45 «Le vent et la mer», 44.55 «Le vent et la mer», 45.05 «Le vent et la mer», 45.15 «Le vent et la mer», 45.25 «Le vent et la mer», 45.35 «Le vent et la mer», 45.45 «Le vent et la mer», 45.55 «Le vent et la mer», 46.05 «Le vent et la mer», 46.15 «Le vent et la mer», 46.25 «Le vent et la mer», 46.35 «Le vent et la mer», 46.45 «Le vent et la mer», 46.55 «Le vent et la mer», 47.05 «Le vent et la mer», 47.15 «Le vent et la mer», 47.25 «Le vent et la mer», 47.35 «Le vent et la mer», 47.45 «Le vent et la mer», 47.55 «Le vent et la mer», 48.05 «Le vent et la mer», 48.15 «Le vent et la mer», 48.25 «Le vent et la mer», 48.35 «Le vent et la mer», 48.45 «Le vent et la mer», 48.55 «Le vent et la mer», 49.05 «Le vent et la mer», 49.15 «Le vent et la mer», 49.25 «Le vent et la mer», 49.35 «Le vent et la mer», 49.45 «Le vent et la mer», 49.55 «Le vent et la mer», 50.05 «Le vent et la mer», 50.15 «Le vent et la mer», 50.25 «Le vent et la mer», 50.35 «Le vent et la mer», 50.45 «Le vent et la mer», 50.55 «Le vent et la mer», 51.05 «Le vent et la mer», 51.15 «Le vent et la mer», 51.25 «Le vent et la mer», 51.35 «Le vent et la mer», 51.45 «Le vent et la mer», 51.55 «Le vent et la mer», 52.05 «Le vent et la mer», 52.15 «Le vent et la mer», 52.25 «Le vent et la mer», 52.35 «Le vent et la mer», 52.45 «Le vent et la mer», 52.55 «Le vent et la mer», 53.05 «Le vent et la mer», 53.15 «Le vent et la mer», 53.25 «Le vent et la mer», 53.35 «Le vent et la mer», 53.45 «Le vent et la mer», 53.55 «Le vent et la mer», 54.05 «Le vent et la mer», 54.15 «Le vent et la mer», 54.25 «Le vent et la mer», 54.35 «Le vent et la mer», 54.45 «Le vent et la mer», 54.55 «Le vent et la mer», 55.05 «Le vent et la mer», 55.15 «Le vent et la mer», 55.25 «Le vent et la mer», 55.35 «Le vent et la mer», 55.45 «Le vent et la mer», 55.55 «Le vent et la mer», 56.05 «Le vent et la mer», 56.15 «Le vent et la mer», 56.25 «Le vent et la mer», 56.35 «Le vent et la mer», 56.45 «Le vent et la mer», 56.55 «Le vent et la mer», 57.05 «Le vent et la mer», 57.15 «Le vent et la mer», 57.25 «Le vent et la mer», 57.35 «Le vent et la mer», 57.45 «Le vent et la mer», 57.55 «Le vent et la mer», 58.05 «Le vent et la mer», 58.15 «Le vent et la mer», 58.25 «Le vent et la mer», 58.35 «Le vent et la mer», 58.45 «Le vent et la mer», 58.55 «Le vent et la mer», 59.05 «Le vent et la mer», 59.15 «Le vent et la mer», 59.25 «Le vent et la mer», 59.35 «Le vent et la mer», 59.45 «Le vent et la mer», 59.55 «Le vent et la mer», 60.05 «Le vent et la mer», 60.15 «Le vent et la mer», 60.25 «Le vent et la mer», 60.35 «Le vent et la mer», 60.45 «Le vent et la mer», 60.55 «Le vent et la mer», 61.05 «Le vent et la mer», 61.15 «Le vent et la mer», 61.25 «Le vent et la mer», 61.35 «Le vent et la mer», 61.45 «Le vent et la mer», 61.55 «Le vent et la mer», 62.05 «Le vent et la mer», 62.15 «Le vent et la mer», 62.25 «Le vent et la mer», 62.35 «Le vent et la mer», 62.45 «Le vent et la mer», 62.55 «Le vent et la mer», 63.05 «Le vent et la mer», 63.15 «Le vent et la mer», 63.25 «Le vent et la mer», 63.35 «Le vent et la mer», 63.45 «Le vent et la mer», 63.55 «Le vent et la mer», 64.05 «Le vent et la mer», 64.15 «Le vent et la mer», 64.25 «Le vent et la mer», 64.35 «Le vent et la mer», 64.45 «Le vent et la mer», 64.55 «Le vent et la mer», 65.05 «Le vent et la mer», 65.15 «Le vent et la mer», 65.25 «Le vent et la mer», 65.35 «Le vent et la mer», 65.45 «Le vent et la mer», 65.55 «Le vent et la mer», 66.05 «Le vent et la mer», 66.15 «Le vent et la mer», 66.25 «Le vent et la mer», 66.35 «Le vent et la mer», 66.45 «Le vent et la mer», 66.55 «Le vent et la mer», 67.05 «Le vent et la mer», 67.15 «Le vent et la mer», 67.25 «Le vent et la mer», 67.35 «Le vent et la mer», 67.45 «Le vent et la mer», 67.55 «Le vent et la mer», 68.05 «Le vent et la mer», 68.15 «Le vent et la mer», 68.25 «Le vent et la mer», 68.35 «Le vent et la mer», 68.45 «Le vent et la mer», 68.55 «Le vent et la mer», 69.05 «Le vent et la mer», 69.15 «Le vent et la mer», 69.25 «Le vent et la mer», 69.35 «Le vent et la mer», 69.45 «Le vent et la mer», 69.55 «Le vent et la mer», 70.05 «Le vent et la mer», 70.15 «Le vent et la mer», 70.25 «Le vent et la mer», 70.35 «Le vent et la mer», 70.45 «Le vent et la mer», 70.55 «Le vent et la mer», 71.05 «Le vent et la mer», 71.15 «Le vent et la mer», 71.25 «Le vent et la mer», 71.35 «Le vent et la mer», 71.45 «Le vent et la mer», 71.55 «Le vent et la mer», 72.05 «Le vent et la mer», 72.15 «Le vent et la mer», 72.25 «Le vent et la mer», 72.35 «Le vent et la mer», 72.45 «Le vent et la mer», 72.55 «Le vent et la mer», 73.05 «Le vent et la mer», 73.15 «Le vent et la mer», 73.25 «Le vent et la mer», 73.35 «Le vent et la mer», 73.45 «Le vent et la mer», 73.55 «Le vent et la mer», 74.05 «Le vent et la mer», 74.15 «Le vent et la mer», 74.25 «Le vent et la mer», 74.35 «Le vent et la mer», 74.45 «Le vent et la mer», 74.55 «Le vent et la mer», 75.05 «Le vent et la mer», 75.15 «Le vent et la mer», 75.25 «Le vent et la mer», 75.35 «Le vent et la mer», 75.45 «Le vent et la mer», 75.55 «Le vent et la mer», 76.05 «Le vent et la mer», 76.15 «Le vent et la mer», 76.25 «Le vent et la mer», 76.35 «Le vent et la mer», 76.45 «Le vent et la mer», 76.55 «Le vent et la mer», 77.05 «Le vent et la mer», 77.15 «Le vent et la mer», 77.25 «Le vent et la mer», 77.35 «Le vent et la mer», 77.45 «Le vent et la mer», 77.55 «Le vent et la mer», 78.05 «Le vent et la mer», 78.15 «Le vent et la mer», 78.25 «Le vent et la mer», 78.35 «Le vent et la mer», 78.45 «Le vent et la mer», 78.55 «Le vent et la mer», 79.05 «Le vent et la mer», 79.15 «Le vent et la mer», 79.25 «Le vent et la mer», 79.35 «Le vent et la mer», 79.45 «Le vent et la mer», 79.55 «Le vent et la mer», 80.05 «Le vent et la mer», 80.15 «Le vent et la mer», 80.25 «Le vent et la mer», 80.35 «Le vent et la mer», 80.45 «Le vent et la mer», 80.55 «Le vent et la mer», 81.05 «Le vent et la mer», 81.15 «Le vent et la mer», 81.25 «Le vent et la mer», 81.35 «Le vent et la mer», 81.45 «Le vent et la mer», 81.55 «Le vent et la mer», 82.05 «Le vent et la mer», 82.15 «Le vent et la mer», 82.25 «Le vent et la mer», 82.35 «Le vent et la mer», 82.45 «Le vent et la mer», 82.55 «Le vent et la mer», 83.05 «Le vent et la mer», 83.15 «Le vent et la mer», 83.25 «Le vent et la mer», 83.35 «Le vent et la mer», 83.45 «Le vent et la mer», 83.55 «Le vent et la mer», 84.05 «Le vent et la mer», 84.15 «Le vent et la mer», 84.25 «Le vent et la mer», 84.35 «Le vent et la mer», 84.45 «Le vent et la mer», 84.55 «Le vent et la mer», 85.05 «Le vent et la mer», 85.15 «Le vent et la mer», 85.25 «Le vent et la mer», 85.35 «Le vent et la mer», 85.45 «Le vent et la mer», 85.55 «Le vent et la mer», 86.05 «Le vent et la mer», 86.15 «Le vent et la mer», 86.25 «Le vent et la mer», 86.35 «Le vent et la mer», 86.45 «Le vent et la mer», 86.55 «Le vent et la mer», 87.05 «Le vent et la mer», 87.15 «Le vent et la mer», 87.25 «Le vent et la mer», 87.35 «Le vent et la mer», 87.45 «Le vent et la mer», 87.55 «Le vent et la mer», 88.05 «Le vent et la mer», 88.15 «Le vent et la mer», 88.25 «Le vent et la mer», 88.35 «Le vent et la mer», 88.45 «Le vent et la mer», 88.55 «Le vent et la mer», 89.05 «Le vent et la mer», 89.15 «Le vent et la mer», 89.25 «Le vent et la mer», 89.35 «Le vent et la mer», 89.45 «Le vent et la mer», 89.55 «Le vent et la mer», 90.05 «Le vent et la mer», 90.15 «Le vent et la mer», 90.25 «Le vent et la mer», 90.35 «Le vent et la mer», 90.45 «Le vent et la mer», 90.55 «Le vent et la mer», 91.05 «Le vent et la mer», 91.15 «Le vent et la mer», 91.25 «Le vent et la mer», 91.35 «Le vent et la mer», 91.45 «Le vent et la mer», 91.55 «Le vent et la mer», 92.05 «Le vent et la mer», 92.15 «Le vent et la mer», 92.25 «Le vent et la mer», 92.35 «Le vent et la mer», 92.45 «Le vent et la mer», 92.55 «Le vent et la mer», 93.05 «Le vent et la mer», 93.15 «Le vent et la mer», 93.25 «Le vent et la mer», 93.35 «Le vent et la mer», 93.45 «Le vent et la mer», 93.55 «Le vent et la mer», 94.05 «Le vent et la mer», 94.15 «Le vent et la mer», 94.25 «Le vent et la mer», 94.35 «Le vent et la mer», 94.45 «Le vent et la mer», 94.55 «Le vent et la mer», 95.05 «Le vent et la mer», 95.15 «Le vent et la mer», 95.25 «Le vent et la mer», 95.35 «Le vent et la mer», 95.45 «Le vent et la mer», 95.55 «Le vent et la mer», 96.05 «Le vent et la mer», 96.15 «Le vent et la mer», 96.25 «Le vent et la mer», 96.35 «Le vent et la mer», 96.45 «Le vent et la mer», 96.55 «Le vent et la mer», 97.05 «Le vent et la mer», 97.15 «Le vent et la mer», 97.25 «Le vent et la mer», 97.35 «Le vent et la mer», 97.45 «Le vent et la mer», 97.55 «Le vent et la mer», 98.05 «Le vent et la mer», 98.15 «Le vent et la mer», 98.25 «Le vent et la mer», 98.35 «Le vent et la mer», 98.45 «Le vent et la mer», 98.55 «Le vent et la mer», 99.05 «Le vent et la mer», 99.15 «Le vent et la mer», 99.25 «Le vent et la mer», 99.35 «Le vent et la mer», 99.45 «Le vent et la mer», 99.55 «Le vent et la mer», 100.05 «Le vent et la mer», 100.15 «Le vent et la mer», 100.25 «Le vent et la mer», 100.35 «Le vent et la mer», 100.45 «Le vent et la mer», 100.55 «Le vent et la mer», 101.05 «Le vent et la mer», 101.15 «Le vent et la mer», 101.25 «Le vent et la mer», 101.35 «Le vent et la mer», 101.45 «Le vent et la mer», 101.55 «Le vent et la mer», 102.05 «Le vent et la mer», 102.15 «Le vent et la mer», 102.25 «Le vent et la mer», 102.35 «Le vent et la mer», 102.45 «Le vent et la mer», 102.55 «Le vent et la mer», 103.05 «Le vent et la mer», 103.15 «Le vent et la mer», 103.25 «Le vent et la mer», 103.35 «Le vent et la mer», 103.45 «Le vent et la mer», 103.55 «Le vent et la mer», 104.05 «Le vent et la mer», 104.15 «Le vent et la mer», 104.25 «Le vent et la mer», 104.35 «Le vent et la mer», 104.45 «Le vent et la mer», 104.55 «Le vent et la mer», 105.05 «Le vent et la mer», 105.15 «Le vent et la mer», 105.25 «Le vent et la mer», 105.35 «Le vent et la mer», 105.45 «Le vent et la mer», 105.55 «Le vent et la mer», 106.05 «Le vent et la mer», 106.15 «Le vent et la mer», 106.25 «Le vent et la mer», 106.35 «Le vent et la mer», 106.45 «Le vent et la mer», 106.55 «Le vent et la mer», 107.05 «Le vent et la mer», 107.15 «Le vent et la mer», 107.25 «Le vent et la mer», 107.35 «Le vent et la mer», 107.45 «Le vent et la mer», 107.55 «Le vent et la mer», 108.05 «Le vent et la mer», 108.15 «Le vent et la mer», 108.25 «Le vent et la mer», 108.35 «Le vent et la mer», 108.45 «Le vent et la mer», 108.55 «Le vent et la mer», 109.05 «Le vent et la mer», 109.15 «Le vent et la mer», 109.25 «Le vent et la mer», 109.35 «Le vent et la mer», 109.45 «Le vent et la mer», 109.55 «Le vent et la mer», 110.05 «Le vent et la mer», 110.15 «Le vent et la mer», 110.25 «Le vent et la mer», 110.35 «Le vent et la mer», 110.45 «Le vent et la mer», 110.55 «Le vent et la mer», 111.05 «Le vent et la mer», 111.15 «Le vent et la mer», 111.25 «Le vent et la mer», 111.35 «Le vent et la mer», 111.45 «Le vent et la mer», 111.55 «Le vent et la mer», 112.05 «Le vent et la mer», 112.15 «Le vent et la mer», 112.25 «Le vent et la mer», 112.35 «Le vent et la mer», 112.45 «Le vent et la mer», 112.55 «Le vent et la mer», 113.05 «Le vent et la mer», 113.15 «Le vent et la mer», 113.25 «Le vent et la mer», 113.35 «Le vent et la mer», 113.45 «Le vent et la mer», 113.55 «Le vent et la mer», 114.05 «Le vent et la mer», 114.15 «Le vent et la mer», 114.25 «Le vent et la mer», 114.35 «Le vent et la mer», 114.45 «Le vent et la mer», 114.55 «Le vent et la mer», 115.05 «Le vent et la mer», 115.15 «Le vent et la mer», 115.25 «Le vent et la

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** - **A tempo di valzer**
- 11.15** Le canzoni di Anteframpa
Alessandro Spropanzi: *Coi battiti del cuore; C'è tanto fuoco; Buonanotte allegria*
Paolo Abel: *Quando ho visto i tuoi occhi; Era una vedova; Si ignora che passi*
(Vecchina)
- 11.45** Musica da camera
Debussy: *Sonata n. 2*, per flauto, viola e arpa; a) Pastorale, b) Interludio, c) Finale; John Wummer, flauto; Milton Katims, viola; Laura Newell, arpa; Francaix: *Piccolo Quartetto per sassofoni*; a) Gauguin, b) Canilène, c) Sérénade comique; Quartetto Adolphe Sax: *Sassofoni*; Fernand Desmoulin, soprano; Jean Tilman, contralto; E. mille Hoyoux, tenore; Felix Oyens, basso
- 12.10** Complesso diretto da Francesco Ferrari
Cantano Franca Frati, Carlo Pierangeli, Rino Palombo, il Trio Aurora e Fernanda Furlani
Silesu: *Little love a little kiss*; Le corde-Locati: *Palasce; Ed, canate; Valli-Moreno: Nina nanna a mamma mia; Lari-Gersteling: La Proenza; Cherubini-Concina: Signora Amalia; Gura: Diamanti; Rivi-Pearl: swig; Per sempre l'amero; Biri-De La Roche-Scott: Tui li tui; Pinchi-Villa: Destino; Lari-Livingston: Ve le e canzoni; Giacomazzi: La tampa*
- 12.50** - *Ascoltate questa sera...*
Calendario
(Antonetti)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
«La rivoluzione giovanile» di Salvatore Valitutti, a cura di Franco Rizzo
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Paolo Nissim: *Kippur - Il digiuno ebraico di espiazione*
- 17** - **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Elsa Peirone, Licia Morosini e Miranda Martino
Redi: *Tulip-Bebé*; Testoni-Grettili: *Domani ritornerà il sole*; Bizzelli: *Vecchio ricordo*; Nisa-Cecognini: *Il signore*; Testa-Ceroni: *Canta, ridi e balla*; Testoni-Abbate-Silvers: *Suonati un blues*; Luttazzi: *Ecco il cha-cha*; Stone-Viale-Bacharsch: *Ere disperate*; Giordano: *Tambore e maracas*
- 17.30** Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 17.45** Concerto del soprano Angela Ambrosetti e del pianista Giorgio Favaretto
Bach: *Bist du bei mir*; Schubert: *Du bist die Ruh*; Reger: *Nina nanna della Vergine*; Strauss: *Serenata*; Duparc: a) *Invitation au voyage*; b) *Chanson triste*; Granados: *Elegia eterna*
- 18.15** Edoardo Lucchina e il suo complesso

- 18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi
Victor D'Amico: *Le attività educative del Museo d'arte moderna di New York*
- 18.45** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Fiorella Bini, Adriano Valle e Paolo Sardisco
Gubra-Confalonieri: *Senti*; Larici-Barelli: *Finson serenade*; Stilos-Schisa: *A Venezia*, in carrozella; Nisa-Di Lazzaro: *Valzer stormellato*; Testoni-Stilman: *Credo*; Catalani-Pinchi-Selivari: *Cuore monello*; Fioridispini-Olivares: *Per un fimo d'erba*; Cesario-Lombardi: *Suspirano; mon amour...*
- 19.15** **Le ville del lago di Como**
a cura di Maria Azzi Grimaldi - II. La villa Piniana
- 19.45** **La voce dei laboratori**
- 20** - **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buttini Sanspolcra)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- Orchestra diretta da Wally Stott**
- 21.30** **Terre antiche**
Triocina, Scirtea, Agrigento, Gela, a cura di Luigi Parelli
- 22** - **Concerto del pianista Walter Gieseking**
Schumann: *Fantasia in do maggiore op. 17*; a) *Molto fantastico e appassionato*, in modo di leggenda, b) *Moderato con molta energia*, c) *Lento sostenuto*
- 22.30** Dal «Grand Hotel» di Rimini
CERIMONIA DELLA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI DEL «PREMIO ITALIA 1956»
Radioconista Carlo Bonciani
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Arcangelo Corelli**
Concerto grosso n. 2 in fa maggiore, op. VI
Vivace - Allegro - Adagio; Allegro; Grave; Allegro
- Concerto grosso n. 1 in re maggiore, op. VI
Largo - Allegro; Largo; Allegro; Allegro
- Concerto grosso n. 9 in fa maggiore, op. VI
Preludio - Corrente - Minuetto - Allemanda - Gavotta
- Orchestra da camera Società «Arcangelo Corelli»
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi
Silvana Spallio: *L'opera di Hermann Kasper*; *La poesia di Rudolf Hagelstange*
Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino
Cento anni dalla morte del drammaturgo ceco Tyl - Notizie sul Teatro sovietico. Sul poeta boemo Mrubín
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Mussorgsky-Ravel: *Quadri di una esposizione*
Passageggiata - Gnomus - Il vecchio castello - Tulleries - Bydlo - Balletto di pulcini nei loro gusci - Samuele Goldenberg e Schumyle - Il mercato di Limoges - Catacombe - La capanna di Baba Yaga - La grande porta di Kiev
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Igor Markevitch
- R. Ducasce: *Sarabanda per pic-*

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Francesco Ferrari, Franco Russo, Gian Stellari ed Ernesto Nicelli
Manlio-Benedetto: *'A ricetta p'e fuastiere*; De Giusti-Spotti: *Sognamo insieme*; Bertini-Ravasi: *Cielo infuocato*; Bonagura-Benedetto: *Sondalo in paese*; Nati-Bonavolonta: *Romanina de Paris*; Garinei-Giovannini-Gulliani: *Il valzer di chi non ha niente*; Wertmuller-Luttazzi: *Serenata a fischio*; E. A. Mario: *Dadje parole*
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Paola Quattrini con Toni Spaziani (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Dischi volanti**
Flash: *Istantanee sonore*
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - *Ascoltate questa sera...*
- 13.45** Il contagocce: Ogni donna una canzone, con il Trio Carosone e il complesso Van Wood (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Auditorium**
Rassegna di musica e di interpreti
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. IV Festival della canzone napoletana
- Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
Cantano Claudio Villa, Aurelio Fierro, Tonina Torrielli e Nunzio Gallo
Marotta-Rossetti: *Passione amara*; De Mura-Renato Ruocco: *Suspirano na canzone*; Fiore-Vian: *E rrose*

- d'ore**; Calise-C. A. Rossi: *Chitarra mia napoletana*; Nisa-Fanculli: *Guaglione*; Chiariello-P. Manlio-Alieri-Grasso: *Peppeniello 'o trumbettiere*
- 15.45** **Stella polare**
Quadrante della moda di Olga Barbara Scurto
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **Quando l'opera sorride**
Brani e arie da Le cantatrici villane, di Fioravanti
- 16.30** **Ritmi del XX secolo**
- 17** - **L'ULTIMO AMORE**
di Honoré de Balzac
Adattamento di Mario Vani
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Eugenio Salussolia
- Giornale radio**
Voci al traguardo
Fernanda Furlani, Sandra Trama-glini, Miranda Martino, Franca Frati, Rosanna Pirrongelli e Rocco Birindelli con le orchestre dirette da Federico Bergamini, Pippo Barzizza e Bruno Canfora
Martelli-Neri-Mariotti: *Come il cielo*; Ramieri-Ortolani: *Canaglia*; Ivar-Spotti: *Un briciolo di fortuna*; Testoni-Abbate-Leoni: *Dimmi buonanotte*; Astromari-Cavallaro: *Quando ci rivedremo*; Beretta-Spotti: *La mia terra*; Lari-Margie: *Valzer blu*
- 18.30** **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Voci e stornelli**
Negli interv. comunicati commerciali
Scriverete, vi risponderanno (Chiorodont)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- A grande richiesta**
Le più belle interpretazioni di Duke Ellington, Henri Salvador, Rosemary Clooney e delle orchestre di Stanley Black e Percy Faith

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** - **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore DEAN DIXON
con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff
Brahms: *Overture accademica op. 80*; Beethoven: *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra*; a) *Allegro*, b) *Adagio un poco mosso*, c) *Rondo (Allegro)*
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana



Il maestro Dean Dixon che dirige il concerto sinfonico delle ore 21

- 21.45** **VECCHI AMICI**
di Castelfido, Fiorentini e Verde
Appuntamento settimanale con i vostri beniamini di ieri e di oggi
Orchestra diretta da Pippo Barzizza, con il Quartetto «Due più due» - Complesso diretto da Gino Filippini - Presenta Carlo Dapporto - Realizzazione di Maurizio Jurgens (Liquigae)
- 22.45** **Ultime notizie**
Ugo Calise e la sua chitarra
- 23-23.30** Siparietto - Allegretto

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «Le democrazie alla prova» di Julien Benda: Del valore filosofico dei principi democratici - Organizzazione e civiltà
- 13.30-14.15** **Musiche di Reger e Pizzetti** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 13 settembre)

- 17.30 Viaggi in poltrona**
a cura di Franca Caprino
e Giberto Severi
- 18 — Gianni e Pinotto in**
Africa strilla
Film - Regia di Charles
Barton
Produzione: Edward Nas-
sour
- 21 — Telegiornale**
- 21.15 Giochi di prestigio**
di Kurt Goetz
Traduzione di Giovanna
Sala

Personaggi ed interpreti:
Severo Gandrup
Luigi Cimara
Olaf Lindboe Guido Verdiani
Hufen Memo Benassi
Wulkens Gianrico Tedeschi
Agda Kerluf Laura Solari
La cameriera di Agda
Itala Martini
Carlo Delfini

John, cameriere
Peer Bill Ernesto Calindri

Regia di Alberto Gagliar-
delli

Al termine:
Replica Telegiornale



Laura Solari interprete di Agda Kerluf

È NATA DUE MESI FA LA VOSTRA CREATURA?

COSTELLAZIONE
DEL CANCRO
dal 22 Giugno al 22 Luglio

*I nati sotto questo segno saranno
versatili e supereranno facilmente
le avversità essendo capaci di vol-
gere a proprio vantaggio le circo-
stanze della vita. Temperamento
piuttosto impulsivo.*

Qualunque sia la costellazione
FAREX
le porterà fortuna

Mamme! Dopo il secondo mese di vita potete cominciare ad aggiungere al latte piccole dosi di Farex, l'alimento già cotto, creato dai Laboratori Glaxo. Il Farex, unico nel suo genere, contiene vitamine, ferro e altri elementi indispensabili per completare l'alimentazione della vostra creatura. È prontamente digeribile; facilita la crescita, la dentizione e lo svezzamento. Chiedete al vostro Medico: vi consiglierà il Farex.

FAREX

FORZA E SALUTE PER LA VOSTRA CREATURA
È UN PRODOTTO GLAXO

Gratis! Chiedete una scatola saggio e l'opuscolo Farex ai
Laboratori Glaxo - Reparto Dietetica D.II - Verona
Nome e Indirizzo:

per la prima volta in Italia!

impermeabili di lusso su misura *



a scelta fra decine di
tipi moderni
in assortimento di stoffe
e tinte nuovissime

consegnati direttamente
dalla fabbrica
certificato ufficiale di collaudo e
garanzia scritta
valida dodici anni!
Comodità di pagamenti
dilatatori

Denaro rimborsato se non
di vostro gradimento

Prezzi imbattibili

Laurenzi

Via Ennio 27 - Milano (801)
impianti e stabili propri

gratis!!! spedite subito!!!

Desidero ricevere gratuitamente il
grande Catalogo illustrato colori e il
Campionario completo stoffe e tinte

nome:
indirizzo:
città:

Luigi Cimara e Guido Verdiani, durante le prove di Giochi di prestigio

Vittorio Battafava

“Giochi di prestigio” di Kurt Goetz

Una commedia nella commedia

Di Kurt Goetz, attore e autore tedesco (è nato a Magonza nel 1888), sono state rappresentate in Italia, tra il 1925 e gli anni della seconda guerra mondiale, una mezza dozzina di commedie, tutte divertenti e ricche d'estro, scritte con quella sottile ironia, quel piacevole sarcasmo, quel distaccato cinismo che poi lo stesso Goetz, così elegante e raffinato in palcoscenico, metteva nelle sue interpretazioni. Al tempo della sua maggiore fortuna Goetz era chiamato «lo Sachä Guity tedesco», e già in queste definizioni erano raccolte le sue doti e insieme i suoi limiti: cioè le doti di uomo eufemico, brillante, dalla fantasia effervescente e nello stesso tempo i limiti di uno scrittore spregiudicato, senza grossi problemi e senza speciali ambizioni al di fuori di quella di tener desta la curiosità del pubblico. In *Ingeborg* (1925) la vicenda è impostata sull'uguale amore di una donna per il marito e per un giovanotto ammirato come in sogno durante l'adolescenza; in *La fiaba*, scritta poco dopo, la protagonista è una zingarella che si finge prima indovina e poi addirittura ladra per conquistare un lord cinquantenne stanco della vita; in *La zia morta*, del 1928, corre per tre atti la satira contro il pedante pro-

fessor Naegler, il quale getta all'aria tutti i pregiudizi e spinge nientemeno la figlia verso la colpa pur di venire in possesso della grossa eredità lasciata da una sorella di liberi costumi, da lui tanto disprezzata in vita. Ma l'opera più nota, e maggiormente rappresentata nel mondo, è il *professor Petrorius*, storia patetica di un falso medico rappresentata da noi nel '42 e portata sullo schermo, a Hollywood, nel '51, in un film, *La gente mormora*, con Cary Grant e Jeanne Crain, che ebbe un'eccezionale fortuna.

Tutte queste commedie hanno, anche ad osservarle superficialmente, molti elementi comuni: il dialogo spigliato, l'intreccio fitto di colpi di scena, la ricchezza perfino eccessiva di particolari curiosi e d'effetto, il gusto parodistico o satirico o grottesco, cioè — in un modo o nell'altro — spregiudicato. Le stesse caratteristiche si trovano in *Giochi di prestigio*, la commedia messa ora in repertorio dalla TV e portata in scena la prima volta, in Italia, nel 1928, con Tatiana Pavlova protagonista. Proprio per il suo ingegnoso meccanismo, per le continue «trovate», per le acrobazie sceniche dell'autore, che passa dal dramma giallo alla farsa, dalla tragedia alla commedia, *Giochi di prestigio* è assai diffi-

cile da raccontare e in ogni modo perde fatalmente, anche nel racconto più fedele, gran parte di quel sapore paradossale e simpaticamente artificioso che è poi il suo pregio più evidente.

La scena si apre sull'ufficio di un direttore di teatro, il quale, giunto alle soglie del fallimento, invita un gruppo di persone (la cassiera, un attore, un critico, un autore, uno spettatore) a dargli qualche consiglio per evitare il crollo. Dopo una breve discussione pare che si sia trovato un rimedio: mettere in scena la commedia di un grande commediografo straniero, Miranteller. Il successo sarà sicuro e la crisi scongiurata. Bene, si passa alla lettura del copione, in cui praticamente è narrata la storia del processo contro una bellissima donna, Agda Kerluf, accusata d'aver ucciso il marito annegandolo in un laghetto, durante una gita in barca. La donna — che diffonde il suo fascino prepotente anche presso gli stessi giurati — ha molti indizi contro di sé e sarebbe certo condannata, nonostante gli ostinati dinieghi e l'acutezza del suo avvocato difensore, se all'improvviso non comparisse in aula un certo Peer Bill, un illusionista da circo, il quale dimostra d'essere lui l'autore del delitto. Agda viene assolta e fa ritorno alla sua casa, nella quale convengono per un ricevimento i membri stessi del tribunale. Al culmine della festa ecco il gran colpo: l'illusionista Peer Bill, fuggito dal carcere dov'era stato rinchiuso, appare d'improvviso per annunciare d'essere addirittura il marito di Agda e d'essersi finto morto, dopo aver fatto per qualche tempo il pittore, solo per il piacere di riprendere la sua vera personalità di vedette da circo equestre e anche per «lanciare» i suoi quadri, tanto disprezzati quand'era vivo e cresciuti tanto di valore dopo la sua «morte». A questo punto la scena ci riporta nell'ufficio del direttore di teatro, il quale — a lettura finita — è entusiasta della commedia e decide di farla rappresentare. Ma anche qui c'è il colpo di scena: l'autore non è il famoso Miranteller, ma lo stesso attore che l'ha letta e che è ricorso a quella finzione per varare finalmente il suo copione. Il direttore del teatro ha un'esplosione di collera: se non è di Miranteller, il copione non gli piace più. E il povero autore, per «lanciarsi», deve fare come il protagonista della sua commedia: ammazzarla. Solo a questo patto la gente parlerà di lui e accorrerà ad assistere al suo lavoro. La satira all'ambiente teatrale, agli abbagli della giustizia, alla labilità dei giudizi umani è sparsa a piene mani per tutti i tre atti. Sul piano artistico è evidente l'imitazione, ma solo esteriore, di Pirandello e la scherzosa traduzione dei grossi problemi (i rapporti tra realtà e fantasia, tra vita e teatro, tra verità e finzione) che formano il motivo ispiratore delle opere migliori dello scrittore siciliano.



LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Prof. F. Maurer: «Kautschuk» - Erzählungen für die jungen Hörer: «David Copperfield» - Roman v. Charles Dickens, für den Rundfunk bearbeitet von Erika Fuchs, S. Folge. Regia: K. Margari - Lieder und Rhythmen (Bolzano 2 - Bolzano 10 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 10 - Merano 2).

19,30-20,15 Internat. Rundfunkuni-
on: «Infektionskrankheiten» - Die Wurmkrankheiten; S. Sendung: Infektionen mit Saugwürmern v. Prof. H. Vogel, Hamburg - Unterhaltungsmusik - Nachrichtendienst (Bolzano 10).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,54 **Musica richiesta** - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera**, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Vite e destini, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15-14,45 segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Te danzante - 18 Concerto del pianista Darko Lutzic - 18,30 Dallo scaffale incantato - 18,40 Liriche di Schumann e di Schubert - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Beethoven: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36 - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 **Musica a richiesta** - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.

LA GIURATA



— Io resto qui: ormai ho deciso.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 304,1)
19 Notiziario, 19,30 **Musica leggera**, 20 Dischi, 20,15 Varietà, 20,30 Hot club di Algeri, 21 Notiziario, 21,30 Parata di stelle, 22,30 Inchiesta giornalistica, 22,50 **Musica leggera**, 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 9972 - m. 50,22)
19,19 **Musica da ballo**, 19,30 Per voi signore, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,15 **La famiglia Duration**, 21,15 Alla rifinita, 21,55 Un po' d'entusiasmo, 22 Cento franchi al minuto, 22,30 Musica hall della sera, 23,03 Ritmo del giorno, 24-1 **Musica richiesta**.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)
18,50 Echi della stagione, 19,05 Le feste della Walonia, 19,15 **Musica leggera**, 19,30 Notiziario, 20 Orchestre di musica leggera, 21,30 **Musica melodica**, 22 Notiziario, 22,15 A stabilirsi, 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIANMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)
19 Notiziario, 19,30 **Musica simfonica** diretta da Daniel Sternfeld, Solista: Jan Mulder, trombone, 22 Notiziario, 22,30-23 **Musica indonesiana**.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsiglia 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).
18,30 La voce dell'America, 19,06 Ricordi di Hollywood, 19,16 Rubrica scacchistica, 19,30 Concerto classico diretto da B. Paumgartner, Albinoni: Concerto in re magg. per archi e clavicembalo; Willem de Fesch: Suite in re min. per violoncello, archi e clavicembalo, 19,45 Notiziario, 20 Danza della Rinascenza, 20,05 **Musica leggera**, 20,25 Temi e controversie, dramma dei preti operai, 21 Dal Festival di Besançon, Concerto diretto da Pierre Monod, Respighi: Danza antiche; Strawinsky: Petruschka; Debussy: Giochi; Strauss: Il cavaliere della rosa, 23,05 Proclamazione del Premio Italia 1956, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 1 - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

18,45 Notiziario, 19,10 **Musica leggera**, 19,25 La finestra aperta, 20 Notiziario, 20,30 Pépé Luiz e la sua orchestra, 20,35 La fiera dei monologhi, 20,40 Piaceri d'estate, 21,20 Verso la costa, 22 Notiziario, 22,15 **Legenda** del jazz, 23 **Musica** per sognare, 24 **Ultime notizie** - **Musica**, 0,10 **Musica da ballo**, 1 Notizie e commenti da Berlino, 1,15 **Musica** nella notte, 2-4,30 **Musica** da Berlino.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 175,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)
19,15 Notiziario, 19,45 **Musica leggera**, 20 Varietà, 20,30 Arie del film «La storia di Benny Goodman», 20,50 Notiziario, 21 Solfeggio e cantare, La vita di Marcelina Desbordes-Valmore, 22,05 **Musica** per i vostri sogni, 22,30 Proclamazione dei vincitori del Premio Italia 1956, 23,10 Parigi parla all'Europa, 24 Notiziario, 0,05 **Musica leggera**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19 Notiziario, 19,10 Lo spirito della vecchia Francia, 19,22 Cronaca, 19,30 **Musica**, 19,40 **Musica** Duration, 19,50 Bourvil e Grello, 19,45 Vedrai Montmartre, 19,55 Notiziario, 20 Che fortuna, 20,25 Luis Mariano e Francis Blanche, 21 I racconti di Hoffmann, opera fantastica di Offenbach, 22,01 Notiziario, 22,04 La musica attraverso i tempi, 22,30 Da Rimini: Cerimonia della proclamazione dei vincitori del Premio Italia 1956, 23,10 Notiziario, 23,05 Trasmissione in lingua spagnola, 23,20-23,35 Trasmissione in lingua tedesca.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)
19 Notiziario - Commenti, 19,15 **Musica da balletto**: Rossini-Repigny: «La Bottega incantata»; Werner Egk: Danza d'amore e Finale infernale da «Abraxas»; P. Ciaikovsky: Suite «Lo schiacciatore»; Igor Strawinsky: L'uccello di fuoco, 20,30 «Sul dorso delle piume», racconto di una famiglia australiana di Rudolf Jacobs, 21,30 Jom Kippur: Importanza e significato della festa della riconciliazione ebraica, conversazione del rabbino dott. Zvi Azaria, con coro di fanciulli, diretto da Schmoel Blumberg, all'organo: Hans Knäbel, 21,45 **Musica**, 21,55 Dieci minuti di politica, 22,05 Una sola parola, 22,10 «La luna delle scimmie e il sole degli uccelli» - «Dal regno del sogno e della leggenda del filosofo», fantasia comica di Heinz von Crammer (libera versione di uno scritto di Girano di Berger), 23,40 Henri Marteau: Serenata per 2 flauti, 2 oboli, 2 clarinetti, 2 fagotti, basso e 2 lagotti, 24 **Ultime notizie**, 0,10 **Musica da ballo**, 1 Bollettino del mare, 1,15-4,30 **Musica** fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
19 **Musica leggera**, 19,30 Cronaca dell'Assia-Notiziario - Commenti, 20 Dal Festival internazionale di Lucerna, 21 Concerto diretto da Günter Wand (solista pianista Nikita Mazloff), Haydn: Sinfonia n. 103; Mozart: Concerto per piano in maggiore per pianoforte e orchestra, KV 467; Joh. Brahms: Sinfonia n. 4, 22 Notiziario-Attualità, 22,20 Il Club del jazz, 23 **Musica** per sognare, 24 **Ultime notizie** - **Musica**, 0,10 **Musica da ballo**, 1 Notizie e commenti da Berlino, 1,15 **Musica** nella notte, 2-4,30 **Musica** da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)
19 Cronaca, **Musica**, 19,30 Di giorno in giorno, 20 **Musica leggera**, 20,45 problemi della vita, conversazione della biologa (11), conversazione del professor Adolf Portmann di Basilea, 21,10 Dal Castello di Ludwigsburg: Composizioni di Mozart: a) Quintetto d'archi in sol minore, KV 516; (Quartetto Koeckert con Georg Schmidt), b) Sottano in bémolle maggiore, KV 281 (Wilhelm Kempff), 22 Notiziario, 22,10 Panorama di politica interna, 22,20 Intervista, 22,30 Der «outsider» nel centro, conversazione su Arno Schmidt, a cura di Alfred Andersch, 23,15 Hermann Reutter: a) «Il vespertino del cielo» ritratto lirico di Francois Villon, di Klabend per contralto, barlione e strumenti; b) Variazioni di danze per grande orchestra, Henry Wolf (soprano), Heinz Rehfuß (barlione), Orchestre dirigée da Hans Müller-Kray, 24-0,15 **Ultime notizie**, Commenti.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)
19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 **Musica d'opera**, 20,45 I miei giovani scimmietti, conversazione di Hide Grizmek, 21 Concerto per l'80° compleanno di Bruno Walter, Gustav Mahler: Sinfonia n. 1 in re maggiore, diretta da Bruno

RAFFREDDORE?
ALGO! STOP
ALGO! STOP
FA BENE IN FRETTA

L'OLIO D'OLIVA
DANTE
Vi invita ad ascoltare le canzoni eseguite alla
SAGRA DELLA "CANZONE NOVA" DI
ASSISI domani alle 19,15 sul Secondo Progr.

CHIANTI Spalletti RUFINA
PRODUZIONE PROPRIA FIRENZE ESPORTAZIONE MONDIALE

no Walter, 22 Notiziario-Sport, 22,20 Una piccola melodia, 22,30 Poeta notturno dedicato al poeta Friedrich Hölderlin, 23,30 «A-B-C-D», varietà musicale con Cédric Dumont, 24-0,10 **Ultime notizie**.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; m. 285,2)
18 Notiziario, 18,15 Risultati sportivi e previsioni di fine settimana, 18,30 **Musica leggera** e canzoni, 19 Visite alla radio, 20,30 Concerto dal Royal Albert Hall di Londra diretto da Sir Malcolm Sargent, Bach-Egk: Fantasia e fuga in do min., Beethoven: Sinfonia n. 9 in re min. (corale), 21 Notiziario, 21,15 In casa fuori, 22,15 Arie di Mozart e Strauss, 22,45 La religione in Russia, 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 700 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
19 Notiziario, 19,30 Elsie e Dorris Waters in «Fluggits» varietà, 20 **Musica leggera**, 20,15 Nessuna domanda? 21 Muriel e Mozart e Strauss, 22 Notiziario, 22,15 Argomento per questa sera, 22,20 Cyril Stapledon dirige la BBC Show Band, 23 Lettura di un libro, «The Fornight in September» di R. C. Sheriff, 23,15 Nel mondo del jazz, 23,50-24 Notiziario.

LUSSEMBURGO
(Durn Kc/s. 235 - m. 120,8; Seralie Kc/s. 1439 - m. 208,5)
19,15 Notiziario, 19,34 Il piccolo teatro, 19,44 La piccola vita Duration, 19,54 Il gioco a vol, 20 Mushoff, 20,15 Alla rifinita, 20,45 Le stelle in vacanza, 21 Notiziario, 21,02 La fontana musicale, 21,17 Gran Gala, 21,45 Sinfonia, 22 Notiziario, 22,31-24 Notiziario, 22,10 A due a due, 22,30 **Musica da camera** diretta da Henri Pénis - Sances: Commedia dell'arte, 23,15 Rebaud: Egloga; Frank Martin: Ballata per flauto e orchestra; Villa Lobos: Bachianas Brasileiras, 23 Notiziario, 23,31-24 Giazounoff: Raymond, balletto.

NORVEGIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Kc/s. 2147 - m. 15,85)
19 Notiziario, 19,40 Una visita alla vecchia Trondheim, 20 L'ora della melodia, 21 Cinque allegri Svedesi, varietà, 22,30 Notiziario varie del mondo, 22,10 Notiziario, 22,30-23 Concerto diretto da Odd Gruner-Hegge, Brahms: Concerto per piano in sol minore e orchestra in la minore.

PSICANALISI
Vi piacerebbe conoscere il vostro stato di salute e il vostro carattere? Lo studio per la consulenza medico-psico-analitica è a vostra disposizione a MILANO - VIA ANTONIO DA RECANATE 8/4 - Telefono 20 92 41.

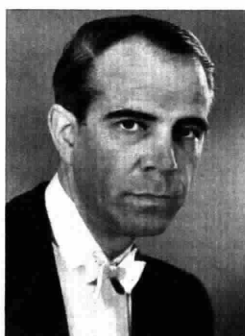
ENICAR ULTRASONIC
Premio di bellezza.
Il modernissimo ritrovato tecnico ULTRASONIC assicura la perfetta lubrificazione dell'orologio per almeno tre anni e una costante precisione.
Le sue casse extra plat lo rendono il più elegante fra gli orologi.
Modelli assortiti, casse acciaio uomo e signora L. 10.000
ENICAR ULTRASONIC
NEGRONETTO SALAMI ZAMPONI COTECHINI
NEGRONI
IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE
CREMONA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** Dal «Palazzo dello Sport» di Milano
Radiocronaca dell'inaugurazione della XXII Mostra Nazionale della Radio e della Televisione, e della IV Mostra Nazionale degli Elettrodomestici
(vedi articolo illustrativo alle pagine 16-17)
- 12** Lallo Gori al pianoforte
- 12.10** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Paolo Sardisco, Rosanna Pirrongelli, Adriano Valle e Fiorella Bini
Bertini-Taccani: *Chella l'ia*; Ardini: *Nagaj*; Giacobetti-De Knight: *L'orologio matto*; Testoni-T. Fusco: *Cuore geloso*; Franciosa-Festa-Rusticelli: *Gli innamorati*; Mangieri: *Addò staj*; Sandrucci-Surace: *Io son felice*; Alk-Youmard: *Refrain*; Franchini-Giuliani: *Quando passa una ragazza*; Testoni-Fanciulli-Fucilli: *Sono nato stanco*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fioche - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Quintetto Jazz moderno**
Angiolini, Basso, Cuppini, Pisano e Valdambrini
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **I teatri di Parigi**
Le Montparnasse
Programma scambio organizzato dalla Radiodiffusion Télévision Française per la Radiotelevisione italiana
- 18.15** Amedeo Pariente e la sua chitarra
- 18.30** **Conversazione**
- 18.45** **Vivaldi: Concerto n. 6 in la maggiore, per viola d'amore e archi** (Cadenza di Barbara Giuranna)
a) Allegro, b) Andante - Allegro; Viola d'amore, Bruno Giuranna - Complesso da camera «I Musici»
- 19** Dal Tempio Israelitico di Roma
Trasmissione della cerimonia del Kippur
- 19.15** **Mendelssohn: Sogno di una notte d'estate**
a) Notturno, b) Scherzo, c) Intermezzo
Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Beinum
- 19.30** Estrazioni del Lotto
Qualche ritmo
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** **I classici della musica leggera**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapolo)

- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
VARIETA' MUSICALE
con le orchestre dirette da Frank Chacksfield, Harry James e Ray Anthony, i cantanti Yves Montand, Ella Fitzgerald e Johnny Ray, George Shearing e il suo quintetto e Charlie Kunz al pianoforte
- 22** **LA BALLATA DEL FANCIULLO FELICE**
Radiocommedia di Pino Gilloli
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Marco Alberto Marché
Roberto Piero Nuti
Pic Vigilio Gottardi
Puc Ermanno Anfossi
Maddalena Anna Caravogno
Vilfredo Sandro Rocca
Il cuoco Angelo Alessio
Masina Angiolina Quinterno
Il vescovo Gino Pestelli
Il campanaro Gino Navarra
ed inoltre: Mariangela Raviglia, Anita Osella, Mariella Nicolotti, Lucetta Prono, Franco Rita, Angelo Montagna, Alberto Pozzo, Arnaldo Martelli
Realizzazione di Pino Gilloli (Registrazione)
- 22.45** **Mario Pezzotta e la sua orchestra**
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA



Il maestro Oltmar Nussio, autore degli *Stornelli* programmati alle 19.15. Nato a Grosseto nel 1902 da genitori svizzeri, Oltmar Nussio fu allievo di Orefice al Conservatorio di Milano e di Respighi a Roma. Professore dal 1934 nel Conservatorio di Zurigo e di Winterthur, vinse nel '38 il concorso per il posto di primo direttore dell'Orchestra di Radio Lugano. Sue composizioni sono frequentemente eseguite in concerti affidati ad illustri direttori

- 19** **Gli investimenti esteri nel nostro Paese**
Epicarmo Corbino: *I passati contributi del capitale straniero alla economia italiana*
- 19.15** **Oltmar Nussio**
Stornelli, per soprano e orchestra
Allegro - Andantino - Allegro moderato - Allegro sostenuto - Tempo di valzer, ma calmo - Allegretto vivace - Andante - Allegro robusto
Soltista Anna Moffo
Orchestra Sinfonica del Teatro «La Fenice» di Venezia, diretta da Pietro Argento

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «Mastro-Don Gesualdo» di Giovanni Verga: Don Gesualdo alla Canziera
- 13.30-14.15** **Musiche di Mussorgsky-Ravel e Ducas** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 14 settembre)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - *Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Paola Quattrini con Toni Spaziani (Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Franco Russo e il suo complesso
Cantano Silvia Guidi, Luciano Bonfiglioli, Anita Sol, Paolo Baccilieri e Hilde Mauri
Warren: *Lullaby of Broadway*; Astro Mari-Cervo: *Marietta*; Festa in famiglia; Giacobetti-Pisano: *La francesina di Cortina*; Locatelli-Laudilla: *Mambo a Copacabana*; Lodi: *Special boogie*; Gentile-De Carli: *Il fascino del jazz*; Leonelli-Graziani: *Vecchio orologio*; Mercer: *Baciarmi così*
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Ogni donna una canzone, con il Trio Carosone e il complesso Van Wood (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di

- Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Canta Nuccia Bongiovanni
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Musica serena**
Un programma di Tullio Formosa
- 16** **Microsolco**
«Album di melodie favorite»
Arturo Mantovani e la sua orchestra
- 16.30** **L'IMPARAGGIABILE JEEVES**
Avventure del personaggio di Woodhouse, a cura di Gastone Tanzi
Jeeves ed il giovane Lord astemio
Protagonista Umberto Melnati
Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Riccardo Mantoni
- 17** **Musica per tre età**
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
La piccola domatrice
Radiofiaba di Luciano Folgore - Terzo ed ultimo episodio
- BALLATE CON NOI**
Canzoni eseguite alla
Sagra della canzone Nova di Assisi (Olio Dante)

INTERMEZZO

- 19.30** **A tempo di mazurka**
Negli interv. comunicati commerciali
Scrivetevi, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CI AK
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini
Musica di GIOACCHINO Rossini
Il conte d'Almaviva Nicola Monti
Bartolo Marcello Cortis
Rosina Antonietta Pastori
Figaro Rolando Panerai
Basilio Franco Calabrese
Fiorello Eraldo Coda
Berta Fernanda Cadoni
L'ufficiale Giuseppe Diani
Ambrogio
Direttore Carlo Maria Giulini
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Manetti e Roberts)
Negli intervalli: *Asterischi* - *Ultime notizie*
Al termine. Siparietto



Il baritone Rolando Panerai in costume di Figaro nel *Barbiere di Siviglia*. La celebre opera di Rossini va in trasmissione alle ore 21

La ballata del fanciullo felice

Radiocommedia di Pino Gilioli

Chissà perché Pino Gilioli ha voluto definire radiocommedia questa sua *Ballata del fanciullo felice*. Più opportunamente, crediamo, poteva chiamarla fiaba, favola. Ma questo è un genere con cui gli autori amano andare adagio, diciamo con i piedi di piombo. Verso le favole c'è infatti una diffusa, rituale diffidenza. Alle favole non crede più nessuno. (Per contro, ci viene in mente quella straordinaria figura di scrittore dalla salda grinta campagnola e che risponde al nome di William Faulkner. Bene, il Faulkner non ha esitato a chiamare proprio *A fable* una delle sue ultime cose più importanti). E dire che con le fiabe, Pino Gilioli è smaltiziatissimo, ci sa fare e vanta sul suo registro di carico due ottimi testi: *Destinazione terra* e *Agenzia desideri*. La prima composizione se la vedeva con satelliti, astronavi in partenza e in arrivo, peregrinazioni cosmiche a largo raggio, scienziati atomici ecc. In *Agenzia desideri* la vena favolistica del nostro Gilioli, abbandonati i climi e i paesaggi astrali (di regola alquanto rarefatti) diven-

Ore 22 - Programma Nazionale

ta più umana, leggermente ironica ma più umana. Qui si tratta di questo: c'è un'agenzia, assai fuori dell'ordinario, che ha per scopo quello di esaudire ogni domanda di ogni cliente. In agenzia c'è tutto, puoi trovare tutto, a gentile richiesta. C'è addirittura una tale dal cuore grande come una piazza che si trasforma in questo o quel « tipo umano », secondo le circostanze. Anche in papà, se è il caso. Con *La ballata del fanciullo felice* facciamo invece, come si usava dire nei romanzi di un secolo fa, un passo indietro. Anzi, una lunga retromarcia fino al Medioevo, il tempo più adatto per imbastirvi su favole e leggende. Ed ecco venire incontro, secondo la migliore tradizione, guardie e castellani, folletti e belle addormentate, uomini gagliardi dall'inevitabile nome di Vilfredo e giovinetti sognatori dal nome, meno pomposo, di Marco. Anche le musiche che legano l'azione (il giovane Marco, appunto, che si mette al seguito di un pauroso cavaliere, allo scopo di battere il mondo, i boschi, le foreste, alla ricerca della felicità e quindi dell'amore) sono in funzione medioevale: danze rapide e balanzose, squilli rudi e solenni, tenui melodie di contenuto arcano. Questo l'ambiente.

Ora non resterebbe che raccontare la trama. Ma da quando in qua le vere favole hanno una trama? Hanno solo un senso, un senso multiplo, per grandi e piccoli, per antichi e moderni, per poeti e non poeti. Ecco tutto. E le garbate pagine del testo di Gilioli, hanno questo senso multiplo. Solo una cosa ci ha lasciato perplesso: quel geniale folletto di nome Pirlimpin. Questo di Pirlimpin non è forse anche il nome di un noto personaggio creato da García Lorca? Ammesso che ci sia (ma forse è omonimia pura e semplice) qualche allusione al poeta spagnolo, francamente non l'abbiamo capita.

g. b.

TELEVISIONE

sabato 15 settembre

- 11** — XXII Mostra Nazionale della Radice e della Televisione e IV Edizione della Mostra Nazionale degli Elettronici:
Cronaca della cerimonia inaugurale
(vedi articolo illustrativo alle pagg. 16-17)
Indi: Per la sola zona di Milano:
Proiezione cinematografica
- 16.25** EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Svizzera: Losanna
Incontro di calcio Svizzera-Paesi Bassi
- 18.20** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana
- 21** — Telegiornale

- 21.15** UN, DUE, TRE
Varietà musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, con la partecipazione di Grock Orchestra di William Gasslini
Regia di Vito Molinari
- 22.15** Vacanze ai quartieri alti
Cronaca televisiva in un atto di Daniele D'Anza
Personaggi ed interpreti:
Roberto Leonardo Cortese
Thea Flora Lillo
Gianni Alberto Bonucci
Josi Maria Grazia Francia
Josephine Dina Sassoli
Federico Mario Scaccia
Domenico, maggiordomo
Alberto Carloni
Barman Massimo Pietrobon
Regia di Daniele D'Anza
- 23** — Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana
- 23.20** Replica Telegiornale

Cronaca in un atto di Daniele D'Anza

Vacanze ai quartieri alti

Roberto e Thea, favola d'amore potrebbe anch'essere il sottotitolo di questo *Vacanze ai quartieri alti* che Daniele D'Anza ha composto con felice vena, sapientemente avvalendosi della sua consumata esperienza di regista televisivo. Favola, beninteso, per il gentile, poetico sentimento che la anima, per l'efficace semplicità del suo linguaggio e non certo perché situazioni e personaggi abbiano del fantastico; precise indicazioni di luoghi e costumi del nostro tempo giustificano la qualifica di « cronaca » voluta dall'autore e l'esplicita avvertenza che ammonisce: « ogni riferimento a fatti, persone e ambienti della realtà non è per nulla casuale ». Il mese di giugno sta per finire; vigilia di partenze, a Roma. Si parla molto di Ischia, Capri, Cortina, Cannes... a sera, sotto gli inutili assurdi ombrelloni di via Veneto o sulle terrazze degli attici dei Parioli si scambiano, fra un drink e l'altro, calorosi inviti per gite in yacht, si progettano atomici tornei di bridge, colossali gare su sci acquatici, enormi cace al tesoro, divini raduni di sub (pesca subacquea, per i pochi e disprezzati profani). Si prepara, si discute, si assapora insomma un'attività intensissima. Sarà proprio un vero peccato se cha-cha e mambi notturni, con relative dormite fino alle due pomeridiane e necessari bicchierini di bicarbonato, ridurranno a realtà di minime proporzioni tanto fervore di propositi. Fra i tanti che hanno salutato una parte degli amici e con l'altra parte hanno fissato di ritrovarsi alla Marina Piccola o sulla Promenade

des Anglais sono Thea e Roberto. Ma i loro appuntamenti e i loro saluti sono stati falsi — fasulli, anzi — giacché da alcuni giorni l'inesorabile s'è posto dinanzi ai loro occhi: non hanno più un soldo e da Roma non si potranno assolutamente muovere. Niente vacanze, dunque. Ma non è questo il guaio peggiore: si tratta soprattutto di risolvere, per il presente e per il futuro, il quotidiano problema del pranzo e della cena. Bussano a qualche porta i due giovani sposi. Ma nessuno vuole o può aiutarli. Ci sarebbe, sì, un gentile signore che volentieri riempirebbe un assegno del suo libretto per Thea, ma è lei stessa a rifiutare un prestito certamente non disinteressato.

Lasciarsi andare alla deriva è facile in questi casi: due colpi di rivoltella godono sempre di un certo fascino ottocentesco, e se poi non si ama la violenza, si può ridursi a stendere la mano e a vivere nelle baracche, il che fa tanto barboni alla De Sica-Zavattini. Difficile è invece affrontare coraggiosamente la situazione e, quando si è abituati a spendere quattrecentomila lire alla settimana, proporsi di vivere con centomila lire al mese (che non è d'altronde un cattivo stipendio) e di abbandonare i Parioli per Monte Mario (dove dopo tutto sorgono le nuove ville dei divi del cinema). Difficile, sì, ma non impossibile; lo si può fare anche sorridendo, quando si è in due e ci si vuole bene. E questa in fondo — ve l'avevamo detto — è una favola d'amore.

e. m.



Flora Lillo (Thea)

scarpe

Pollini MILANO
dal 1899

negozi diretti di vendita:

MILANO — Corso XXII Marzo, angolo via Cellini
Piazza Meda n. 5 (già Crispi)
Via Ponte Vetero n. 9
Corso Buenos Aires, angolo Via Omboni
Via Vitruvio n. 37
Via Orefici, angolo Passaggio Centrale
Via Massini n. 20 (già C. Alberto)

GENOVA — Via Roma n. 16/18/20 R

NOVARA — Piazza Cavour n. 1

PADOVA — Via Oberdan n. 4

SAVONA — Corso Italia n. 61 R

TORINO — Via C. Giolitti n. 2 angolo Piazza S. Carlo
Via Madonna Cristina n. 12

TRIESTE — Contrada del Corso n. 13

VENEZIA — Merceria S. Salvador 4983
Calle dell'Olio (di fronte alla Posta Centrale)

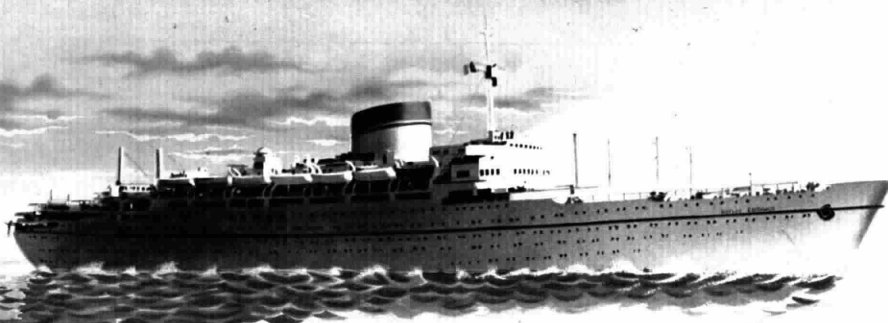
e nelle migliori calzolerie

STAZIONI ITALIANE

TELEVISIONE

PRIMO PROGRAMMA									
ONDE MEDIE			ONDE MEDIE			ONDE MEDIE			MODULAZIONE DI FREQUENZA
kc/s	metri		kc/s	metri		kc/s	metri		
566	530	Calvisiassetta 1	1331	225,4	{ Pescara 1 Roma 1 Udine 1 }	1578	190,1	{ Tiranto 1 Termini 1 }	Mcs
656	457,3	{ Bolzano 1 Napoli 1 Torino 1 Venezia 1 }	1484	203,2	{ La Spezia 1 Verona 1 }	AUTONOMA		Mcs	
818	366,7	Torino 1				980	306,1	Monte Vercelli 1	91,7
899	333,7	Milano 1						Monte Vercelli 1	92,2
1081	282,8	Castellari 1						Monte Vercelli 1	93,5
								Monte Vercelli 1	94,1
1331	225,4	{ Genova 1 Palermo 1 }	1578	190,1	ONDE CORTE			Monte Vercelli 1	95,7
						6060	49,50	Monte Vercelli 1	96,1
						9515	31,33	Monte Vercelli 1	96,7
SECONDO PROGRAMMA									
ONDE MEDIE			ONDE MEDIE			ONDE MEDIE			MODULAZIONE DI FREQUENZA
kc/s	metri		kc/s	metri		kc/s	metri		
845	355	Roma 2	1448	207,3	{ Torino 2 Udine 2 }			Monte Vercelli 1	96,9
1034	290,1	{ Genova 2 Milano 2 Napoli 2 Venezia 2 }	1484	202,2	{ Avellino 2 Bari 2 Cosenza 2 Torino 2 }			Monte Vercelli 1	97,3
1115	269,1	{ Bari 2 Milano 2 Messina 2 Pisa 2 }			ONDE CORTE	1578	190,1	Monte Vercelli 1	97,6
								Monte Vercelli 1	97,7
1448	207,2	{ Ancona 2 Cagliari 2 Catania 2 Firenze 2 Palermo 2 Sassari 2 }	1578	190,1	{ Alessandria 2 Aquila 2 Belluno 2 Brescia 2 Bologna 2 Bressanone 2 Brunico 2 Cagliari 2 C. d'Ampezzo 2 }			Monte Vercelli 1	97,7
TERZO PROGRAMMA									
ONDE MEDIE			ONDE MEDIE			ONDE MEDIE			MODULAZIONE DI FREQUENZA
kc/s	metri		kc/s	metri		kc/s	metri		
1367	219,5	{ Bari 3 Bolzano 3 Cagliari 3 Genova 3 Messina 3 Milano 3 }	1367	219,5	{ Napoli 3 Bari 3 Torino 3 Venezia 3 }	3995	75,09	Roma	99,1
			1378	190,1	{ Livorno 3 Trieste 3 }				99,3
									99,5
									99,7
									99,9

Ascoltate i programmi radiofonici per mezzo delle Stazioni a Modulazione di Frequenza: esse vi assicurano un'elevata qualità della ricezione, l'eliminazione della maggior parte dei disturbi industriali, l'abolizione delle interferenze di altre Stazioni. Per mezzo della M. F. potete anche ascoltare i Gazzettini regionali provenienti da altre parti d'Italia



COME UNA BELLA NAVE...

ricorda le gioie delle crociere, l'eleganza della vita di bordo, il fascino dei grandi spazi marini, così il nome ZENITH è sinonimo di eleganza e di precisione. Di quella precisione che il comandante di una nave esige dai suoi strumenti di misura del tempo.

ZENITH, con i suoi brillanti risultati ai concorsi dell'Osservatorio di Neuchâtel, e con l'estetica dei suoi modelli risponde perfettamente alle esigenze della sua eletta clientela: precisione ed eleganza.

"TRINACRIA" - Modello di lusso

Grande ϕ 37,5 mm. in oro Lit. 77.000

in acciaio ➤ 25.000

Medio ϕ 35 mm. in oro Lit. 70.000

in acciaio ➤ 25.000



Mod. 12560

Mod. 12561

Due modelli di lusso, oro 18 K.
Quadrante ore in oro. Lit. 59.000



ESIGETELO!

ZENITH

Il gran nome dell'orologeria